



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE dell'Area urbana di Verona

Autorità Urbana di Verona

Programmi Regionali (PR) Veneto FESR e FSE+ 2021-2027
Regolamento (UE) 2021/1060, art. 29



Strategia approvata con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria della
Regione del Veneto n. 226 del 29/12/2023
Versione aggiornata approvata con DGC n. 1055 del 21/10/2025

INDICE

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1. DATI AMMINISTRATIVI

1.2 DATI DEMOGRAFICI

1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA

1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO

2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA

2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE

2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)

3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA

3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE

3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO

3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE

3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA

4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 PARTENARIATO URBANO

4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI

4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA

ALLEGATO 1. ELENCO DEI PROGETTI

ALLEGATO 2. MAPPA COMPLETA DI TUTTI GLI INTERVENTI

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1. DATI AMMINISTRATIVI

Denominazione dell'Area urbana	
AREA URBANA DI VERONA	
1. Soggetto capofila	Comune di Verona
Codice ISTAT	023091
Indirizzo	Piazza Bra 1 - 37121 Verona
Rappresentante legale	Damiano TOMMASI - Sindaco Comune di Verona
PEC	protocollo.informatico@pec.comune.verona.it
Email	sindacovr@comune.verona.it
Telefono	045 8077111
Struttura amministrativa dell'Autorità Urbana	Comune di Verona Dirigente responsabile: Paola Zanchetta (Dirigente della Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà)
Indirizzo	Piazza Bra, 1, 37121, Verona
PEC	protocollo.informatico@pec.comune.verona.it
Email	auverona@comune.verona.it
Telefono	0458078300

Dati relativi agli altri Comuni membri dell'Area urbana				
Comune		Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1	Villafranca di Verona	Roberto Luca Dall'Oca	protocollo.comune.villafranca.vr@pecveneto.it	ufficio.staff.sindaco@comune.villafranca.vr.it
2	San Giovanni Lupatoto	Attilio Gastaldello	protocollo.comune.sangiovannilupatoto.vr@pecveneto.it	sindaco@comune.sangiovannilupatoto.vr.it
3	Bussolengo	Roberto Brizzi	comune.bussolengo@cert.legalmail.it	segreteria@comune.bussolengo.vr.it
4	Sona	Gianluigi Mazzi	sona.vr@cert.ip-veneto.net	gianluigi.mazzi@comune.sona.vr.it
5	Pescantina	Davide Quarella	pescantina.vr@cert.ip-veneto.net	sindaco@comune.pescantina.vr.it
6	San Martino Buon Albergo	Giulio Furlani	comune.sanmartinobuonalbergo.vr@pecveneto.it	dbrusco@comunesanmartinobuonalbergo.it
7	Sommacampagna	Fabrizio Bertolaso	sommacampagna.vr@cert.ip-veneto.net	sindaco@comune.sommacampagna.vr.it
8	San Pietro in Cariano	Gerardo Zantedeschi	sanpietroincariano.vr@cert.ip-veneto.net	gerzan@comune.sanpietroincariano.vr.it
9	Castel d'Azzano	Antonello Panuccio	casteldazzano@legalmail.it	panuccio@comune.castel-d-azzano.vr.it

1.2 DATI DEMOGRAFICI

	Codice ISTAT	Comune	Abitanti Popolazione ISTAT al 31/12/2020	Superficie kmq	Densità abitanti/kmq
1	023091	VERONA	258.031	198,91	1297
2	023096	Villafranca di Verona	33.265	57,34	580
3	023071	San Giovanni Lupatoto	25.418	19,01	1337
4	023015	Bussolengo	20.583	24,23	850

5	023083	Sona	17.629	41,14	428
6	023058	Pescantina	17.367	19,73	880
7	023073	San Martino Buon Albergo	15.970	34,75	460
8	023082	Sommacampagna	14.788	40,83	362
9	023076	San Pietro in Cariano	12.916	20,24	638
10	023021	Castel d'Azzano	11.970	9,72	1231

Dimensione dell'Area	Numero comuni totale	Abitanti totali	Superficie totale	Densità media
	10	427.937	465,9 Km2	918,52 abitanti/Km2

Ulteriori dati demografici sono inseriti alla sezione 2.1 di questo documento.

1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA

Caratterizzazione dell'area in termini morfologici, territoriali, infrastrutturali, ambientali (con particolare riferimento a parchi, aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, siti UNESCO, ecc...)

1.3.1.1 Inquadramento generale

L'Area urbana di Verona è stata individuata come porzione dell'Area urbana Funzionale di Verona definita dall'OCSE, che comprende un maggior numero di Comuni (17). Questo territorio si caratterizza per una profonda integrazione di funzioni e servizi, in cui i 10 Comuni selezionati rappresentano quelli più integrati.

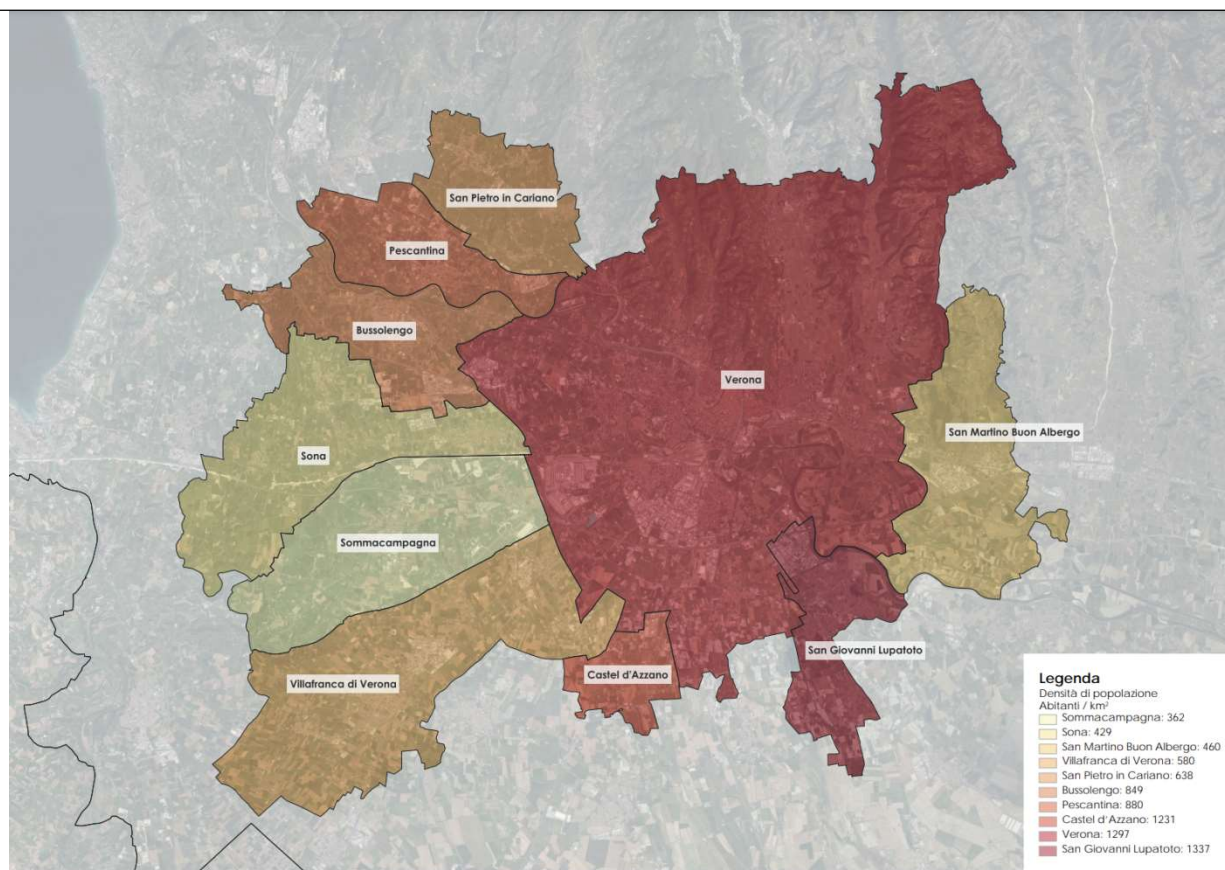
1.3.1.2 Morfologia e territorio

La morfologia del territorio dell'A.U. di Verona è variegata, con zone collinari a nord, a est e a ovest. La maggior parte dell'area è pianeggiante e questo ha consentito, in forma simile a quanto accaduto in tutto il Bacino della Pianura Padana, uno sviluppo insediativo diffuso.

L'idrografia dell'area è centrata sul fiume Adige, asse fondamentale dal punto di vista naturale e paesaggistico. In particolare, dal punto di vista ambientale, rimane il principale corridoio ecologico nel contesto di un'area estremamente antropizzata.

Il Parco dell'Adige in Comune di Verona è "area naturale protetta di interesse locale" su una superficie comunale e demaniale di quasi 2 milioni di metri quadrati. L'Area urbana consentirà una gestione coerente dell'Adige che contempli le iniziative dei Comuni attraversati.

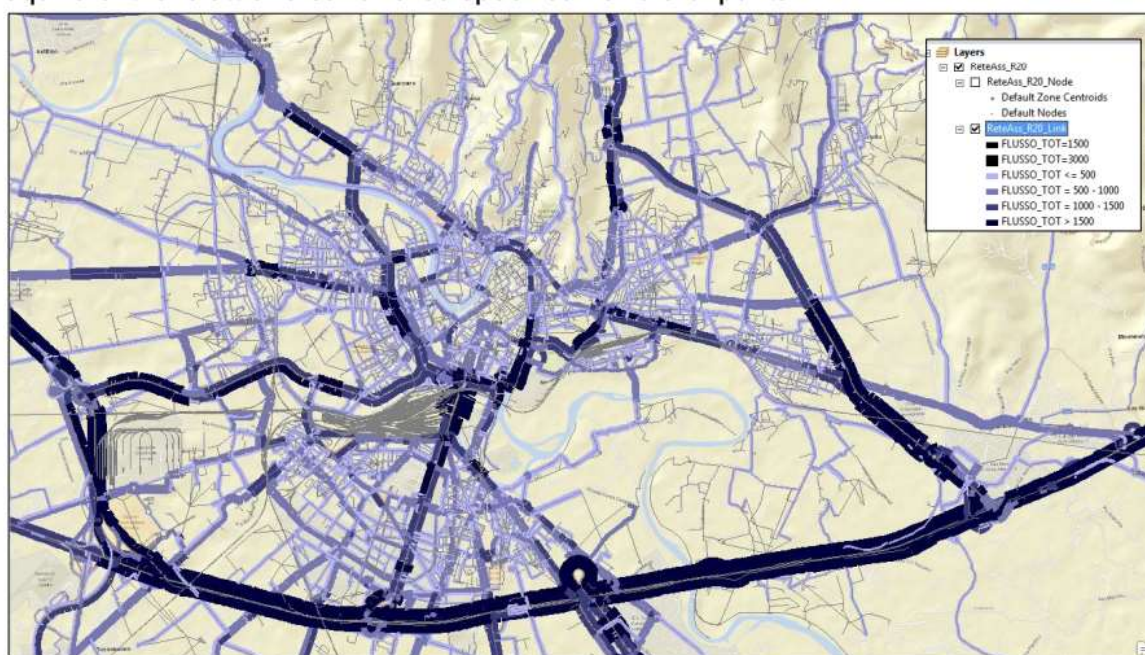
Qui di seguito la rappresentazione cartografica della densità urbana (espressa in abitanti/kmq) di ciascun Comune dell'Area Urbana:



1.3.1.3 Infrastrutture

L'Area urbana di Verona è servita da una vasta rete di infrastrutture che la rende uno dei nodi più importanti del sistema dei trasporti del Nord Italia nello specifico e dell'Europa in generale.

La rete autostradale interessa in maniera particolare i Comuni di San Martino Buon Albergo (uscita di Verona Est) e di Sommacampagna, Sona e Villafranca (uscita di Sommacampagna). Sulla A22 l'uscita di Verona Nord è prossima alla zona di Bussolengo e di Lugagnano di Sona. Nella parte occidentale, meridionale e orientale del territorio del Comune di Verona si snoda un sistema di tangenziali a servizio di tutti i Comuni dell'A.U.



Stato attuale: flussogramma privato (veic.eq.) nell'ora di punta del mattino (Tav. BVTM0020 in allegato)

A livello ferroviario, la stazione di Verona Porta Nuova è uno dei più importanti nodi di interscambio del Nord Italia, in cui si incrociano la linea Venezia-Milano e il collegamento tra il Brennero e il centro-sud Italia. Sulla linea regionale Venezia - Verona le stazioni ferroviarie più importanti sono *Verona Porta Vescovo*, *San Martino Buon Albergo* e, con meno frequenza, *Sommacampagna*. Lungo la linea ferroviaria verso Mantova sono presenti le stazioni di Dossobuono e di Villafranca di Verona.

L'aeroporto di Verona-Villafranca è situato a circa 10 km a sud-ovest del centro città ed è collegato alla stazione ferroviaria di Verona Porta Nuova tramite un servizio di autobus.

In merito al trasporto pubblico locale l'Area urbana di Verona è servita da una rete di autobus urbani ed extraurbani gestiti dall'azienda ATV.

Verona dispone di una vasta rete di piste ciclabili che permettono di muoversi in bicicletta in modo sicuro e confortevole, come descritto nella parte relativa all'OS 2.7.

1.3.1.4 Analisi ambientale

L'Area urbana di Verona si caratterizza per la presenza di 3 Aree Natura 2000, considerate per la definizione degli interventi:

- SIC IT3210012 Val Galina e Progno Borago, presente nel Comune di Verona;
- SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine
- SIC IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest

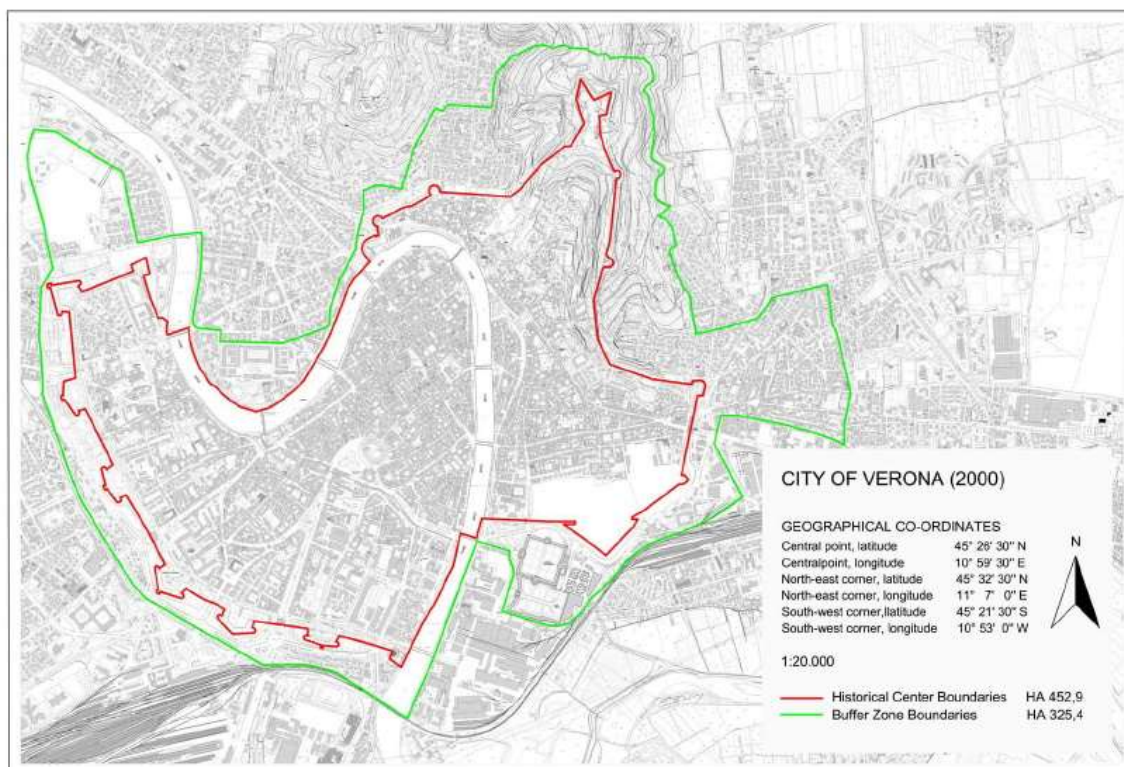
Il corridoio ecologico rappresentato dal Fiume Adige rappresenta gli habitat "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" e "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*". Il ripristino di questi habitat ha un rilevante impatto sia come soluzione basata sulla natura (NBS) per la mitigazione del cambiamento climatico che come forma di tutela delle specie tipiche delle aree fluviali planiziali della pianura veneta. Gli interventi descritti nel punto 2.7.1 afferenti ai territori dei Comuni di Bussolengo, Pescantina e Chievo di Verona consentono la ricostituzione di tali habitat planiziali, in cui si auspica il ripopolamento delle specie vegetali e animali inserite nelle schede dei due SIC-ZPS.

Il SIC-ZPS IT3210008 SIC Fontanili di Povegliano non è all'interno dell'Area urbana però la lambisce a sud, a Castel d'Azzano. Castel d'Azzano è zona di risorgiva e quindi è profondamente interconnessa con i fontanili di Povegliano. In particolare in tale area sono tutelati ancora una volta i "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*". Ciò che pare rilevante è, però, la sempre maggiore importanza che l'UE e la comunità scientifica indica per le aree di risorgiva

come dimostrato ad esempio dal progetto LIFE Risorgive (<http://www.liferisorgive.it/it/>) per l'area di Bressanvido in Provincia di Vicenza, che ha caratteristiche analoghe all'area di Povegliano-Castel d'Azzano.

1.3.1.5 Analisi culturale

Il centro storico di Verona è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 2000. Di seguito la mappa del sito UNESCO "Città di Verona".



Ai fini del raggiungimento di alcuni obiettivi di questo progetto e in particolare dell'OS 5.1, reputiamo essenziale il recupero architettonico del percorso delle mura, per l'impatto fondamentale ai fini della riqualificazione di un'area oggi non utilizzata, di importante pregio artistico e storico e caratterizzante l'identità territoriale della città di Verona e dell'intera Area urbana.

Nei Comuni dell'Area urbana sono presenti molti e rilevanti edifici che fanno parte del patrimonio storico-artistico-culturale veneto.

1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

Caratterizzazione dell'area dal punto di vista amministrativo/istituzionale anche con riferimento alle forme associative, agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), agli strumenti di programmazione condivisa (come le IPA), ecc

Si descriva il contesto istituzionale dell'Area con riferimento a ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti (locali, regionali e nazionali), evidenziando quelli pertinenti per gli Obiettivi specifici dei PR FESR e FSE+ di interesse per il SUS ed il relativo posizionamento dei Comuni dell'Area.

1.3.2.1 Caratteristiche generali

Dal punto di vista amministrativo-istituzionale, l'Area urbana di Verona è composta dal Comune di Verona (capofila dell'Autorità Urbana) e da altri 9 comuni confinanti (la "cintura urbana" di Verona) già descritti sopra.

Nonostante l'Area urbana sia caratterizzata da un'omogeneità socio-economica e, come già sopra descritto, sia ben interconnessa dal punto di vista infrastrutturale - con la conseguenza che servizi e funzioni urbane di rango primario siano gestite internamente ad essa - i Comuni che la compongono

sono orientati ad avere proiezioni funzionali verso alcune sub-aree provinciali (Est Veronese, Valpolicella, Entroterra gardesano...) piuttosto che con la Città di Verona, sia per ragioni storiche, sia per l'esistenza di occasioni e strumenti e strategie di pianificazione settoriali a livello provinciale o subprovinciali (Comitato dei Sindaci, AULSS...).

1.3.2.2 Pianificazione delle politiche sul turismo e sul commercio

Tra le progettualità comuni che comprendono tutti i Comuni dell'Area urbana di Verona c'è la creazione della Fondazione "Destination Verona & Garda" il cui obiettivo è sviluppare il turismo nella provincia di Verona e valorizzare l'immagine delle destinazioni "Lago di Garda Veneto" e "Città di Verona", così come delle quattro aree marchi "Lessinia", "Pianura dei Dogi", "Soave-Est Veronese" e "Valpolicella", anche attraverso progetti specifici per ciascuna zona.

Alcuni comuni che ricadono all'interno dell'Area urbana di Verona sono organizzati in Distretti Territoriali del Commercio (DTC) riconosciuti dalla Regione del Veneto, zone geografiche identificate a livello amministrativo per facilitare la pianificazione e la gestione delle attività commerciali all'interno dei territori. Dei 10 Comuni dell'Area urbana, 6 hanno Distretti Urbani del Commercio, 2 sono organizzati in DTC e 2 non hanno un Distretto del Commercio (Castel d'Azzano e San Martino Buon Albergo).

Di seguito sono descritte le principali forme associative rilevanti nell'Area urbana:

Forme associative rilevanti	Comuni dell'Area urbana coinvolti	Competenze e ruoli
Consorzio di Bonifica Veronese	Verona, San Giovanni Lupatoto, Castel d'Azzano, Villafranca di Verona, Sommacampagna, Sona, Bussolengo, Pescantina, San Pietro in Cariano	Il Consorzio di Bonifica consente di coordinare azioni a tutela dell'ambiente. Il suo ruolo sarà decisivo per la normativa sul ripristino degli habitat. La sua attività è molto importante per la realizzazione degli interventi dell'Azione 2.7.1
Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 9 Scaligera	Tutti	Definizione e controllo delle politiche socio-sanitarie definite da Regione del Veneto e implementate dall'AULSS Scaligera. Tali attività sono correlate agli OS 4.3.2 e OS 5.1.
Comitato dei Sindaci del Distretto Verona 4 futuro ATS di Verona	Bussolengo, Pescantina, San Pietro in Cariano, Sommacampagna, Sona, Villafranca di Verona	
Comitato dei Sindaci dei Distretti 1 Verona Città e 2 dell'Est Veronese futuro ATS di Sona	Verona, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo	
Distretto Territoriale del commercio di Castelnuovo del Garda, Sommacampagna, Sona	Sona, Sommacampagna	Definizione delle politiche attive del commercio. In merito alla SISUS l'attività dei Distretti del Commercio va integrata con le azioni dell'OS 5.1 e quelle dell'OS 1.3.
Distretto del Commercio delle terre di Valpolicella	Pescantina, San Pietro in Cariano	
"Destination Verona & Garda Foundation	Tutti	Definizione della politica sul turismo. Correlazione con l'OS 5.1 per la definizione di politiche del turismo collegate al rilancio delle aree culturali da rigenerare (Castelrotto, Mura Scaligere).

1.3.2.3 Ambiti Territoriali Sociali (ATS)

I Comuni dell'Area urbana sono compresi nelle seguenti ATS riconosciute con DGR n. 1191 del 18 agosto 2020: Ambito Sociale VEN_20 - Verona, Ambito Sociale VEN_22 - Sona. L'organizzazione degli ATS sarà definita nel dettaglio quando sarà approvata la nuova normativa regionale di settore, attesa per il 2023. Ogni ragionamento, quindi, dipenderà dalle scelte dal punto di vista organizzativo, economico-finanziario e di effettiva delega di policies e servizi dalle ULSS alle ATS che Regione del Veneto porrà in essere.

In termini concreti questa riorganizzazione in una Regione in cui il servizio socio-sanitario è sempre stato gestito in forma sinergica, produrrà delle modifiche e delle responsabilità nuove per i Comuni. Ai fini della SISUS questo significherà poter gestire gli interventi a favore dei soggetti fragili (*co-housing*, servizi a supporto del *co-housing*,...) con un'organizzazione che realisticamente avrà una propria autonomia. Per questo si ritiene necessaria una sinergia tra le due ATS attraverso modalità che dovranno essere individuate, ancora una volta, sulla base della normativa che verrà introdotta.

1.3.2.4 Intesa programmatica d'area

Nel 2015-2016 si è svolto un percorso che ha portato alla costituzione dell'IPA Veronese da parte di 14 Comuni compresa Verona, cui hanno aderito parti sociali del territorio (come previsto dalla natura di patto territoriale dell'Intesa Programmatica d'Area). I Consigli comunali e gli organi competenti delle parti sociali hanno approvato gli atti costitutivi dell'IPA e il Documento programmatico d'Area (attualmente in corso di validità) ma il percorso, avviato d'intesa con la Regione, non ha portato al riconoscimento poiché la Regione stessa aveva nel frattempo mutato le proprie strategie in materia di patti territoriali in attesa di una generale ridefinizione di questo tipo di istituti di cooperazione e di supporto allo sviluppo di area vasta. La nuova ridefinizione delle politiche regionali sulle Intese Programmatiche d'Area, definita tra il 2021 e il 2022, sta portando a una riflessione sulla definizione di un'IPA coincidente con i Comuni dell'Area urbana qui descritta.

Le IPA hanno un ruolo fondamentale per consentire una pianificazione territoriale dello sviluppo economico, particolarmente importante nel contesto della doppia transizione ecologica e digitale. Concretamente si intende porre in essere l'IPA nei prossimi anni per fornire uno strumento di analisi e di pianificazione collegato allo sviluppo della SISUS, che deve essere necessariamente una parte di un disegno di sviluppo territoriale più ampio, come meglio delineato nel punto 3.1.

In merito agli interventi della SISUS una pianificazione territoriale come quella prevista nel contesto della normativa delle IPA consentirà:

- un coordinamento degli interventi pubblici e privati per la rigenerazione urbana
- un coordinamento con gli attori sociali sullo sviluppo infrastrutturale
- un soggetto che permetta di effettuare analisi demografiche ed economiche a beneficio del territorio
- un contesto in cui verificare adeguatamente gli strumenti di programmazione da implementare (si considerano in particolare quelli per i quali i Comuni si sono impegnati a definire una programmazione d'area nel costo del punto 2.4)

1.3.2.5 Ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti

Nel territorio dell'Area urbana di Verona operano diverse agenzie ed enti quali:

- AULSS 9 Scaligera: si occupa di fornire servizi sanitari e socio-sanitari ai cittadini;
- ATER: azienda speciale della Provincia di Verona che si occupa di fornire servizi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e di edilizia agevolata.
- AGE: azienda speciale del Comune di Verona che si occupa della gestione degli immobili di proprietà del Comune assegnati o concessi a terzi, degli interventi programmatori e attuativi di competenza comunale nel settore dell'edilizia abitativa e usi diversi, dei servizi cimiteriali e del servizio farmaceutico comunale.
- ATV S.r.l. : azienda che si occupa del trasporto pubblico nel veronese.

1.3.2.6 Politiche e strumenti di pianificazione esistenti (locali, regionali e nazionali), evidenziando quelli pertinenti per gli Obiettivi specifici dei PR FESR e FSE+ di interesse per il SUS e il relativo

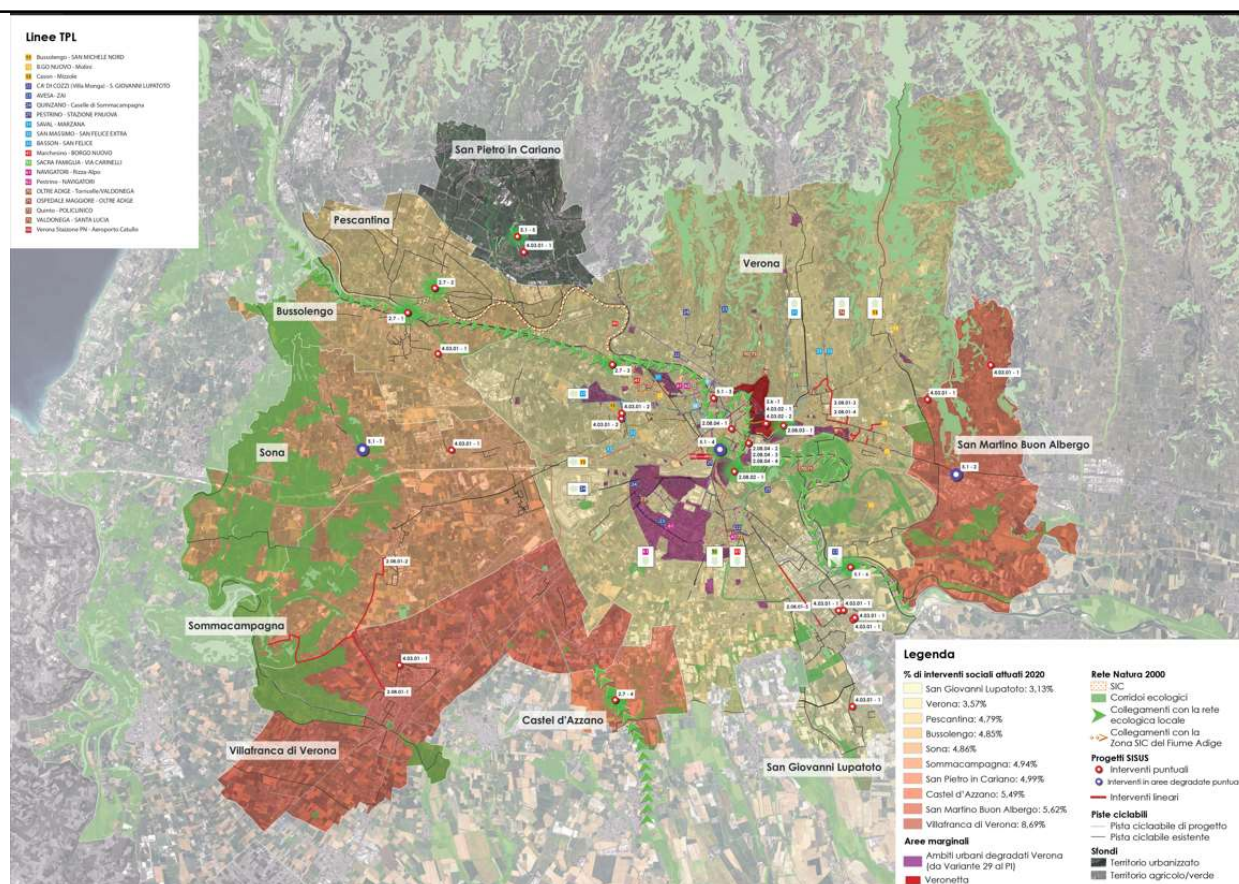
posizionamento dei Comuni dell'Area

La SISUS unisce e integra le programmazioni di Comuni che storicamente non hanno condiviso le proprie strategie di sviluppo urbano, come già ampiamente descritto nella fase preliminare in cui è stata fornita una puntuale ricognizione degli strumenti di pianificazione esistenti nell'ambito dell'Area urbana di Verona. L'impegno di redigere un PAESC insieme e gli altri impegni che i Comuni dell'Area urbana hanno deciso di assumere nel contesto della Delibera di Giunta comune approvata in questo percorso sono l'esempio di come il riconoscimento dell'Area urbana sia l'occasione per elaborare nuove progettualità condivise.

1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

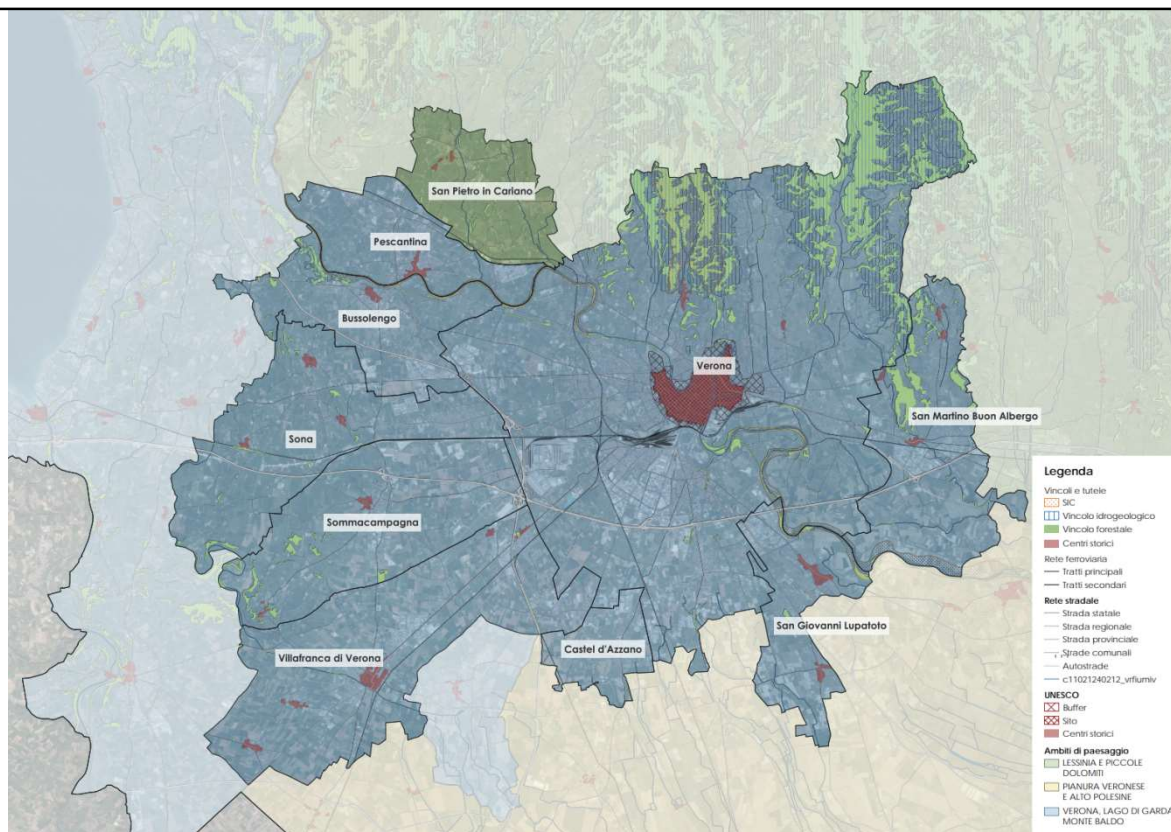
MAPPA COMPLETA DI TUTTI GLI INTERVENTI

(una versione più dettagliata è presente in allegato in formato A1)

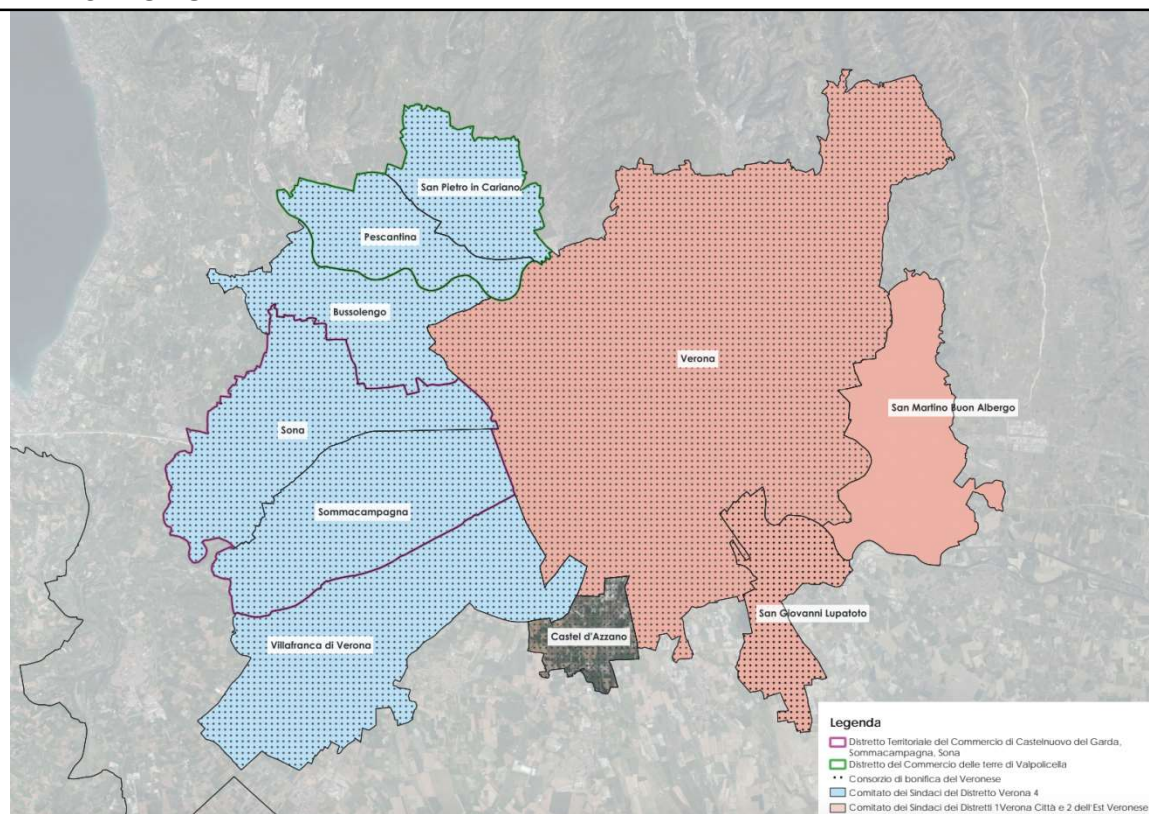


Legenda

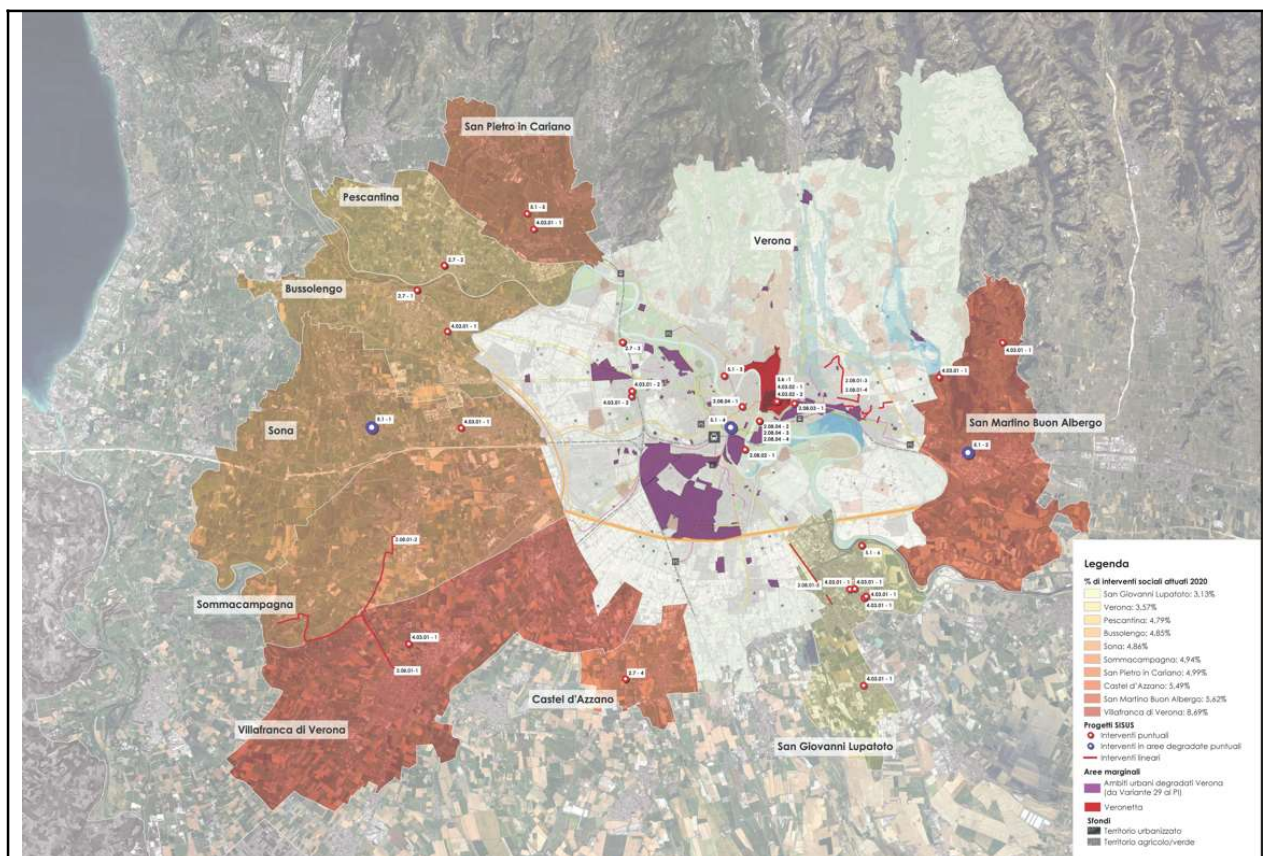
INTERVENTI/ AZIONI	n.	Titolo del progetto
2.7	1	Riqualificazione e rimboschimento del Parco di Villa Spinola
2.7	2	Realizzazione di un bosco urbano in via Butturini
2.7	3	Bosco Urbano nell'Area del Chievo
2.7	4	Riqualificazione ambientale zona umida del Parco Comunale le Sorgenti del Castello
2.08.01	1	Percorso ciclabile Sommacampagna - Custoza
2.08.01	2	Ciclovía Villafranca di Verona - Custoza
2.08.01	3	REALIZZAZIONE ITINERARIO B12 SAN MICHELE – VIA MEFISTOFELE PREVISTO DAL PUMS
2.08.01	4	REALIZZAZIONE ITINERARIO B11 VIA MAROTTO - CASTELVECCHIO
2.08.01	5	Realizzazione pista ciclabile lungo via Cesare Battisti in loc. Comotto
2.08.02	1	Realizzazione di una stazione di ricarica per gli autobus elettrici
2.08.03	1	Acquisto di 6 bus elettrici 12 metri
2.08.04	1	Sviluppo e implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS)
2.08.04	2	Introduzione di validatori adeguati all'interoperabilità regionale e ai modelli di transizione digitale
2.08.04	3	Sostituzione dell'hardware di bordo sui mezzi rotabili per consentire un adeguato servizio di infomobilità
2.08.04	4	Realizzazione di paline intelligenti con inchiostro elettronico
4.03.01	1	ERP diffuso nell'Area Urbana
4.03.01	2	ERP diffuso nel Comune di Verona
4.03.02	1	Hub di Co-housing a Verona n. 52
4.03.02	2	Hub di Co-housing a Verona n. 54
3.k	1	Accompagnamento integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing di Via Mazza
5.1	1	Riqualificazione Piazza Roma
5.1	2	Riqualificazione spazi esterni ex scuola "E.Salgari"
5.1	3	Riqualificazione Scuola Dante Alighieri
5.1	4	Riqualificazione del Percorso delle Mura
5.1	5	La Rocca di Castelrotto
5.1	6	Passo Volante
MAPPA FISICA		



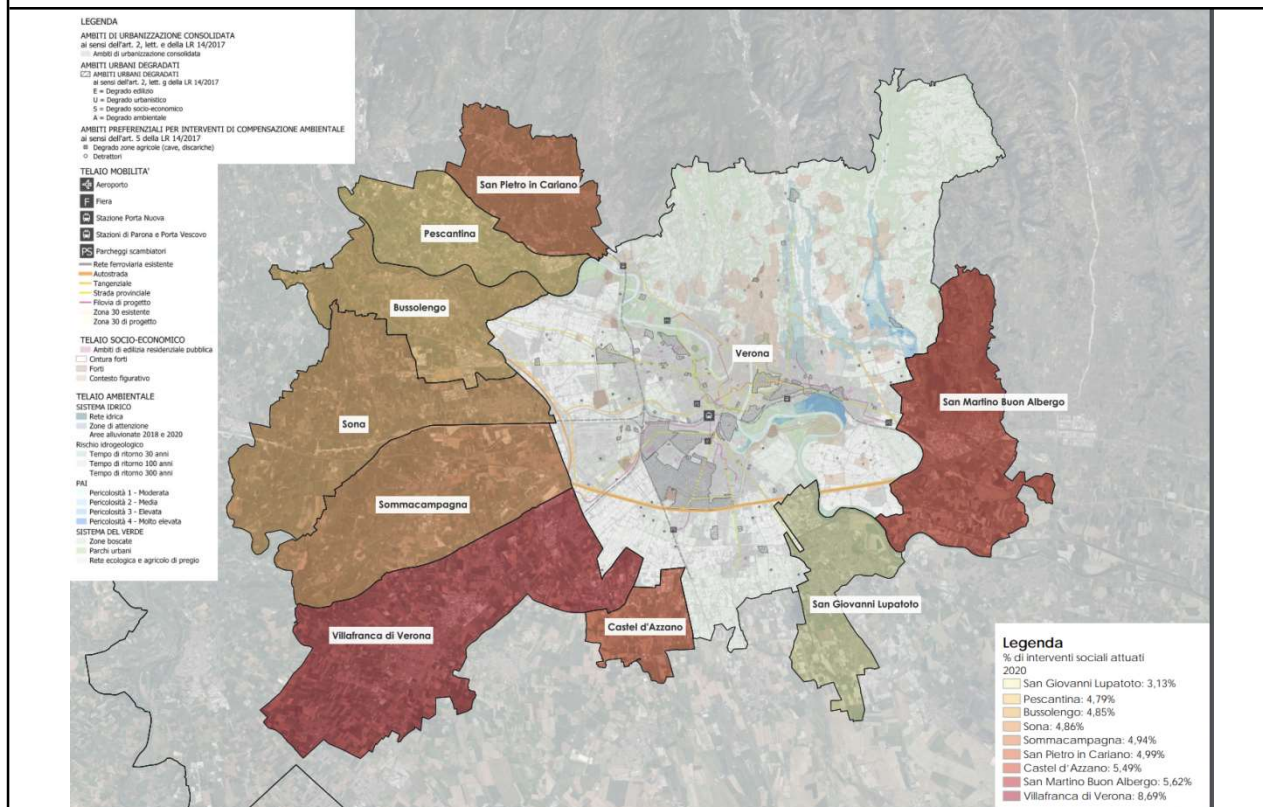
MAPPA ISTITUZIONALE



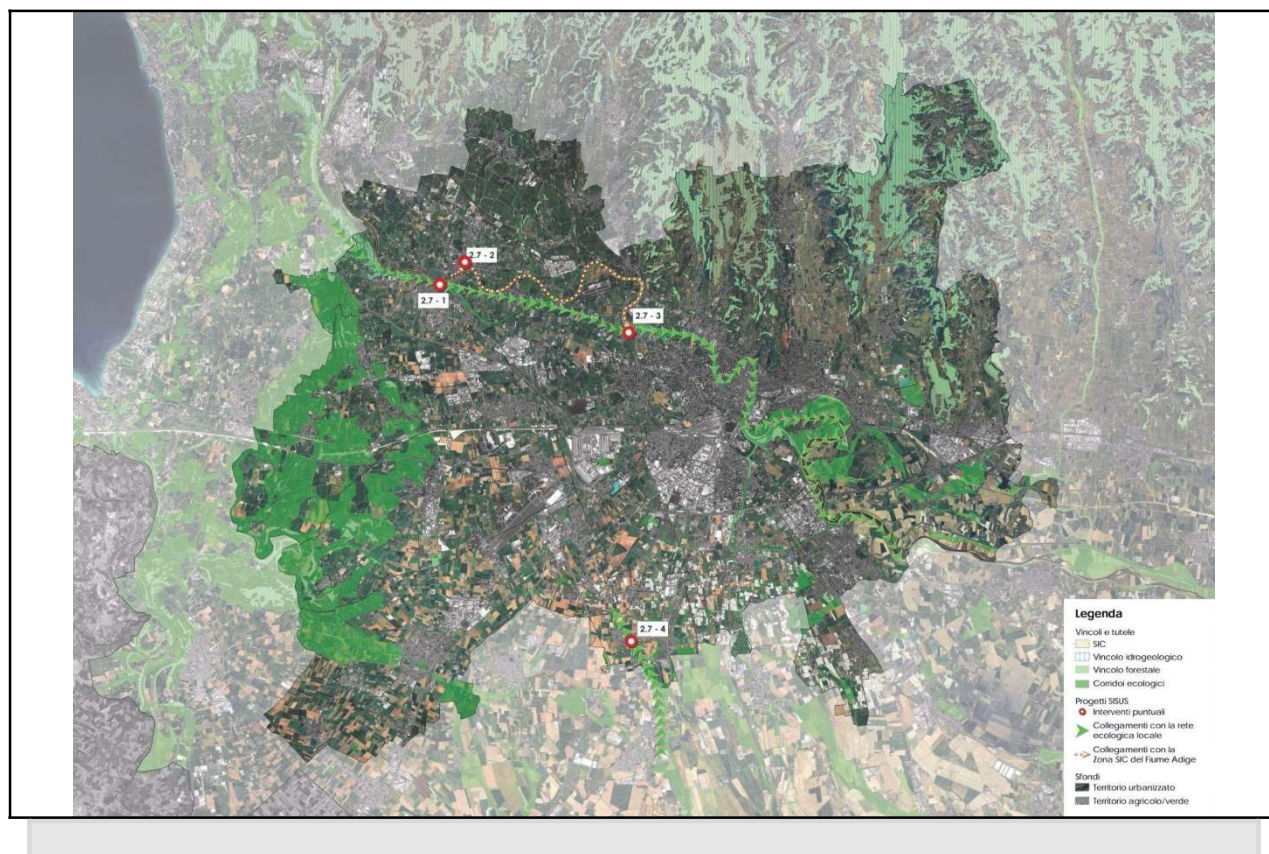
AREE MARGINALI



AREE MARGINALI NEL COMUNE DI VERONA



MAPPA AREE NATURA 2000



2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO

2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA

2.1.1	Contesto generale del sistema territoriale
<p>L'Area urbana di Verona è un territorio caratterizzato da una rilevante omogeneità dal punto di vista socio-economico e da notevoli flussi di popolazione che lo rendono l'area funzionale più grande del Veneto.</p> <p>Nel corso del percorso partecipativo si è condiviso il fatto che per comprendere in profondità questo territorio e per progettare in/per questo territorio, è necessario che i suoi abitanti, i suoi amministratori, i rappresentanti degli enti e delle associazioni dell'area e i tecnici coinvolti lo riconoscano come un sistema territoriale eterogeneo, complesso e interconnesso. L'Area urbana Veronese è, infatti, un sistema ancora <i>in nuce</i>, ma già dotato, almeno in parte, del potenziale, delle capacità e delle risorse necessarie per attivare un cambio di paradigma nello sviluppo locale, necessario per riuscire a rispondere pienamente alle esigenze dei propri cittadini in termini di qualità dei servizi, adeguate politiche per la tutela della salute e dell'ambiente e sviluppo economico.</p> <p>Riconoscere il sistema territoriale locale richiede anche di partire da una visione condivisa, descritta di seguito.</p>	
<h4>2.1.2 PMI</h4> <p>Nel territorio dell'Area urbana di Verona, al 20 marzo 2023, sono attive in totale 47.520 unità locali. In questo contesto, sulla base della considerazione dei partenariati con i soggetti economici prioritari per lo sviluppo locale che e di quanto previsto dalle linee guida, abbiamo scelto di analizzare quali siano le imprese di tre settori del terziario: quelle del commercio, del turistico-ricettivo e del settore culturale, sulla base dei codici¹ di attività economiche (ateco). Questa ripartizione settoriale delle imprese del terziario utilizza quella che si ritrova nei documenti di programmazione e degli atti di sostegno (bandi per contributi) di Regione del Veneto per le PMI per il POR FESR 2014-2020.</p>	

¹ **Imprese attive:** va inteso come il numero di unità locali attive sul territorio del rispettivo comune".

Imprese del settore culturale: sono quelle con codice primario o secondario con i seguenti codici di attività economica: 58.11 - Edizione di libri; 58.19 - Altre attività editoriali; 58.21 - Edizione di giochi per computer; 59.11 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 59.12 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 59.13 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 59.14 - Attività di proiezione cinematografica; 59.20.1 - Edizione di registrazioni sonore; 59.20.2 - Edizione di musica stampata; 59.20.3 - Studi di registrazione sonora; 60.1 - Trasmissioni radiofoniche; 60.2 - Programmazione e trasmissioni televisive; 71.11 - Attività degli studi di architettura; 90.01.01 - Attività nel campo della recitazione; 90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche; 90.02.01 - Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli; 90.02.02 - Attività nel campo della regia; 90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche; 90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte; 90.03.09 - Altre creazioni artistiche e letterarie; 90.04 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche; 91.01 - Attività di biblioteche ed archivi; 91.02 - Attività di musei; 91.03 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili; 91.04 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali.

Imprese del settore commercio: sono quelle del commercio al dettaglio + quelle della ristorazione. Nello specifico sono quelle con codice primario o secondario con i seguenti codici di attività economica: tutti quelli della Divisione 47 - Commercio al dettaglio (con esclusione delle imprese con codici del gruppo 47.8); tutti quelli della Divisione 56 - Attività dei servizi di ristorazione. La scelta di utilizzare la tradizionale classificazione che considera le imprese della ristorazione come parte del settore commercio (settore commercio= commercio al dettaglio + ristorazione) è data dal fatto che i ristoranti sono esercizi commerciali che svolgono attività di somministrazione (vendita per consumo sul posto) al pubblico di alimenti e bevande. In particolare, in un'area urbana come quella in questione, quote prevalenti di fatturato prodotto dall'insieme delle imprese della ristorazione è generato da consumatori clienti dell'area o di aree limitrofe, che tecnicamente e concretamente non sono turisti.

Imprese del settore turistico ricettivo sono quelle con codice primario o secondario con i seguenti codici di attività economica: tutti quelli della Divisione 55 - Alloggio; quelle con i codici 77.21 - Noleggio di attrezzature sportive e ricreative; 79.12 - Attività dei tour operator; 79.90.11 - Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento; 79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca; 79.90.2 - Attività delle guide e degli accompagnatori turistici; 93.19.92 - Attività delle guide alpine; 93.29.2 - Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali; 96.04.2 - Stabilimenti termali.

Comune	Unità locali attive	Imprese del settore culturale	Imprese del settore turistico-ricettivo	Imprese del settore commercio
Verona	28.762	399	682	6.523
Villafranca di Verona	3.519	20	38	762
San Giovanni Lupatoto	2.712	25	22	584
Bussolengo	2.552	21	40	568
Sona	1.997	20	25	397
Pescantina	1.724	14	11	253
San Martino Buon Albergo	2.290	20	24	450
Sommacampagna	1.657	18	29	275
San Pietro in Cariano	1.346	12	24	237
Castel d'Azzano	961	5	9	173
Totale Area	47.520	554	904	10.222

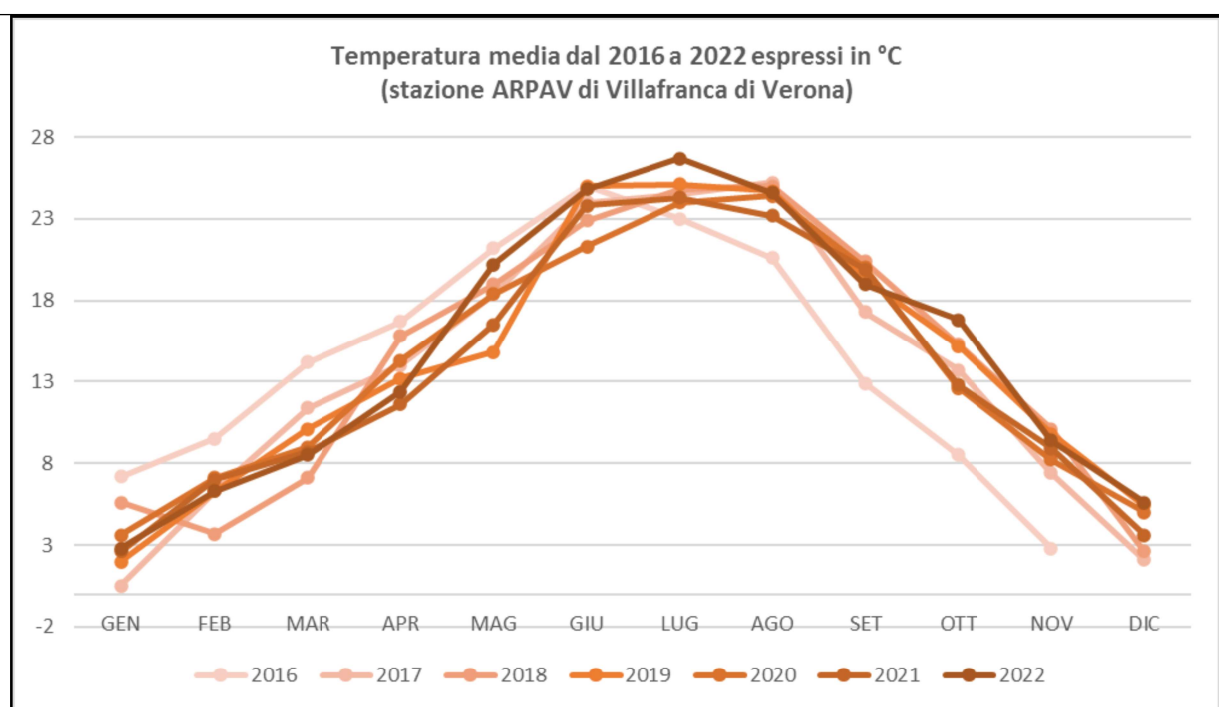
Fonte: Ulisse Infocamere, Registro delle Imprese

I dati dimostrano alcuni elementi significativi da tenere in considerazione nella definizione del bando per le imprese e che, per questo, sono ripresi nella descrizione dell'intervento OS 1.3:

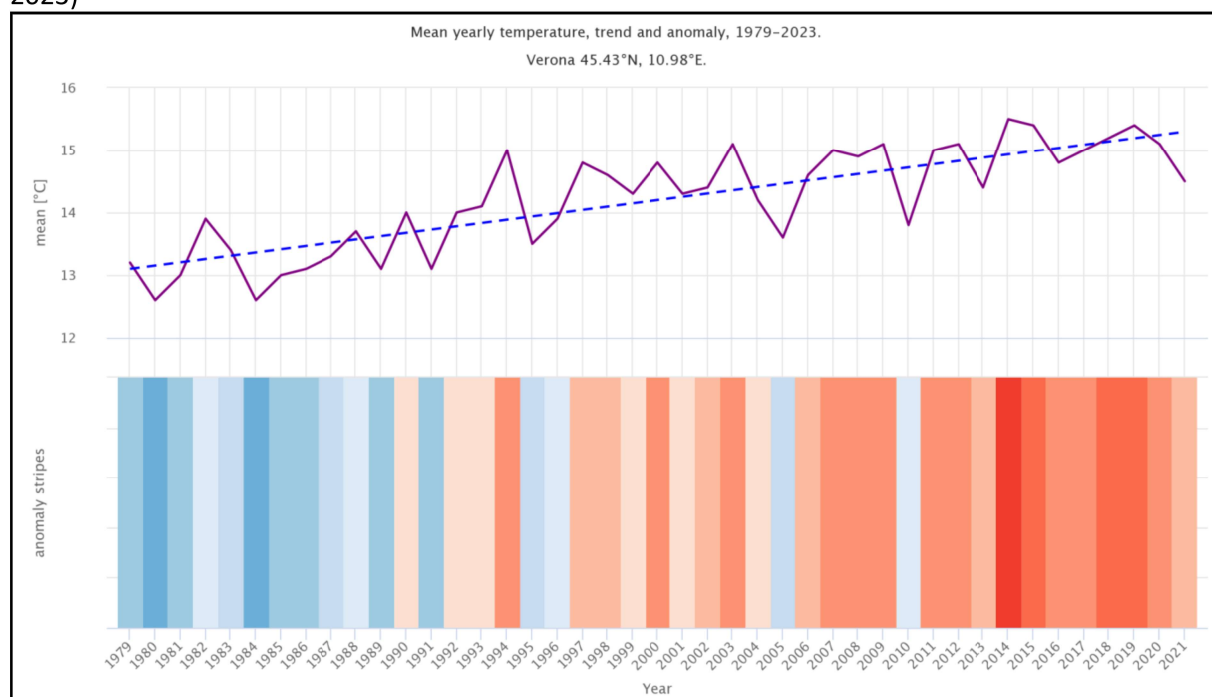
- il numero di imprese del settore turistico è sia in valori assoluti che in proporzione al totale delle imprese molto basso in tutti i Comuni ad esclusione di Verona, Bussolengo e Sommacampagna: questo dimostra la coerenza delle politiche sul turismo del territorio scaligero che puntano a differenziare l'offerta includendo anche prodotti ulteriori rispetto alle città d'arte e all'area gardesana;
- il numero di imprese del settore del commercio è in proporzione al totale delle imprese molto più rilevante nei Comuni più popolosi (Verona, Villafranca, San Giovanni e Bussolengo): questo significa una maggiore resilienza di queste imprese in presenza di una maggiore densità abitativa e/o l'attrattività turistica;
- il numero di imprese culturali è rilevante solo in Comune a Verona, risultando poco significativo in tutti gli altri.

2.1.3 Contesto ambientale

Dal 1993 al 2020, si assiste ad aumento delle temperature medie in Veneto pari a +0,55 °C per decennio, un incremento superiore a quanto riscontrato globalmente in linea con l'attribuzione dell'area mediterranea ai "punti caldi" del pianeta. L'aumento delle temperature contribuisce anche all'incremento di piogge intense spesso di breve durata, grandine e forti raffiche di vento. Altri indicatori climatici come il numero annuale di giornate estive e notti tropicali (giorni con temperatura minima > 20 °C) e il numero di giorni con gelate (giorni con temperatura minima inferiore a 0 °C) confermano la tendenza: le notti tropicali in Veneto sono aumentate di 5,2 giorni per decennio, i giorni con minima inferiore a 0 °C sono diminuiti di circa 9,6 giorni per decennio. La situazione dell'ambito territoriale di Verona, pur non trattandosi di un "hotspot" regionale, segue questo andamento. Il grafico riportato di seguito evidenzia l'aumento delle temperature medie registrate dal 2016 al 2022 presso la centralina di rilevamento ARPAV posizionata a Villafranca di Verona (Fonte dati: ARPAV 2016-2022, elaborazione grafico: AU Verona 2023).

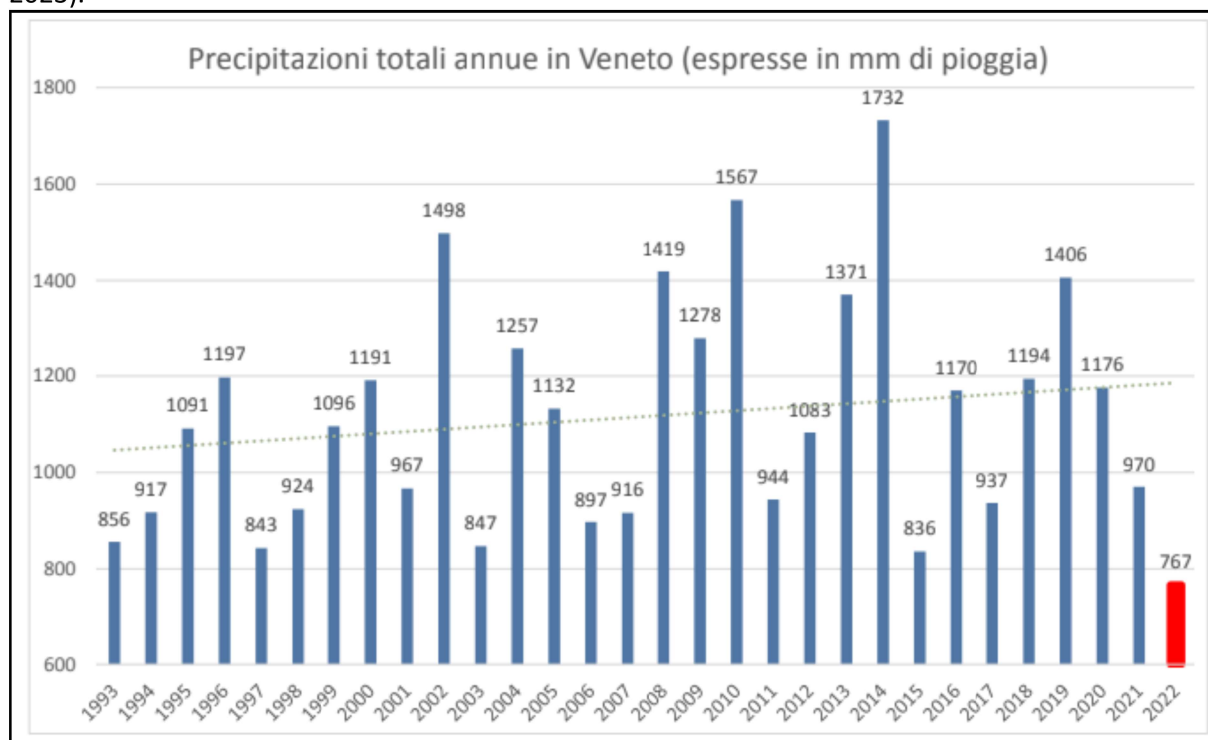


Il trend risulta ancora più chiaro se si analizza l'andamento delle temperature considerando un arco di tempo maggiore, come indicato nel seguente grafico (fonte dati: ERA5, elaborazione: Meteoblue 2023)



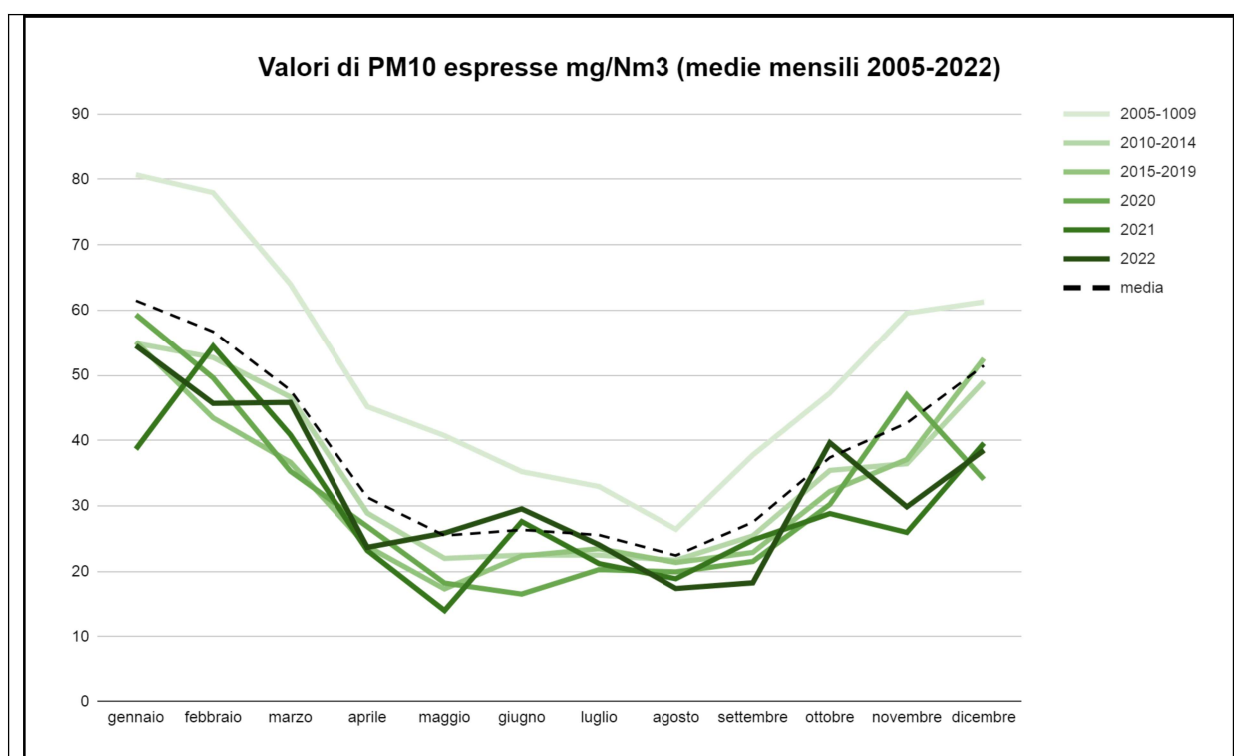
Se si osserva l'andamento medio delle precipitazioni in Veneto, non si registrano trend significativi, se non un aumento medio di circa 80 mm negli ultimi 30 anni, con un aumento del 5% nell'intensità media degli eventi di pioggia per ogni decennio. I dati, ovviamente, non tengono conto di altre caratteristiche delle precipitazioni, come la distribuzione temporale: sempre più spesso, infatti, accade di assistere a fenomeni di lunghi periodi di siccità seguiti da acquazzoni molto intensi e brevi. Le analisi di ARPAV riportano anche che la massima precipitazione giornaliera e il numero di giorni con precipitazione superiore a 20 mm sono aumentati mediamente in Veneto, rispettivamente dell'8% e del 10% per ogni decennio (Fonte dati: ARPAV 1993-2022, elaborazione grafico: AU Verona)

2023).



Per quanto riguarda i livelli di concentrazione di inquinanti ambientali nella matrice “aria” a Verona, se si considera il valore delle PM10, solo nel 2022 si sono registrati 71 giorni di sfioramento dei limiti imposti con D. Lgs. 155/2010 (nel 2021 gli sfioramenti sono stati 57 e nel 2020 invece 76). Analizzando i dati della media annuale di NO2 si rileva come non si siano verificati superamenti del valore limite annuale presso alcuna stazione nel Veneto.

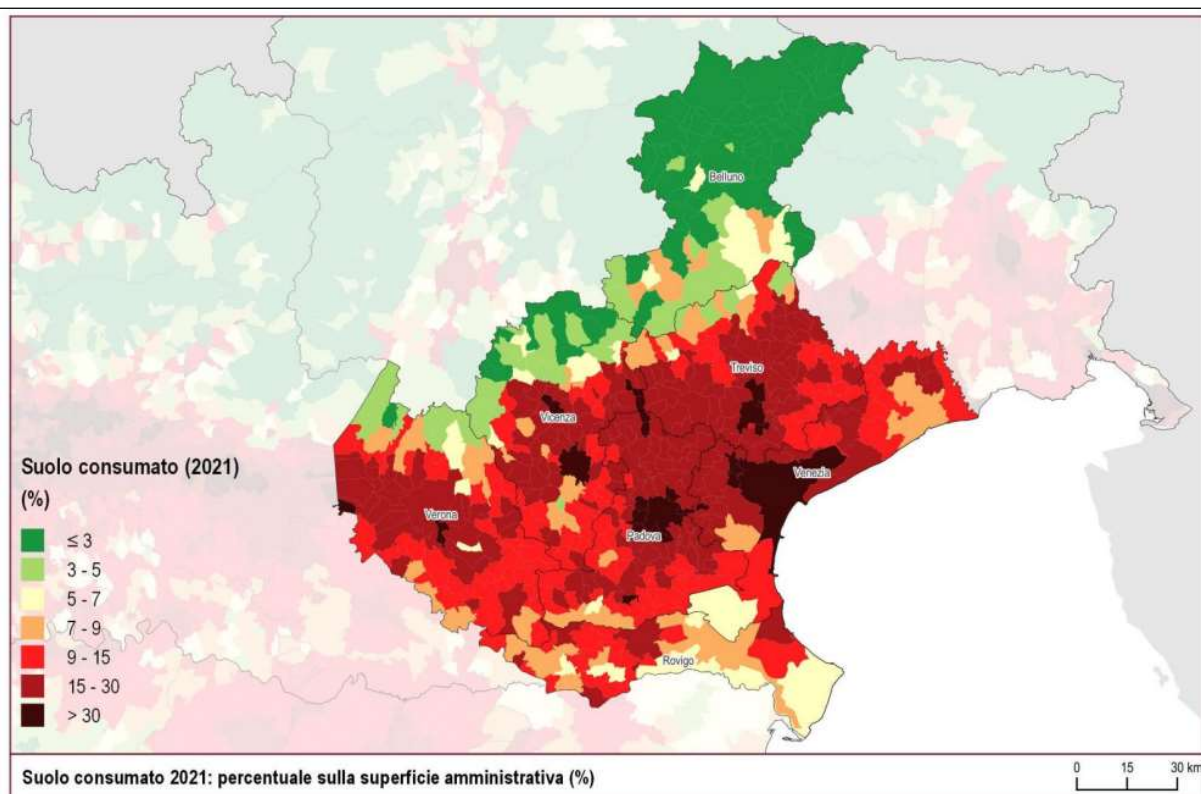
Esaminando i dati relativi all’area di Verona (rilevati tramite le centraline ARPAV di Corso Milano e Giarol...) si osserva come negli anni compresi tra il 2005 e il 2019 i valori medi di concentrazione mensile di PM10 nell’aria sono progressivamente diminuiti. La tendenza è confermata anche considerando il 2020 e il 2021 (tenendo in considerazione, d’altro canto, l’influenza delle restrizioni legate alla pandemia Covid19, specialmente sulle emissioni dei trasporti). Il 2022, invece, registra un tendenziale aumento dei valori di concentrazione dell’inquinante rispetto ai due anni precedenti, ma risulta quasi sempre inferiore alla media degli ultimi 20 anni. Il seguente grafico riassume i dati ARPAV relativi a Verona (Fonte dati: ARPAV 2005 - 2022, rielaborazione dati ed elaborazione grafico: AU Verona 2023).



Il Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria redatto da ARPAV e l'Università degli Studi di Torino per 18 Comuni della Provincia di Verona nel 2011 segnala chiaramente come il traffico sia uno dei più rilevanti fattori di emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e monossido di carbonio in atmosfera. La seguente tabella riguarda specificatamente il Comune di Verona (Fonte: ARPAV 2022).

Ripartizione percentuale delle emissioni						
	Industria	Riscaldamento	Traffico	Agricoltura /allevamenti	Altro	Totale
Ossidi di zolfo (SO _x)	61.8%	19.8%	8.3%	0.0%	10.1%	100.0%
Ossidi di azoto (NO _x)	23.2%	7.0%	66.0%	0.0%	3.8%	100.0%
Monossido di carb. (CO)	7.6%	1.3%	83.5%	0.0%	7.6%	100.0%
Metano (CH ₄)	40.1%	0.7%	3.5%	22.5%	33.2%	100.0%
Ammoniaca (NH ₃)	2.3%	0.0%	15.5%	82.1%	0.0%	100.0%
Polveri sottili (PM ₁₀)	44.3%	0.7%	45.8%	2.6%	6.5%	100.0%

Per quanto riguarda la matrice ambientale "suolo", nell'analisi del contesto urbano si sono presi in considerazione alcuni indicatori legati al consumo di suolo. I dati ISPRA indicano per la Provincia di Verona un consumo di suolo pari al 13,30% della superficie, per un totale di 41.199 ettari consumati nel 2021. La seguente cartografia indica la situazione relativa ad ogni Comune nel Veneto (Fonte: ISPRA 2022).



Emerge chiaramente che tutti i Comuni che compongono l'Area urbana di Verona nel 2021 hanno visto una percentuale di suolo consumato compresa tra il 15 e il 30% delle loro superfici amministrative, con l'eccezione del Comune di San Giovanni Lupatoto che arriva a superare il 30%. Per quanto riguarda il solo Comune di Verona, il consumo di suolo nel 2021 ha interessato 5636 ettari di superficie, il 28,33% della superficie totale (Fonte: ISPRA 2022).

Capoluoghi di Provincia	Suolo consumato 2021 [ha]	Suolo consumato 2021 [%]	Suolo consumato pro capite 2021 [m ² /ab]	Consumo di suolo 2020-2021 [ha]	Consumo di suolo pro capite 2020-2021 [m ² /ab/anno]	Densità consumo di suolo 2020-2021 [m ² /ha]
Belluno	1.012	6,88	284,78	0,3	0,07	0,18
Padova	4.612	49,60	219,89	2,6	0,12	2,75
Rovigo	1.907	17,54	377,46	2,1	0,42	1,96
Treviso	2.210	39,79	260,45	1,8	0,21	3,22
Venezia	7.179	17,28	280,35	23,8	0,93	5,73
Verona	5.636	28,33	218,41	14,1	0,55	7,07
Vicenza	2.680	33,26	241,16	42,3	3,81	52,48

Per quanto riguarda la superficie e l'incidenza delle aree verdi nella superficie territoriale dei Comuni dell'Area urbana, si riportano i seguenti dati (Fonte: dati dei Comuni dell'Area urbana 2023).

COMUNE	SUPERFICIE	INCIDENZA
VERONA	2.992.513 mq	2%
S. Giovanni Lupatoto	445.000 mq	2%
San Pietro in Cariano	198.000 mq	1%
Villafranca di Verona	460.782 mq	0,68%
Bussolengo	179.940 mq	0,74%
Castel d'Azzano	143.900 mq	1,4%
Pescantina	115.000 mq	0,6%
Sommacampagna	284.300 mq	0,69%

Sona	390.837 mq	0,95%
San Martino Buon Albergo	290.000 mq	0,82%

Per quanto riguarda il contesto delle aree naturali oggetto di intervento, la pianificazione urbanistica fornisce alcune indicazioni circa la coerenza con gli interventi proposti:

- Bussolengo, Parco di Villa Spinola: il Piano degli Interventi (Tav. 01 Usi e modalità di intervento) classifica l'area come "Zona Fc Aree attrezzate a parco, gioco, sport" e "Zona Fb Attrezzature di interesse comune";
- Castel d'Azzano, Parco Sorgenti del castello: il Piano regolatore Generale (Tav. 1) classifica l'area come "Zona F3 aree attrezzate a parco gioco e sport (progetto)";
- Pescantina, area verde di via Butturini: il Piano degli Interventi (Tav. P03f Disciplina del suolo - zone significative) classifica l'area come "Area per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (F3)";
- Verona, zona del Chievo: il Piano di Assetto Territoriale (Tav. 5 Disciplina operativa - zonizzazione) classifica l'area come "Territorio agricolo- Sub-ambito agricolo di ammortizzazione e transizione".

2.1.4 Mobilità Sostenibile

I dati di ATV (Azienda Trasporti Verona) rispetto alla flotta del TPL riportano (Fonte: ATV 2023):

	Consistenza flotta	Età media flotta	Capacità flotta	Km percorsi (2022)
Urbano	185 autobus	12,40 anni	19.500 passeggeri	7,9 milioni di km
Extraurbano	365 autobus	14,02 anni	29.200 passeggeri	12,7 milioni di km (di cui 7,7 intercettano il Comune di Verona)

Per quanto riguarda gli utenti del TPL registrati da ATV, attualmente sono attive circa 100.000 tessere "Mover Card" attive con durata quinquennale. Solo nel 2022 ci sono state 24.000 emissioni che comprendono i nuovi abbonamenti attivati e i rinnovi delle tessere scadute.

Per quanto riguarda i percorsi ciclabili, un'attenta ricognizione della rete ciclabile esistente a Verona è stata svolta in occasione della redazione del "biciplan" all'interno del PUMS del Comune di Verona. Sono presenti 116,16 km di percorsi ciclabili.

Relativamente alla presenza di piste ciclabili negli altri Comuni dell'Area urbana, si riportano i seguenti dati (Fonte: dati forniti dai Comuni su richiesta da parte del Comune di Verona 2023):

COMUNE	LUNGHEZZA PISTE CICLABILI
S. Giovanni Lupatoto	22 km
San Pietro in Cariano	600 m
Villafranca di Verona	31,32 km
Bussolengo	16,23 km
Castel d'Azzano	11,8 km
Pescantina	2,5 km
Sommacampagna	12,4 km
Sona	4 km
San Martino Buon Albergo	10 km

Dati sull'infomobilità sono reperibili e aggiornati a) dai canali diretti del Comune di Verona relativamente a servizi e informazioni sulla viabilità urbana:

- <https://www.veronamobile.it>,

b) da altri canali di pubblicazione che acquisiscono i dati dai servizi web sempre del Comune di Verona (Centrale Mobilità):

- https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=3174
- <https://verona.luceverde.it/traffico>
- <https://verona-smartapp.com/>
- <https://www.cciss.it/web/cciss/situazione-della-viabilita>

c) posti disponibili nei parcheggi in struttura (in DATEX):

- <https://giano.veronamobile.it/datex/parkingstatus>

d) anagrafiche dei parcheggi in struttura (in DATEX):

- <https://giano.veronamobile.it/datex/parkingtable>

e) eventi di traffico (lavori/occupazioni/restrizioni/anomalie) (in DATEX):

- <https://vrd2node-mvr.mobilita.comune.verona.it/rest/SituationPublication.xml>

I dati relativi agli spostamenti verso il centro abitato di Verona (origine: Comuni della provincia, destinazione: centro abitato) assommano a **23.846** veicoli (dati al **31 dicembre 2021**) riferiti all'ora di punta (7:30-8:30) così ripartiti:

- auto: 21.571
- mezzi pesanti: 688
- veicoli commerciali: 1.587

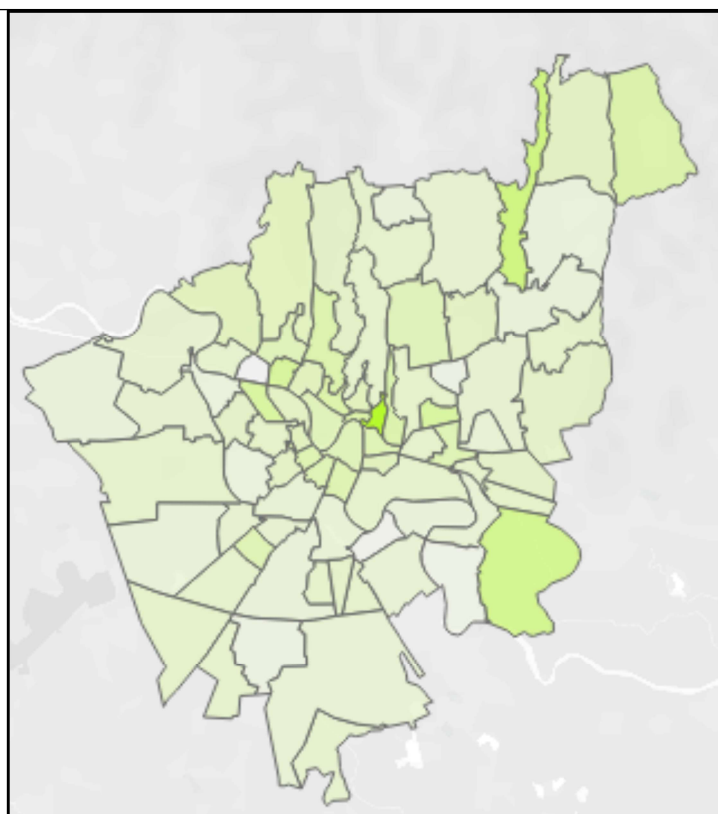
La stima della media giornaliera degli spostamenti verso la città è dunque di **238.460** veicoli/giorno.

2.1.5 Inclusione sociale

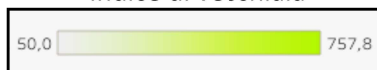
L'analisi statistica svolta sui temi dell'inclusione sociale ha riguardato alcuni indici demografici e sociali su scale con diversa granularità: i 10 Comuni dell'Area urbana, il Comune di Verona e le sue circoscrizioni.

L'indice di vecchiaia a livello comunale per il Comune di Verona è di 210,5 con età media di 47,1 anni (Fonte: ISTAT 2023).

	1 centro storico	2 nord ovest	3 ovest	4 sud ovest	5 sud	6 est	7 sud est	8 nord est	9 comun e
Indice di vecchiaia	265,1	258,9	205,0	181,8	165,6	230,2	196,6	199,2	210,5
Età media	48,3	49,1	47,0	45,9	44,9	47,8	46,6	46,7	47,1



Indice di vecchiaia



Il carico sociale ed economico della popolazione del Comune di Verona in età non attiva (0 - 14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15 - 64), ovvero l'indice di dipendenza strutturale, mostra che per ogni 100 residenti in età attiva vi sono 60 residenti in età non attiva.

Sia l'indice di vecchiaia che l'indice di dipendenza strutturale del Comune di Verona, se comparati ai dati degli altri Comuni dell'Area urbana, si distaccano in modo evidente. La situazione più simile è quella del Comune di San Pietro in Cariano (Fonte: ISTAT, dati comunali 2023).

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	n. di alloggi ERP non assegnati in quanto non agibili
Verona	210,5	60,2	105
Villafranca di Verona	161,9	54,4	11
San Giovanni Lupatoto	163,5	57,1	13
Bussolengo	144,6	52,1	5
Sona	148,1	51,5	2
Pescantina	118,2	48,4	0
San Martino Buon Albergo	131,3	56,0	4
Sommacampagna	158,7	52,7	2
San Pietro in Cariano	207,3	57,4	1
Castel d'Azzano	149,8	53,1	0

2.1.6 - Rigenerazione urbana e culturale

Il contesto turistico-culturale dell'Area urbana di Verona è dominato dalla presenza di un consolidato turismo di massa nella città di Verona, particolarmente indirizzato verso pochi grandi attrattori culturali di fama internazionale (Arena di Verona, Casa di Giulietta, Ponte di Castelvecchio, ...). Se da

un lato l'obiettivo della SISUS è quello di attivare altri punti di interesse storico-culturali a Verona, nell'ottica di diversificazione dell'offerta turistica della città, dall'altro i Comuni contermini possono giovare della presenza di questi importanti flussi attraverso la riqualificazione e la promozione dei propri siti di interesse. Gli interventi previsti per l'OS 5.1 sono stati orientati su queste esigenze per quanto riguarda il contesto turistico-culturale dell'Area Urbana. (Fonte: Regione del Veneto 2021-2022)

Comune	Numero di arrivi (2022)	Numero di presenze (2022)	Numero posti letto negli esercizi ricettivi (2021)
Verona	1.228.362	2.419.287	45910
Villafranca di Verona	155.027	290.386	1642
San Giovanni Lupatoto	42.170	77.207	572
Bussolengo	87.768	199.375	1271
Sona	11.939 (nel 2021, dato 2022 non disponibile)	40.387 (nel 2021, dato 2022 non disponibile)	157
Pescantina	24.812	44.513	158
San Martino Buon Albergo	51.486	89.438	419
Sommacampagna	49.857	87.025	519
San Pietro in Cariano	29.043	66.727	393
Castel d'Azzano	20.255	36.285	195

La sola Area di Verona, con 840.000 visitatori annui, si posiziona come il terzo circuito archeologico in Italia.

2.1.7 Digitalizzazione

La definizione di servizi digitali attivi si presta a interpretazioni di vario tipo. Per quel che concerne il Comune di Verona nel report ICity Rank relativo all'anno 2022 sono citati 18 servizi on line. Per gli altri Comuni sono considerati i servizi che saranno sicuramente attivati sulla base dei contributi PNRR ottenuti. (Fonte: comunicazioni dei Comuni sulla base dei progetti PNRR 2023)

Comune	Servizi digitali attivi
Verona	18
Villafranca di Verona	2
San Giovanni Lupatoto	6
Bussolengo	5
Sona	4
Pescantina	5
San Martino Buon Albergo	5
Sommacampagna	6
San Pietro in Cariano	5
Castel d'Azzano	5

Rispetto ai servizi digitali il Comune di Verona ha negli anni sviluppato un'ampia gamma di servizi digitali a favore di cittadini ed imprese collocati su piattaforme del comune di Verona (servizi integrati nel sito internet), della PA regionali (servizi MyCITY https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=87796, MyDATA https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=88165). I servizi sfruttano anche piattaforme regionali per il pagamento (myPay) e per l'identificazione (myID), interoperabili

con le altre piattaforme.

2.1.8 Relazione con i “Sustainable Development Goals - SDGs” dell’Agenda ONU 2030

La SISUS contribuisce al raggiungimento dei seguenti SDGs:

- GOAL 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- GOAL 9. Costruire un’infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- GOAL 10.- Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le nazioni;
- GOAL 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- GOAL 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre.

2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Priorità 1 – Os ii.

“Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.”

Esigenze di sviluppo dell’Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Mobilità MYDATA	Sviluppo di servizi ai cittadini nell’ambito della mobilità basati sull’utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali; (da coordinamento tra AU del Veneto)	Os 2.8 I servizi digitali sviluppati consentiranno di pianificare meglio le politiche per i servizi pubblici locali, grazie all’acquisizione di dati
E2	Gestione e monitoraggio MYDATA	Sviluppo di servizi di gestione e monitoraggio basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione (da coordinamento tra AU del Veneto)	Os 2.7, 2.8 e Os 4.1 Dati raccolti ed elaborati meglio consentono di elaborare <i>policies</i> più precise ed efficaci
E3	Pianificazione MYDATA	Sviluppo di strumenti, anche partecipati, di raccolta di dati per le diverse pianificazioni (PAESC, PUMS, ...) (da coordinamento tra AU del Veneto)	Os 5.1 La realizzazione di piani come il PAESC e il PICIL è collegata a interventi di rigenerazione urbana
E4	<i>Once only</i> MYDATA	Sviluppo di API per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma “ <i>Once only</i> ” (da coordinamento tra AU del Veneto)	Os 2.7, 2.8 e Os 4.1 Dati raccolti ed elaborati meglio consentono di elaborare <i>policies</i> più precise ed efficaci
Potenzialità dell’Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Mobilità MYDATA	Il potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce, ..) garantirà la possibilità di sviluppare servizi avanzati quali il MaaS	Os 2.8 I servizi digitali sviluppati consentiranno di pianificare meglio le

		(da coordinamento tra AU del Veneto)	politiche per i servizi pubblici locali, grazie all'acquisizione di dati
P2	Gestione e monitoraggio MYDATA	Lo sviluppo di sistema di monitoraggio permetterà di garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - aree verdi - percorsi ciclo pedonali - alloggi erp e co-housing (da coordinamento tra AU del Veneto)	Os 2.7, Os 2.8 e Os 4.1 Dati raccolti ed elaborati meglio consentono di elaborare <i>policies</i> più precise ed efficaci
P3	Pianificazione MYDATA	La raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali può essere sfruttata come supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC, per il supporto nella definizione di politiche sociali la valutazione della "maturità digitale" in base alla fruizione dei servizi digitali della PA (da coordinamento tra AU del Veneto)	Os 5.1 La realizzazione di piani come il PAESC e il PICIL è collegata a interventi di rigenerazione urbana
P4	Once only MYDATA	Sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per lo sviluppo di servizi per i cittadini altamente semplificati grazie alla capacità delle piattaforme MyData e MyCity 2.0 di mettere a disposizione dati generali e di contesto (da coordinamento tra AU del Veneto)	Os 2.7, Os 2.8 e Os 4.1 Dati raccolti ed elaborati meglio consentono di elaborare <i>policies</i> più precise ed efficaci

Priorità 1 – Os iii.

“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.”

Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E5	Investimenti coordinati delle imprese del commercio, del turismo e del turismo	Uno degli elementi emersi dalla consultazione con il partenariato è l'incapacità di un adeguato coordinamento degli interventi per le imprese del commercio e del turismo in una delle aree con più presenze e arrivi turistici d'Europa. In altre parole manca una capacità di orientare gli investimenti per migliorare in maniera omogenea i servizi offerti a visitatori e turisti.	Os 5.1 - La connessione tra investimenti sullo spazio pubblico e miglioramento delle immobilizzazioni delle imprese che operano in un territorio è fondamentale per produrre sviluppo locale e rigenerazione urbana.
E6	Servizi turistici coordinati tra la zona del Lago e Verona	L'assenza di interconnessione tra le due polarità di attrazione turistica della provincia veronese (Città di Verona e lago di Garda), non permette una sinergia potenzialmente in grado di sviluppare ulteriormente un sistema coordinato di servizi turistici. L'esigenza emersa è quella di	Os 5.1 - La tipologia di soggetti economici attivabili per il completamento dei processi di rigenerazione urbana è fondamentale.

		indirizzare tutte le politiche di sviluppo turistico verso questo obiettivo.	In tal senso gli interventi a Sona, Verona e San Pietro in Cariano di rigenerazione urbana consentono la possibilità di sostenere la nascita di imprese culturali e del settore turistico.
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P5	Imprese del turismo digitali e innovative	La trasformazione delle imprese dal punto di vista digitale è l'unica modalità per consentirne una piena funzionalità oggi e nei prossimi anni. Gli interventi a favore della digitalizzazione del servizio e della comunicazione sono un processo virtuoso in atto, che si reputa utile rafforzare.	Os 5.1 - La digitalizzazione delle aziende è profondamente collegata alla creazione di spazi pubblici e alla gestione di attrattori turistici che contemplino tutte le caratteristiche tipiche della città intelligente, quali sensori che permettano di verificare i flussi di persone e veicoli, le condizioni meteo
P6	Coordinamento delle politiche sul turismo a livello provinciale	Il coordinamento delle politiche turistiche a livello provinciale sta avendo luogo grazie alla creazione della "Destination Verona & Garda Foundation", in sigla "DVG Foundation". La Fondazione si propone di promuovere lo sviluppo del turismo nell'ambito della provincia di Verona e di valorizzare l'immagine delle 2 destinazioni "Lago di Garda", "Città di Verona", e dei 4 marchi di area della provincia scaligera "Lessinia", "Pianura dei Dogi", "Soave-Est Veronese", "Valpolicella", anche in relazione alle progettualità specifiche dei singoli territori.	Os 5.1 - Il coordinamento delle politiche sul turismo ha un impatto importante per la rigenerazione di specifici attrattori come le Mura, Castelrotto e la Piazza di Sona. Uno degli obiettivi della DVG Foundation è, infatti, "promuovere e gestire gli attrattori storico-culturali, paesaggistici e ambientali, incentivando l'adozione di modelli di gestione compatibili con l'esigenza della loro conservazione e valorizzazione."

Priorità 2– Os vii.

“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.”

Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati

E7	Verde urbano accessibile dalla popolazione	<p>Nel contesto di un paesaggio definito in letteratura come “città diffusa veneta”, caratterizzato da dispersione urbana, bassa densità abitativa, riduzione degli spazi verdi, consumo del suolo, la richiesta di spazi verdi accessibili dalla popolazione si fa sempre più evidente. La ricerca del “contatto con la natura” si è palesata durante l'emergenza pandemica non solo come necessità del singolo, ma come aspetto fondamentale dello sviluppo urbano a favore di una migliore qualità di vita.</p>	<p>Os 2.8 - La realizzazione di percorsi ciclabili nel contesto di una pianificazione coerente e completa consente una piena integrazione con le aree verdi accessibili pianificate. Inoltre, la transizione a mezzi elettrici per il TPL consente di ridurre notevolmente l'impatto ambientale favorendo i processi di ripristino degli habitat naturali nelle aree protette.</p> <p>Os 5.1 - La rigenerazione urbana delle piazze e dei luoghi di rilevanza culturale è centrata su criteri di tutela ambientale, come specificato nelle schede di ciascun progetto. Questo consente di integrare pienamente gli interventi di protezione della natura con quelli di rigenerazione, favorendo complessivamente il raggiungimento degli obiettivi di vivibilità degli spazi pubblici.</p>
E8	Verde in ambito urbano	<p>Dal punto di vista climatico, la presenza di aree verdi in ambito urbano contribuisce a combattere gli effetti dei cambiamenti climatici, contrastando isole di calore, riducendo la presenza di inquinanti nella matrice aria, attenuando l'impatto dei fenomeni di precipitazioni intense e contribuendo a una corretta percolazione dell'acqua nel sottosuolo.</p>	<p>Os 5.1 - La rigenerazione urbana delle piazze e dei luoghi di rilevanza culturale è centrata su criteri di tutela ambientale, come specificato nelle schede di ciascun progetto. Questo consente di integrare pienamente gli interventi di protezione della natura con quelli di rigenerazione, favorendo complessivamente il raggiungimento degli obiettivi a tutela del clima e della biodiversità.</p>

Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P7	Presenza di aree umide	All'interno del territorio dell'Area urbana di Verona sono presenti alcune "zone umide", preziosi ecosistemi sempre più a rischio e sempre più strategici nel contesto ecologico urbano. Le aree umide forniscono servizi ecosistemici essenziali come la regolazione dei flussi idrologici, la depurazione delle acque, il controllo dell'erosione del suolo, la mitigazione dei cambiamenti climatici (attraverso l'assorbimento della CO2 presente nell'atmosfera), la tutela della biodiversità.	
P8	Rafforzamento dei corridoi ecologici esistenti	All'interno sistema ecologico del territorio dell'Area urbana di Verona si trovano diversi corridoi ecologici, vere e proprie "strade verdi" che collegano ambiti naturali distanti tra loro e in cui la fauna può trovare riparo. La presenza dei corridoi ecologici è motivo di sopravvivenza di centinaia di specie vegetali e animali.	Os 2.8 - I corridoi ecologici esistenti sono valorizzati dal sistema di interventi complessivo che contempla la pianificazione degli interventi a tutela dell'ambiente e dei percorsi ciclabili che ne consentano una fruizione responsabile e una conoscenza finalizzata alla tutela.

Priorità 3 – Os 2.viii

"Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio."

Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E9	Rete del cicloturismo	Creazione di percorsi per il cicloturismo ben identificati, coerenti con le esigenze del tipo di turisti e inserito nella programmazione regionale, nazionale ed europea.	La rete del cicloturismo è finalizzata al rafforzamento del turismo sostenibile, funzionale alla rigenerazione storico-culturale urbana, (quindi Os 5.1) e al ripristino e valorizzazione della natura (Os 2.8)
E10	Realizzare piste ciclabili radiali e tra poli	Aumentare gli spostamenti in bici tra città e cintura e tra centri urbani della cintura	Anche in questo caso c'è un collegamento con Os 2.8 e Os 5.1. La realizzazione di una rete

			ciclabile interconnessa ed efficiente consente di ridurre il traffico veicolare e di favorire il ripristino della natura e la valorizzazione di luoghi storico-culturali anche nei centri urbani della cintura.
E11	Sostituzione del materiale rotabile per velocizzare la transizione ecologica	La sostituzione del materiale rotabile su gomma è una priorità al fine di consentire la transizione ecologica. La sostituzione degli autobus più vecchi (Euro 1 e Euro 2) con mezzi elettrici e l'utilizzo di questi per alcune delle tratte principali in Area urbana consentirà una considerevole riduzione delle emissioni atmosferiche inquinanti e di CO2.	Os 2.7 La sostituzione del materiale rotabile consente di ridurre l'impatto ambientale e favorisce nelle aree naturali la tutela degli habitat.
E12	Consentire la piena funzionalità degli autobus elettrici in Area urbana	La piena funzionalità degli autobus elettrici in Area urbana è possibile solo con un'infrastruttura che consenta una ricarica rapida dei mezzi. Solo in questo modo essi saranno utilizzabili sulle tratte principali e con una frequenza adeguata.	Os 2.7 La creazione di un punto di ricarica che permetta l'uso dei mezzi elettrici consente di ridurre l'impatto ambientale e favorisce nelle aree naturali la tutela degli habitat.
E13	Raccolta dati	La pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati anche mediante la raccolta e la gestione degli eventi e dei dati di traffico	Os 1.2
E14	Interoperabilità	Interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica e i servizi di informazione agli utenti);	Os 1.2
E15	Standard tecnologici	L'uso di standard tecnologici e di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali che europee)	Os 1.2
E16	Multi-modalità	Il miglioramento della multi-modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento	Os 2.7 La multimodalità consente di ridurre l'impatto ambientale nell'interessa dell'Area urbana e quindi favorisce, nelle aree naturali oggetto di intervento, la tutela degli habitat.
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P9	Pianificazioni nazionale e regionale della rete ciclabile	La pianificazione nazionale (Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024) e quella regionale (Piano Regionale della Mobilità ciclistica del Veneto) consentono di	La rete del cicloturismo è finalizzata al rafforzamento del turismo sostenibile,

	strategica	sviluppare rapidamente progettazioni tecniche di dettaglio per le ciclovie più strategiche	funzionale alla rigenerazione storico culturale urbana (quindi Os 5.1) e al ripristino e valorizzazione della natura (Os 2.8)
P10	Consenso sociale diffuso all'intermodalità come strumento fondamentale per la transizione ecologica	Il consenso dei cittadini e della rete di partenariato alla transizione ecologica è evidente sia sulla base di recenti indagini demoscopiche che sulla base di quanto emerso dalla consultazione.	Os 5.1 Gli strumenti di partecipazione che saranno utilizzati per lo sviluppo dei progetti di rigenerazione, soprattutto per quanto riguarda la loro valorizzazione e l'offerta culturale, sociale, che li accompagnerà, dovranno altresì considerare il tema della mobilità sostenibile. (Os 2.8)

Priorità 4 – Os iii.

“Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali.”

Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E17	Integrazione dei servizi presenti	Dall'analisi del contesto socio-demografico e dal confronto con i numerosi stakeholder che hanno aderito alla fase di confronto e partecipazione, è emersa chiaramente la necessità di integrare il sistema di assistenza e supporto sociale con azioni capillari e diffuse sul territorio, che agiscano sull'assistenza e sulla prevenzione in luoghi adeguati esterni dal contesto di <i>welfare</i> tradizionale.	Os 3.k - Gli interventi di cui all'az.4.3.2 forniscono gli spazi abitativi necessari ma l'offerta di servizi è completa solo assicurandosi che le persone ospitate ricevano il supporto di cui hanno bisogno per favorire l'inclusione e la progressiva autonomia, laddove perseguibile.
E18	Integrazione tra residenzialità pubblica e servizi	Integrare i nodi della residenzialità pubblica (ERP, ERS e social housing) con i servizi socio-sanitari già presenti sul territorio, favorendo processi di autonomia delle fasce marginali e svantaggiati della popolazione.	Os 3.k - Gli interventi di cui all'az.4.3.2 forniscono gli spazi abitativi necessari ma l'offerta di servizi è completa solo assicurandosi che le persone ospitate ricevano il supporto di cui hanno bisogno per favorire l'inclusione e la progressiva autonomia,

			laddove perseguibile.
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P11	Rete diffusa dei servizi alla persona	L'integrazione dei servizi già esistenti sul territorio con le nuove forme previste dalla SISUS consentirà il miglioramento dell'offerta di servizi alla persona sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, attraverso una maggiore capillarità territoriale e una maggiore efficienza generale del sistema.	Os 3.k - Gli interventi di cui all'az.4.3.2 forniscono gli spazi abitativi necessari ma l'offerta di servizi è completa solo assicurandosi che le persone ospitate ricevano il supporto di cui hanno bisogno per favorire l'inclusione e la progressiva autonomia, laddove perseguibile.
P12	Numerosità di associazioni nel campo del sociale	Sono numerose le associazioni del terzo settore e del volontariato che sono impegnate nell'ambito socio-sanitario e dell'assistenza alle fasce marginali della popolazione. Alcune di queste sono state parte attiva durante le fasi di consultazione degli stakeholder sui temi dell'inclusione socioeconomica.	Os 3.k - Gli interventi di cui all'az.4.3.2 forniscono gli spazi abitativi necessari ma l'offerta di servizi è completa solo assicurandosi che le persone ospitate ricevano il supporto di cui hanno bisogno per favorire l'inclusione e la progressiva autonomia, laddove perseguibile.

PR FSE+. Priorità 3 – Os k ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1057

“Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.”

Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E19	Accompagnamento e assistenza	Dall'analisi del contesto socio-demografico e dal confronto con gli stakeholder che hanno aderito alla fase di confronto e partecipazione, è emersa chiaramente la necessità di poter accedere a servizi e percorsi in grado di reinserire le fasce marginali della popolazione in circuiti e rete sociali che ne possano aumentare le capacità, le competenze e le potenzialità del singolo.	Os 4.3 - Gli interventi di supporto sociale sono possibili solo grazie all'individuazione di adeguati spazi per il sostegno delle categorie maggiormente a rischio, ossia gli spazi di co-housing

Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P16	Welfare generativo e fondi	Esiste sul territorio una forte presenza delle istituzioni private che operano in ambito sociale. La loro azione è integrata ai servizi offerti dagli Enti Pubblici in tema socio-sanitario e sociale. La presenza del PR FSE assicura lo sviluppo di percorsi individuali (di formazione, riqualificazione professionale, ecc.) in abbinamento all'attivazione degli strumenti ordinari attivati dai Comuni.	Os 4.3 - Gli interventi di supporto sociale sono possibili solo grazie all'individuazione di adeguati spazi per il sostegno delle categorie maggiormente a rischio, ossia gli spazi di co-housing

Priorità 5 – Os i.

“Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.”

Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E20	Creazione di spazi di aggregazione per i cittadini	L'esigenza di spazi progettati e destinati all'aggregazione sociale dei cittadini è un'esigenza emersa trasversalmente da tutta l'Area urbana di Verona. La possibilità di incontro tra i cittadini è ritenuta un elemento imprescindibile per il miglioramento della qualità di vita.	Os 2.8, Os 2.7, Os 4.3 Gli strumenti di partecipazione che saranno utilizzati per lo sviluppo dei progetti di rigenerazione, soprattutto per quanto riguarderà la loro valorizzazione e l'offerta culturale, sociale, che li accompagnerà, dovranno considerare il tema della mobilità sostenibile e della tutela degli habitat.
E21	Sviluppare il sistema turistico di Verona oltre i tradizionali attrattori	La Città di Verona e in generale tutta la zona del veronese presenta un potenziale turistico ad oggi inespresso, a partire dalle preziose ed uniche opere monumentali rappresentate dalle mura e dalle fortificazioni. È necessario sviluppare una progettualità complessiva che porti il turista a entrare in contatto con altri beni culturali oltre ai siti più noti come l'Arena di Verona e la Casa di Giulietta.	Os 2.8 Lo sviluppo del sistema turistico oltre i tradizionali attrattori è profondamente legato allo sviluppo del cicloturismo e quindi alla realizzazione di ciclopiste.
E22	Promuovere il turismo lento e sostenibile	Un turismo massificato porta con sé conseguenze ambientali impattanti e un possibile peggioramento della qualità della vita della popolazione locale. Risulta quindi necessario	Os 2.8 Lo sviluppo del sistema turistico oltre i tradizionali attrattori è

		programmare lo sviluppo turistico in un'ottica di mobilità lenta e con un approccio sostenibile.	profondamente legato allo sviluppo del cicloturismo e quindi alla realizzazione di ciclopiste.
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P14	Capitale sociale dei cittadini veneti	L'alto tasso di partecipazione civica, l'elevato numero di associazioni attive negli ambiti del sociale, dell'ambiente e della cultura, la solida tradizione di volontariato nel Veneto, rappresentano una potenzialità in grado di amplificare gli impatti benefici degli interventi previsti sulla comunità dell'Area urbana.	Os 2.8, Os 2.7, Os 4.3 Gli strumenti di partecipazione che saranno utilizzati per lo sviluppo dei progetti di rigenerazione, soprattutto per quanto riguarderà la loro valorizzazione e l'offerta culturale, sociale, che li accompagnerà, dovranno considerare il tema della mobilità sostenibile e della tutela degli habitat.
P15	Circuito turistico della Città di Verona	La sola Area di Verona, con 840.000 visitatori annui, si posiziona come il terzo circuito archeologico in Italia. Il fatto che la zona del veronese sia già "posizionata" nell'immaginario comune come una destinazione turistica può rappresentare una potenzialità propria dell'Area urbana per la valorizzazione turistica di altri siti culturali meno conosciuti.	Os 2.8 Lo sviluppo del sistema turistico oltre i tradizionali attrattori è profondamente legato allo sviluppo del cicloturismo e quindi alla realizzazione di ciclopiste.

2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE

Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali e/o degradate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggiori problemi di accessibilità ai centri di erogazione dei servizi.

La localizzazione delle Aree marginali/degradate è contenuta nella mappa istituzionale di cui al Par. 1.3.3

Aree marginali

Per la definizione delle aree marginali, l'Area urbana di Verona ha analizzato la situazione dei Comuni a partire dagli indicatori oggettivi forniti da ISTAT. (Fonte: ISTAT, 2018, 2021). I dati forniti dai Comuni per il 2022 non sono stati considerati nella tabella di seguito. Quelli qui riportati sono esclusivamente quelli ufficiali forniti da ISTAT.

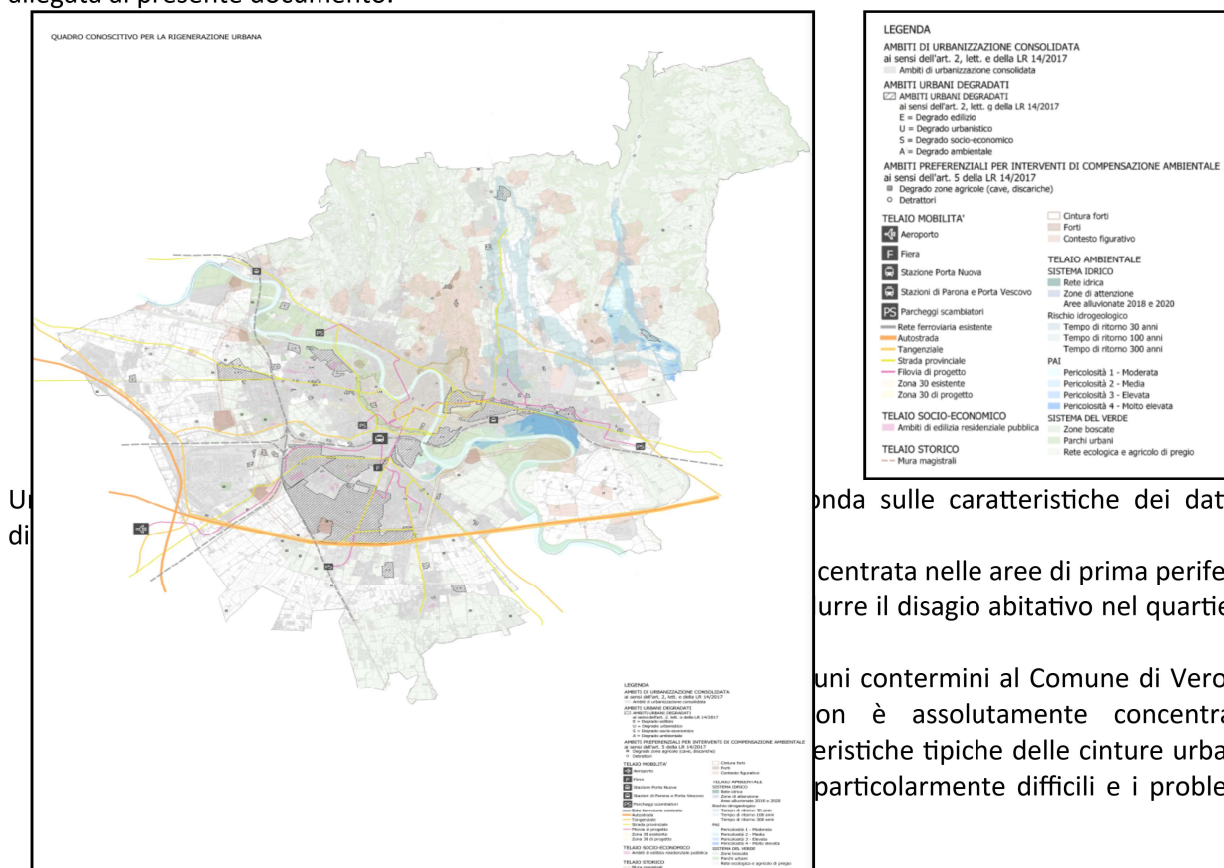
COMUNE	NUMERO DI CASI GESTITI DAI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE	NUMERO DI CASI SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE (2020)
Villafranca di Verona	2890	8,69%
San Martino Buon Albergo	898	5,62%
Castel d'Azzano	657	5,49%
San Pietro in Cariano	644	4,99%

Sommacampagna	731	4,94%
Sona	857	4,86%
Bussolengo	999	4,85%
Pescantina	832	4,79%
Verona	9198	3,57%
San Giovanni Lupatoto	795	3,13%

Gli strumenti urbanistici dei Comuni dell'Area urbana di Verona ad esclusione del Comune capofila non riportano in modo coordinato e uniforme la localizzazione delle aree marginali. Per rappresentare la distribuzione del grado di marginalità, quindi, si è optato per la realizzazione della cartografia inserita al paragrafo 1.3.3 e riportata in allegato.

All'interno del Comune di Verona, invece, sono state individuate le aree più svantaggiate e marginali in occasione della variante n.29 del Piano degli Interventi: il *"Documento Metodologico: Rigenerazione urbana diffusa, riqualificazione urbana e ambientale, usi temporanei. Per un nuovo ciclo di trasformazioni a partire dalla riqualificazione urbana"* individua gli ambiti urbani degradati suddividendoli ai sensi dell'articolo 2 lett.q della LR 14/2017 nelle seguenti categorie: degrado edilizio; degrado urbanistico; degrado socio-economico; degrado ambientale.

La localizzazione delle Aree marginali/degradate è contenuta nella mappa istituzionale di cui al Par. 1.3.3. Per comodità, si riporta di seguito il dettaglio relativo al Comune di Verona. La cartografia è anche allegata al presente documento.



Le principali considerazioni che si possono fare a riguardo della situazione descritta sono tre:

1. la marginalità sociale non è un fenomeno concentrato in nessuno dei Comuni dell'Area urbana
2. la nascita delle ATS consentirà un coordinamento maggiore delle modalità di individuazione delle marginalità. Il fatto che non esisterà un ATS corrispondente all'Area urbana di Verona, bensì Regione del Veneto ha deciso di ricalcare i Distretti Socio-Sanitari delle attuali AULSS, produce inevitabilmente la conseguenza che serva immaginare modalità di coordinamento specifiche tra le due future ATS che interessano l'Area urbana

3. gli interventi sono stati individuati sulla base di un processo di coinvolgimento del partenariato che ha tenuto conto anche delle specifiche esigenze emerse dall'esperienza dei soggetti socio-economici del territorio e ha potuto colmare la mancanza di dati univoci e assoluti relativi a una concentrazione comunale delle esigenze.

In termini di interventi, quindi, questa marginalità diffusa ha portato alle seguenti scelte:

1. gli interventi finalizzati al recupero edilizio dei riatti (4.3.1) sono in tutto il territorio, anche a dimostrazione di una volontà politica di offrire edilizia popolare in modalità diffusa in tutta l'Area urbana ma il numero maggiore è a Verona (la città con più casi sociali in assoluto da gestire, in coerenza con una popolazione notevolmente maggiore di quella di tutti gli altri Comuni), Villafranca di Verona (che è il Comune con più persone assistite in % al totale della popolazione). La scelta di intervenire su San Giovanni Lupatoto è invece dovuta sia a un elevato numero di edifici bisognosi di riatto che alla scelta di non concentrare l'edilizia popolare solo nelle aree in cui risultano maggiori problemi di marginalità.
2. l'intervento di *co-housing* di via Mazza, si colloca in quartiere Veronetta che rientra chiaramente nelle aree caratterizzate da degrado socio-economico nella mappa delle aree degradate del PAT del Comune di Verona

Altre aree marginali sono state individuate come "aree degradate puntuali" che necessitano di interventi di interventi ad alto impatto sociale e/o culturale in grado di attuare una rigenerazione (Os. 5.1). In particolare:

- il Comune di Sona intende riqualificare la sua Piazza centrale al fine di creare uno spazio in grado di integrare svariate funzioni: civili, religiose, commerciali ma soprattutto culturali;
- la riqualificazione dell'ex scuola "E.Salgari" a San Martino Buon Albergo mira a mettere a disposizione edifici e spazi aperti per una funzione culturale e sociale;
- il Piazzale Guardini a Verona, destinato a diventare parcheggio intermodale, a servizio anche delle categorie più fragili, con area verde ottenuta dalla de-impermeabilizzazione del suolo, è collocato in prossimità delle Mura di Verona e vicino alla stazione ferroviaria, area oggetto di marginalità e degrado.

Gli interventi che ricadono nell'OS 2.8 hanno un effetto preciso a supporto delle aree marginali. In particolare:

- la realizzazione della pista ciclabile tra Villafranca di Verona e Sommacampagna consente di offrire una nuova infrastruttura a vantaggio dell'area con la maggiore densità di casi gestiti dai servizi sociali
- la realizzazione delle piste ciclabili in Comune di Verona consente un collegamento più efficace con San Martino Buon Albergo, fornendo un'infrastruttura nuova per chi intende utilizzare la bici;
- l'introduzione di mezzi di trasporto pubblico ecologici, come gli autobus elettrici, accompagnata da un'adeguata infrastruttura di informazione sulla mobilità e sistemi di ricarica, costituirà un incentivo significativo per l'utilizzo del trasporto pubblico. Questa iniziativa rende l'autobus una scelta più allettante per i cittadini che non dispongono di mezzi di trasporto privati a motore. Aumentare l'accessibilità al trasporto pubblico non solo riduce la congestione del traffico ma anche promuove un ambiente urbano più sostenibile e inclusivo per tutti i residenti.

Fasce di popolazione svantaggiate

Come noto, l'obiettivo del *co-housing* è quello di favorire la coesione sociale, la condivisione delle risorse e la solidarietà tra gli abitanti. Per questo motivo, la scelta di individuare specifici target di soggetti svantaggiati è particolarmente importante, perché consente di garantire l'accesso a questa forma di abitazione anche a coloro che, per le loro condizioni di fragilità, potrebbero trovarsi esclusi da altre opportunità.

Nello specifico, per l'edificio ubicato in via Mazza, n.52, sono stati individuati come target i *careleaver* e giovani adulti in condizioni di precarietà lavorativa, anziani in carico ai servizi sociali e adulti svantaggiati in carico ai servizi sociali. Questi soggetti potrebbero trovare nella formula del *co-housing* un'opportunità di abitazione che consente di condividere spazi e servizi comuni, in un contesto di sostegno reciproco e solidarietà.

Per l'edificio ubicato sempre in via Mazza, n.54, invece, i *target* individuati sono adulti svantaggiati in carico ai servizi sociali, nuclei monogenitoriali con figli minori e nuclei familiari o persone singole con bisogni di accoglienza temporanea. Anche in questo caso, il *co-housing* rappresenta una soluzione abitativa che potrebbe favorire l'inclusione sociale di questi soggetti, offrendo un alloggio dignitoso e promuovendo la socializzazione e l'aiuto reciproco tra gli abitanti.

Ulteriori dettagli sulla popolazione destinataria degli interventi di *co-housing* sono forniti alla sezione 3.2 a seguire nel documento.

Per quanto riguarda i target destinatari degli interventi legati all'Azione 4.3.1 (inerente alla riattivazione degli alloggi sfitti ERP), saranno individuati conformemente alle graduatorie di cui alla L.R.39/2017.

Con l'obiettivo di favorire le fasce di popolazione svantaggiate per disabilità, si prevede una specializzazione dei servizi di interoperabilità che renda pienamente connessi i due ambiti territoriali CityPASS e ZETATIELLE*Network inteso come ViviPASS, con il beneficio di sfruttare un unico punto di accesso al CUDE nazionale costituito dal RAP (Regional Access Point) appositamente sviluppato dalla Direzione Informatica di Regione Veneto. I servizi di interoperabilità sono già stati parzialmente avviati nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 (Asse 6, obiettivi 2.2.1 e 2.2.2, MyCity/MyData) con il risultato che le istanze presentate su MyCity atterrano sul *backoffice* di Verona se riguardano tale aggregazione.

I Comuni della Provincia di Verona da anni usano la piattaforma CityPASS attualmente usata da oltre 80 enti per il rilascio dei *pass* e la gestione delle targhe associate. Al fine di realizzare l'interoperabilità tra i sistemi ViviPASS e CityPASS il Comune di Verona (Direzione Informatica) ha sviluppato un'interfaccia (*gateway*) dedicata allo scambio dei dati tra l'aggregazione provinciale di Verona e il DRegistry ovvero il nodo regionale che raccoglie anche i dati inseriti dagli altri Comuni veneti tramite ViviPASS. In questo modo tra tutti i Comuni viene garantita una condivisione *real time* delle targhe associate ai *pass* disabili di tutti gli enti. La stessa interfaccia è in grado di interrogare il DRegistry per verificare se una targa di un veicolo rilevato in una qis delle ZTL della Provincia di Verona sia presente nella lista regionale.

Di recente la Direzione regionale Informatica ha esteso le funzionalità del DRegistry connettendolo al ciatto nodo nazionale (CUDE) cosicché tutti gli enti veneti sono in grado di verificare i transiti di veicoli associati a *pass* emessi da altri Comuni esterni al Veneto in caso di rilevamento nelle proprie ZTL.

2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)

Con riferimento alle prescrizioni e alle raccomandazioni ricevute dalla Commissione di Valutazione nella fase di selezione delle Aree urbane, contenute nell'Allegato B al DDR 86 del 11/07/2022, se ne documenti l'avvenuto recepimento, eventualmente con l'indicazione di un link (es. google drive) per il download diretto degli atti in formato pdf.

Relazione sul recepimento delle Prescrizioni

Nell'Area urbana di Verona le prescrizioni previste dalla Regione a conclusione della Fase 1 erano indirizzate a tutta l'Area per un aspetto di ambito digitale e dedicate a 3 Comuni precisi per alcuni

aspetti di pianificazione territoriale.

Per quanto riguarda l'Area urbana di Verona, si è provveduto ad orientare gli investimenti ICT per diffondere adesione e sostegno dell'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali, come si può verificare nell'OP 1.2. Tale impegno è stato assunto nelle Delibere di Consiglio di cui si tratta nel dettaglio nelle raccomandazioni, in cui è stato concordato l'orientamento degli investimenti ICT per diffondere l'adesione alle piattaforme abilitanti regionali, con interventi coerenti con la Strategia Integrata che sarà co-progettata con la Regione del Veneto.

I comuni di San Giovanni Lupatoto, Villafranca di Verona e Sommacampagna hanno ottemperato alle prescrizioni definite nella fase 1 dell'individuazione dell'area, come richiesto dalla regione.

Per quanto riguarda Villafranca di Verona, il Comune ha incaricato un'impresa della redazione del Piano Urbano del Traffico (PUT), che è stato approvato con Delibera di Giunta n. 82 del 20/04/2023.

Il comune di San Giovanni Lupatoto ha adottato e aggiornato il Piano Generale Territoriale Urbano (PGTU) con Delibera di Giunta n.86 del 04/04/2023, in conformità alle prescrizioni regionali.

Per quanto riguarda Sommacampagna, il Comune ha adeguato il proprio strumento urbanistico generale alla Legge Regionale sul Contenimento del Suolo con la Delibera di Consiglio n. 78 del 27/09/2022 con oggetto *"Adozione Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) ed alle disposizioni della Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14 relativa al contenimento del consumo di suolo"*.

Gli sforzi di questi Comuni nell'adeguarsi alle prescrizioni della regione sono stati significativi. L'individuazione dell'area e la gestione del territorio sono questioni importanti che richiedono un'attenzione costante e una pianificazione accurata da parte degli enti locali.

Il PUT/PGTU sono strumenti essenziali per definire la visione e gli obiettivi del territorio, garantire un uso razionale del suolo e una gestione sostenibile delle risorse naturali, oltre a promuovere lo sviluppo economico e sociale della comunità locale. L'adeguamento dello strumento urbanistico generale alla LR sul contenimento del suolo è altrettanto importante per garantire una corretta pianificazione del territorio e la tutela dell'ambiente.

In conclusione, i comuni di San Giovanni Lupatoto, Villafranca di Verona e Sommacampagna hanno ottemperato alle prescrizioni regionali nella fase 1 dell'individuazione dell'area attraverso l'adozione o l'aggiornamento dei PUT/PGTU e l'adeguamento dello strumento urbanistico generale alla LR sul contenimento del suolo. Questi sforzi dimostrano l'impegno degli enti locali nella gestione responsabile e sostenibile del territorio e nella promozione del benessere delle comunità locali.

Relazione sul recepimento delle Raccomandazioni

La Regione Veneto ha indicato all'Area urbana alcune raccomandazioni generali e specifiche per ciascun Comune. La modalità di risposta alle raccomandazioni è in parte presente nell'elaborazione di questa Strategia Integrata e in parte un impegno da parte delle amministrazioni comunali con una Delibera di Giunta approvata in maniera uniforme e con lo stesso testo da tutti i Comuni del partenariato. Alla fine si indicano nel dettaglio i collegamenti alle Delibere approvate da ciascun comune.

Raccomandazioni		Soluzione individuata
Questioni analitiche	Analisi di dati statistici su mobilità, ambiente, digitale e cultura per ricollegare fabbisogni e interventi	Si consideri la parte 2.1
	Chiarire rapporti tra analisi di contesto/ fabbisogni/ interventi	Si considerino le parti 2.2, 3.1 e 3.2
	Indicare in modo più specifico e con ordine logico i fabbisogni	
	Definizione della demarcazione con altre	Si consideri la descrizione di ciascun intervento. L'Area urbana ha considerato attentamente la

	risorse (PNRR, Fondi Strutturali)	<p>demarcazione con altri fondi, in particolare con il PNRR e i fondi europei a gestione diretta e la cooperazione territoriale.</p> <p>Si può in ogni caso considerare già qui come le risorse del PNRR per le piste ciclabili siano complementari a quelle previste in questo progetto, anche alla luce della pianificazione del PUMS di Verona e ai Piani Triennali per i Lavori Pubblici dei Comuni di Sommacampagna e Villafranca di Verona.</p>
Strumenti di partecipazione	ampliare platea soggetti coinvolti per aree tematiche (parti sociali, ass. ambientaliste)	Si consideri la parte 4.1. In ogni caso sono stati coinvolti i soggetti specificati nell'allegato sul percorso partecipativo.
Definizione di strumenti e modalità operative	Valutazione della predisposizione di un PAESC congiunto d'Area	<p>Delibere di Giunta che impegnano i Comuni a realizzare un PAESC congiunto.</p> <p>La Delibera di Giunta approvata da ciascun Comune prevede esplicitamente che <i>“nel contesto del percorso partecipativo di definizione della SISUS i Comuni hanno condiviso l'opportunità di predisporre un PAESC congiunto d'area capace di pianificare gli interventi in coerenza con la scadenza della programmazione [europea] vigente”</i>, ossia entro il 2027.</p> <p>Tutte le delibere sono state allegate.</p>
	Approvazione di strumenti di pianificazione e gestione del verde	<p>Per adottare e approvare gli strumenti di pianificazione e gestione del verde urbano in coerenza con le comunicazioni della Commissione europea, l'Area urbana ha deciso che essi debbano essere adottati entro la scadenza della programmazione PR FESR Veneto 2021-2027 e possibilmente in forma congiunta o, almeno, coordinata.</p> <p>Per maggiori dettagli si veda il cronoprogramma alla fine di questa parte descrittiva.</p> <p>Tutte le delibere sono state allegate.</p>
	Adozione o aggiornamento del Piano di Protezione Civile	<p>Nella delibera di Giunta comune a tutti i Comuni si è stabilito che i Comuni che non hanno ancora adottato il Piano di Protezione Civile devono farlo entro la scadenza della programmazione PR FESR Veneto 2021-2027.</p> <p>il nuovo Piano di Protezione Civile del Comune di Sommacampagna è già stato adottato con Delibera di Giunta n. 163 del 24.11.2022 e si sta attendendo il parere del Comitato Tecnico Provinciale per l'approvazione definitiva in Consiglio Comunale.</p> <p>Per maggiori dettagli si veda il cronoprogramma alla fine di questa parte descrittiva.</p>

		Tutte le delibere sono state allegate.
	formalizzazione del coordinamento tra comuni	Delibere di Consiglio di adozione della Convenzione.
Questioni specifiche	valutazione finanziabilità intermodalità bici-autobus.	Per quanto riguarda l'intermodalità bici-autobus, la tipologia di intervento inizialmente prevista non è più fattibile, quindi non sono necessari ulteriori dettagli tecnici e amministrativi.

In merito al PUMS del Comune di Verona, che lo ha adottato con [Delibera di Giunta 347 del 2020](#) e prevede di approvarlo entro la fine del 2023.

Per quanto attiene gli aspetti pertinenti il digitale, è previsto il mantenimento nel tempo delle piattaforme utilizzate e integrate con gli altri servizi gestiti dal Comune di Verona, sia dedicandovi risorse umane specializzate, che le risorse economiche necessarie alla loro manutenzione/integrazione ed interoperabilità.

In particolare, per quanto riguarda MyId, questo si integra con i sistemi di autenticazione federata del Comune di Verona: il Comune utilizza MyId per l'autenticazione a SPID, CIE, CNS;

Mypay viene utilizzato per i pagamenti e Lizard per SUAP (edilizia e Commercio). Per quanto riguarda Lizard la parte Commercio è in via di attivazione

MyPay potrebbe essere anche utilizzato per gli ulteriori servizi che verranno integrati nel nuovo sito istituzionale finanziato con le risorse PNRR - misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici". Per quanto riguarda MyPortal3, inteso come CMS, non sono previste integrazioni. Ci saranno invece con la MyArea.

In merito alle Delibere di Giunta e Consiglio approvate si faccia riferimento alla seguente tabella e agli allegati.

Comune	Delibera di Giunta e Delibera di Consiglio dei Comuni approvate
Verona	DGC numero 28 del 28/03/2023, DCC numero 20 del 12/04/2023
Villafranca di Verona	DGC numero 60 del 21/03/2023, DCC numero 28 del 28/03/2023
San Giovanni Lupatoto	DGC numero 110 del 21/04/2023, DCC numero 15 del 05/04/2023,
Bussolengo	DGC numero 43 del 28/03/2023, DCC numero 8 del 21/03/2023
Sona	DGC numero 49 del 18/04/2023, DCC numero 16 del 28/03/2023
Pescantina	DGC numero 28 del 20/04/2023, DCC numero 2 del 27/03/2023,
San Martino Buon Albergo	DGC numero 55 del 17/04/2023, DCC numero 15 del 18/04/2023
Sommacampagna	DGC numero 35 del 23/03/2023, DCC numero 11 del 16/03/2023
San Pietro in Cariano	DGC numero 29 del 05/04/2023, DCC numero 14 del 29/03/2023
Castel d'Azzano	DGC numero 41 del 23/03/2023, DCC numero 13 del 24/03/2023

L'adozione degli atti di pianificazione da parte dei singoli Comuni dell'Area urbana avverrà conformemente ai termini previsti dalla normativa vigente e ad eventuali modifiche/aggiornamenti dovesse subire. Di seguito è inserito un cronoprogramma indicativo in merito all'adozione degli strumenti di gestione per il verde e il Piano di Protezione Civile.

Comuni	31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27	31/12/28
VERONA			Adozione Piano di Protezione Civile		Pubblicazione del Bilancio arboreo	
Villafranca di		Approvazione		Adozione		Pubblicazione

Verona		e del Censimento del verde		del Regolament o del Verde e del Piano del Verde		ne del Bilancio arboreo
San Giovanni Lupatoto		Approvazion e del Censimento del verde	Adozione Piano di Protezione Civile	Adozione del Regolament o del Verde e del Piano del Verde	Pubblicazio ne del Bilancio arboreo	
Bussolengo		Approvazion e del Censimento del verde	Adozione Piano di Protezione Civile	Adozione del Regolament o del Verde e del Piano del Verde		Pubblicazio ne del Bilancio arboreo
Sona		Approvazion e del Censimento del verde		Adozione del Regolament o del Verde e del Piano del Verde		Pubblicazio ne del Bilancio arboreo
Pescantina		Adozione del Regolamento del Verde e del Piano del Verde		Adozione del Regolament o del Verde e del Piano del Verde Approvazio ne del Censimento del verde e pubblicazio ne del Bilancio arboreo		
San Martino Buon Albergo			Adozione Piano di Protezione Civile			
Sommacampag na		Approvazion e del Censimento del verde e pubblicazion e del Bilancio arboreo				
San Pietro in Cariano		Approvazion	Adozione			

		e del Censimento del verde e pubblicazion e del Bilancio arboreo	Piano di Protezione Civile			
Castel d'Azzano		Approvazion e del Censimento del verde				Pubblicazio ne del Bilancio arboreo

3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA

3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE

Presentazione della Strategia dell'Area che contenga l'obiettivo e la visione strategica generali e le principali aspirazioni/obiettivi della Strategia secondo un'idea-guida.

Descrizione riassuntiva di come la Strategia contribuirà a:

- affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area, emerse dall'analisi di contesto;
- sfruttare il potenziale delle tecnologie digitali ai fini di innovazione;
- rispondere alle esigenze di sviluppo e attuare le potenzialità.

La Strategia nasce con la volontà di diventare un riferimento di lunga durata per l'ambito territoriale dell'Area urbana Veronese ed è articolata in due parti:

- **una visione comune per il territorio**, definita sulla base delle esigenze e delle potenzialità di un ambito ricco di specificità e animato da trend e dinamiche diverse, che dovrà guidare i passi intrapresi sia dall'Area urbana che dai diversi soggetti pubblici e privati coinvolti;
- un sistema di **obiettivi interconnessi** da raggiungere attraverso **interventi puntuali**. Si tratta attraverso di esse di rafforzare il capitale umano e sociale esistente nell'area.

Sostanzialmente l'idea guida di questa Strategia è **definire in maniera stabile e coordinata una modalità di coordinamento delle politiche e dei servizi nell'interesse dell'Area urbana**.

Si precisa che questo è l'obiettivo più ambizioso considerando le premesse. L'Area urbana di Verona ha oggi una forte e strutturata integrazione sociale ma manca di un'adeguata integrazione nella programmazione delle politiche pubbliche. A titolo di esempio è opportuno citare carenze in:

- Patti territoriali/IPA che consentano una pianificazione economica coordinata
- convenzioni sui servizi e sulle funzioni tra i Comuni nel settore sociale, urbanistico, della gestione del verde,...
- società comuni di gestione dei servizi nei settori rifiuti, energia, gas, sosta.

Il livello di aggregazione provinciale, che ha portato negli ultimi anni alla creazione di società comuni per la gestione del servizio idrico integrato e della mobilità, dimostra l'assenza completa della percezione delle tipicità e necessità dell'Area Funzionale della città di Verona, che coincide con l'Area urbana definita per l'elaborazione di questa Strategia e che ha bisogno di percorsi specifici in particolare per tre aspetti, assolutamente caratteristici dell'integrazione delle città:

- mobilità, al fine di favorire pienamente la transizione ecologica e costruire una vera alternativa all'auto. In tal senso la Strategia indica chiaramente la volontà di favorire l'introduzione di mezzi elettrici per il TPL e l'uso della bici con la costruzione di infrastrutture dedicate.
- urbanistica, con una pianificazione dello spazio pubblico e dei servizi che riduca i problemi dello sprawl urbano. In tal senso gli interventi di rigenerazione urbana puntano proprio a creare spazi adeguati.
- gestione dell'invecchiamento della popolazione, con la definizione di spazi per la terza età in coerenza con una progressione demografica particolarmente allarmante dato l'aumento dell'età media della popolazione e la necessità di gestire la fase senile della generazione del baby boom (in analogia con altre aree urbane di tutta Europa)

L'intenzione, quindi, è di sfruttare pienamente le potenzialità di sviluppo e di soddisfare le esigenze emerse nel percorso di definizione della Strategia, riuscendo allo stesso tempo a rendere l'Area urbana un soggetto capace di rafforzare la propria capacità di elaborazione e gestione di politiche e servizi. In altre parole l'intenzione è quella di andare oltre agli interventi previsti al fine di rendere l'arena di confronto costruita per la definizione della Strategia il contesto adeguato per programmare lo sviluppo. Questa è in fondo la finalità più ambiziosa attribuita alla SISUS² a livello europeo.

² Come specificato con chiarezza nel MANUALE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE edito dall'Unione Europea nel 2020, infatti, "le strategie incentrate sul territorio sono più efficienti e producono risultati migliori se integrate in quadri di policy più ampi

Si inserisce in questo quadro la volontà di rispondere alle sfide del territorio. Non ci si illude in questa fase di poter intervenire per ridurre la complessità di temi che riguardano dinamiche e processi di scala sovraordinata (continentale, nazionale o regionale). Ciononostante si pensa che sia necessario predisporre uno strumento orientativo ad una scala adatta che costituisca un elemento di riferimento per le sfide del territorio scaligero.

La Strategia proposta, quindi, contribuirà in modo significativo ad affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area urbana di Verona, identificate attraverso un'analisi di contesto dettagliata e le consultazioni del partenariato locale, che proseguirà in maniera stabile. Ecco come:

1. **Affrontare le sfide economiche:** La Strategia si concentra sulla promozione della crescita sostenibile e della competitività delle PMI attraverso investimenti produttivi coordinati nei settori del commercio, del turismo e della mobilità. A ciò va aggiunto il miglioramento dei servizi ai cittadini, la promozione di un turismo alternativo e l'adattamento per i servizi di turismo di massa, possibili grazie alle azioni in ambito digitale e a quelle finalizzate a migliorare alcuni specifici attrattori.
2. **Affrontare le sfide ambientali e climatiche:** La Strategia si pone l'obiettivo di rafforzare la protezione e la preservazione della natura, promuovendo infrastrutture verdi e riducendo l'inquinamento. Questo sarà realizzato attraverso l'implementazione di percorsi ciclabili, la creazione di aree verdi accessibili, la conservazione delle zone umide e il rafforzamento dei corridoi ecologici. Tali interventi saranno finanziati anche con altri strumenti utilizzando la Strategia come base per la ricerca di adeguati contributi. Queste azioni contribuiranno a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, a ridurre l'inquinamento dell'aria e a preservare la biodiversità.
3. **Affrontare le sfide sociali e demografiche:** La Strategia si impegna a promuovere l'inclusione socio-economica delle comunità emarginate e dei gruppi svantaggiati. Ciò viene realizzato attraverso l'integrazione dei servizi sociali e socio-sanitari, la creazione di una rete diffusa per sostenere in particolare la terza età e il coinvolgimento attivo delle associazioni del terzo settore nel percorso del partenariato. Queste misure contribuiranno a favorire l'evoluzione sociale.
4. **Sfruttare il potenziale delle tecnologie digitali:** La Strategia riconosce l'importanza delle tecnologie digitali per l'innovazione e la digitalizzazione. Attraverso lo sviluppo di servizi basati su dati e l'adozione di standard tecnologici, la Strategia mira a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici, consentendo ai cittadini, alle imprese e alle organizzazioni di ricerca di cogliere i vantaggi della digitalizzazione. Inoltre, l'uso di dati per la pianificazione e la gestione delle risorse contribuirà a migliorare la qualità della vita urbana.
5. **Attuare le potenzialità:** la Strategia identifica il potenziale delle aree verdi, del turismo sostenibile e della mobilità multimodale. L'implementazione di percorsi ciclabili, la promozione del turismo lento e la creazione di spazi di aggregazione per i cittadini sono azioni concrete per sfruttare appieno queste potenzialità. Ciò contribuirà a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo nell'Area urbana.

3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO

Presentazione sintetica delle scelte di intervento e delle Azioni che si intende realizzare.

Nella presentazione dovranno essere descritti anche i seguenti aspetti:

- *integrazione tra i vari Os/Azioni/interventi sostenuti dai PR FESR e FSE+ nella Strategia;*
- *coerenza con la pianificazione di settore;*
- *complementarietà e demarcazione con altri Fondi comunitari;*
- *sostegno alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate (rif. par. 2.3);*
- *modalità di cooperazione con le altre Aree urbane.*

concepiti in modo adeguato. Gli strumenti dell'UE come il SUS possono svolgere un ruolo cruciale nel guidare il processo in termini strategici, facendo sì che gli interventi di tutti gli attori siano vincolati a un'unica strategia di riferimento che definisca gli obiettivi di sviluppo per la città in generale." La strategia risultante è, quindi, basata su una visione di lungo periodo, articolata in obiettivi specifici e azioni per raggiungerli, che garantiscono la flessibilità di un continuo processo adattativo alle sollecitazioni sia endogene che esterne ma, al contempo, si rifanno ad un'idea del territorio di riferimento, costruita attraverso la partecipazione di tutti gli attori locali interessati e da essi condivisa.

I problemi legati allo sviluppo urbano, sia quelli emergenti che quelli di lunga data, richiedono lo sviluppo di un quadro strategico complessivo e sfidano gli approcci tradizionali della politica e della pianificazione urbana. In quest'ottica, appare evidente che le questioni urbane non possono essere affrontate solo attraverso politiche settoriali. La loro natura complessa implica che varie dimensioni delle problematiche siano interconnesse tra loro, rafforzandosi a vicenda. Per questo risolvere questioni urbane richiede strategie integrate intersettoriali, costruite su una base informativa più ampia e affrontate attraverso una governance più collaborativa. Creare strategie integrate significa coprire lacune e punti ciechi nel processo decisionale e conciliare la pianificazione urbana con altri settori della politica urbanistica e del governo del territorio.

L'Area urbana di VR, nella progettazione della SISUS, ha affrontato e superato due principali sfide, dettate dalle difficoltà che l'approccio integrato comporta: la flessibilità, ricercando soluzioni intorno a questioni emergenti, integrando tra loro le programmazioni di tutti i Comuni dell'Area urbana; e la costruzione dei presupposti per una cooperazione strutturale nella futura governance dell'Area urbana con un particolare focus sulle strutture organizzative/amministrative dei Comuni coinvolti e l'Autorità urbana.

In entrambi i casi, la soluzione ottimale è stata garantita tramite la partecipazione e il coinvolgimento dei dipartimenti e degli uffici di tutti i Comuni dell'Area urbana, adottando nella redazione della SISUS un approccio *place-based*. Non sarebbe stato altrimenti possibile accedere alla conoscenza dei territori e delle programmazioni a livello comunale (sia quelle che hanno già trovato espressione negli strumenti urbanistici, sia quelle ancora in fase di definizione).

In questo contesto, come evidenziabile anche dalla mappa degli interventi allegata, si è scelto un approccio che favorisca interventi diffusi, volti a rafforzare 4 assi principali:

- la transizione ecologica, grazie a interventi di rigenerazione urbana, realizzazione di boschi urbani, ripristino di habitat e intermodalità nei trasporti per via del rafforzamento delle infrastrutture (ciclopiste, punto di ricarica elettrica, nuovi bus elettrici) che consentano modalità alternative all'uso dell'auto
- la transizione digitale, anche grazie agli interventi per l'infomobilità e relativi ai servizi digitali
- la coesione sociale, anche grazie agli interventi di *co-housing*, sistemazione dell'ERP e di rigenerazione urbana
- lo sviluppo territoriale, grazie a interventi a sostegno delle imprese creative e culturali e a tutela

L'integrazione tra gli OS e le varie Azioni può essere sintetizzata così:

AZIONE	OS e AZIONI INTEGRATI E COORDINATI
1.2.1	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. integrato con quanto realizzato finora dalle Aree urbane 2. Integrato nelle evolutive sia <i>software</i> che <i>hardware</i> (sensoristica) 3. integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; 4. integrato con tutte le altre azioni della SISUS in quanto MyData si pone come sistema di raccolta dati e analisi (Verde pubblico, TPL, ...). <p>In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi di questa azione l'approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS. In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il dispiegamento nelle nuove Aree urbane di artefatti <i>software</i> e linee guida sviluppate dalle Aree urbane finanziate dal POR-FESR 2014-2020 nel progetto MyData; - progettazione integrata fra tutte le Aree urbane delle evolutive della piattaforma MyData; - definizione condivisa tra le Aree urbane degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...);

	<ul style="list-style-type: none"> - definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; - definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; - definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti; <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare l'integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.2.1 – integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell'ambito di questa azione (progetto MyCity) e MyData che rispondano sia all'esigenza E6 di cui sopra sia all'esigenza E8; - Azione 2.7.1 – implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, ecc. - Azione 2.8.1 – sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali; - Azione 2.8.2 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData; - Azione 2.8.4 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData; - Azione 4.3.1 – implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata; - Azione 4.3.3 – implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con MyData; - Azione 5.1 – sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni.
1.2.2	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. integrato con quanto realizzato finora dalle Aree urbane; 2. Integrato nelle evolutive sia software che <i>hardware</i> (sensoristica) 3. integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; 4. integrato con tutte le altre azioni della SISUS. <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/ Azioni/ interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare l'integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.7.1 mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc... - Azione 2.8.1 mediante implementazione di servizi a supporto di realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali - Azioni 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4 mediante implementazione di servizi a supporto di realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché

	<p>dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 4.3.3 mediante implementazione di servizi a supporto della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (aziende ULSS e IPAB); - Interventi OS 5.1 mediante implementazione di servizi per il controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).
1.3	<p>Os 5.1 e Os 2.7</p> <p>Le nuove imprese dovranno nascere in correlazione agli interventi di rigenerazione urbana e di realizzazione di infrastrutture per la ciclabilità, fornendo servizi creativi e culturali e a favore del turismo lento.</p> <p>Le nuove imprese, quindi, sorgeranno in In prossimità delle aree dove si realizzano gli interventi OS 5.1 e OS 2.7.</p>
2.7.1	<p>Os 2.8</p> <p>Gli interventi sulla ciclabilità e sul TPL consentono di raggiungere gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria grazie al maggior uso della bicicletta. L'obiettivo di ridurre la carbonizzazione può essere attuato solo con una sinergia di interventi che comportino una riduzione dei consumi e la creazione di spazi verdi. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di una rete ciclabile strutturata nell'interesse dell'Area Urbana, capace di collegare le diverse aree verdi, è di importanza strategica per favorire gli spostamenti in sicurezza dei ciclisti, favorendo quindi sia le scelte di trasporto dei cittadini che il cicloturismo - il processo di elettrificazione della rete di TPL permette una notevole riduzione della CO2 e degli altri inquinanti dei motori a combustibile fossile consentendo la riattivazione di meccanismi biologici fondamentali nei corridoi ecologici e in generale nelle aree a verde. <p>Os 5.1</p> <p>Gli interventi 5.1-3, 5.1-4 e 5.1-6 si integrano in maniera profonda con il complessivo processo di tutela e valorizzazione del fiume Adige, andando a rafforzare l'asse ecologico di connessione tra le due Aree SIC ZPS IT3210042 (dove insistono gli interventi sul parco di Villa Spinola e in Via Butturini a Pescantina) e IT3210043.</p>
2.8.1	<p>Azione 2.7.1 e Os 5.1</p> <p>La creazione di corridoi ecologici e l'integrazione con un sistema complessivo di piste ciclabili consente la fruizione dell'ambiente naturale e lo sviluppo del cicloturismo.</p> <p>Le piste ciclabili nel Comune di Verona (B11 e B12) si allacciano alla ciclabilità del Comune di San Martino Buon Albergo che giunge fino all'area delle Ex Scuole Salgari, saldando quindi un intervento di ciclabilità con l'intervento di rigenerazione urbana a San Martino.</p> <p>Azioni 2.8.2, 2.8.3 e 2.8.4</p> <p>Infomobilità, nuovi bus elettrici e stazione di ricarica elettrica consentono di aumentare la fruizione dei mezzi del TPL e allo stesso tempo di ridurre i consumi di CO2 e di altri inquinanti.</p> <p>Le nuove piste ciclabili tra Villafranca e Sommacampagna e nell'area sud-orientale dell'Area Urbana (a Verona verso San Martino Buon Albergo e a San</p>

	<p>Giovanni Lupatoto) consentiranno una piena integrazione con il sistema di mobilità di TPL di tale porzione di territorio.</p> <p>Azione 1.2.1 – sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali</p>
2.8.2	<p>Azione 2.8.3 e 2.8.4</p> <p>Infomobilità, nuovi bus elettrici e stazione di ricarica elettrica consentono di aumentare la fruizione dei mezzi del TPL e allo stesso tempo di ridurre i consumi di CO2 e di altri inquinanti.</p>
2.8.3	<p>Azioni 2.8.2 e 2.8.4</p> <p>Infomobilità, nuovi bus elettrici e stazione di ricarica elettrica consentono di aumentare la fruizione dei mezzi del TPL e allo stesso tempo di ridurre i consumi di CO2 e di altri inquinanti.</p>
2.8.4	<p>Azioni 2.8.2 e 2.8.3</p> <p>Infomobilità, nuovi bus elettrici e stazione di ricarica elettrica consentono di aumentare la fruizione dei mezzi del TPL e allo stesso tempo di ridurre i consumi di CO2 e di altri inquinanti.</p> <p>Azione 1.2.1 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData</p>
4.3.1	<p>Azione 4.3.2</p> <p>La definizione complessiva di spazi adeguati per individuare risposte per le marginalità, integrando l'edilizia residenziale popolare e i servizi di <i>co-housing</i>.</p>
4.3.2	<p>Azione 4.3.1</p> <p>La definizione complessiva di spazi adeguati per individuare risposte per le marginalità, integrando l'edilizia residenziale popolare e i servizi di <i>co-housing</i>.</p> <p>Os 3.k</p> <p>La realizzazione di servizi nelle nuove aree di <i>co-housing</i> consente di costruire adeguati percorsi di sostegno.</p> <p>Os 2.8</p> <p>Una delle linee di trasporto pubblico che saranno supportate da materiale rotabile elettrico consentirà l'accesso agevolato all'area.</p>
Os 3.k	<p>I servizi di accompagnamento e assistenza sono strettamente connessi alla realizzazione degli interventi di cui all'azione 4.3.2 Co-housing dell'attuale programmazione regionale FESR, in quanto complementari al recupero e riallocazione degli alloggi previsti nella struttura di Via Mazza.</p> <p>Gli interventi sono inoltre connessi all'obiettivo 2.7.1 "Infrastrutture verdi in Area urbana e obiettivo", 5.1 "Rigenerazione urbana e culturale" in quanto la restituzione di spazi urbani riqualificati e verde urbano consente anche alle categorie più fragili di poterne usufruire a beneficio della salute psico-fisica.</p>
5.1.1	<p>Os 2.8, Os 2.7, Os 4.3, Azione 1.3</p> <p>Gli interventi di rigenerazione urbana consentono di rispondere contemporaneamente alle esigenze di tutela dell'ambiente e di coesione sociale, oltre a favorire nuove attività economiche centrate sulla digitalizzazione.</p> <p>La rigenerazione dei luoghi puntuali individuati potrà avvenire solo integrandoli nella rete della ciclabilità e nei corridoi ecologici che sono previsti nella</p>

	<p>Strategia.</p> <p>In particolare si possono considerare queste integrazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi lungo l'asse dell'Adige si integrano con gli interventi di rigenerazione culturale, nel comune disegno di valorizzazione turistica del patrimonio naturale e culturale dell'Area Urbana - gli interventi di ciclabilità nell'area sud-orientale si integrano con l'intervento della piazza di San Martino Buon Albergo - gli interventi per la mobilità elettrica consentiranno di rafforzare la multimodalità negli spostamenti
--	--

Gli interventi e i progetti contenuti nella SISUS, invece, sono integrati tra loro su diversi piani: sul piano strategico (integrazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni), a livello geografico (integrazione di interventi a servizio di una specifica porzione di territorio) e in ottica funzionale (integrazione finalizzata a una maggiore efficienza degli interventi).

Di seguito sono analizzati alcuni aspetti dell'integrazione tra gli interventi e i progetti.

Integrazione degli interventi - cura e inclusività e sostegno alle fasce di popolazione svantaggiata

Il sostegno della strategia e delle azioni alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiata, in coerenza con quanto descritto al paragrafo 2.3, viene concretizzato attraverso una serie di interventi nell'ambito del sociale integrati tra loro al fine di rispondere efficacemente a situazioni di disagio e marginalità nel territorio dell'Area urbana di Verona. Agli interventi "materiali" che riguardano principalmente il riatto di alloggi sfitti per l'inclusione abitativa e alla creazione di spazi di condivisione sociale, è affiancato l'aspetto "immateriale", relativo alle iniziative volte a migliorare l'inclusione sociale, la ricerca attiva del lavoro e il reinserimento della persona in reti sociali.

In quest'ottica, la SISUS sviluppa un insieme di iniziative che utilizzano diversi strumenti per il raggiungimento di obiettivi comuni. Grazie alle Azioni 4.3.1 e 4.3.2 infatti, saranno messi a disposizione delle fasce marginali e svantaggiate gli spazi dedicati all'inclusione abitativa, in modo da ridurre il disagio abitativo. L'azione 5.1 consente di definire spazi di condivisione che accolgano le mutevoli espressioni della società. L'Azione 3.k 4.11 è dedicata agli aspetti di assistenza alla persona dal punto di vista delle relazioni, delle opportunità e della qualità di vita.

Le localizzazioni stesse degli interventi delle Azioni sopra citate e di quelli relativi all'Azione 5.1, rispondono alle esigenze già descritte all'interno del paragrafo 2.3:

- la zona di via Mazza a Veronetta (in cui è localizzato l'intervento 4.3.2) rientra nelle aree caratterizzate da degrado socio-economico secondo gli strumenti urbanistici del Comune di Verona;
- il Comune di Sona intende riqualificare dall'attuale stato di degrado la sua Piazza centrale al fine di creare uno spazio in grado di integrare svariate funzioni;
- la riqualificazione infrastrutturale della scuola "Dante Alighieri" a Verona e dell'ex scuola "E.Salgari" a San Martino Buon Albergo sono interventi che mirano a mettere a disposizione edifici e spazi aperti per una funzione culturale;
- gli interventi sulle Mura di Verona, sul Passo Volante a San Giovanni Lupatoto e sulla Rocca di Castelrotto a San Pietro in Cariano mirano a valorizzazione dei luoghi interessati, che ne promuovono la fruizione di siti culturali ad oggi non accessibili in quanto degradati, rivitalizzando e riqualificando le aree circostanti;
- l'area a parcheggio prospiciente Porta Palio a Verona, destinata a diventare parcheggio intermodale a servizio anche delle categorie più fragili con area verde ottenuta da de-impermeabilizzazione del suolo, è collocato in prossimità delle Mura di Verona e vicino alla stazione ferroviaria, area oggetto di marginalità e degrado.

Tra i destinatari degli interventi della SISUS si trovano:

- nuclei familiari in disagio economico e sociale (anche con disabili) e famiglie monogenitoriali come ambito di tutela del minore;
- anziani fragili;
- giovani adulti 18-35 anni (in particolare *care-leaver*) disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche;

- adulti con disabilità (almeno una unità abitativa è stata specificatamente destinata a questo *target*, al di là che tutti gli alloggi sono predisposti per questo tipo di accoglienza);
- *care-leaver* e giovani adulti in condizioni di precarietà lavorativa;
- anziani in condizioni di fragilità già in carico ai servizi sociali;
- adulti svantaggiati in carico ai servizi sociali;
- nuclei monogenitoriali con figli minori;
- nuclei familiari o persone singole con bisogni di accoglienza temporanea.
- giovani coppie

Integrazione degli interventi - transizione ecologica

Sono molte le azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi legati alla transizione ecologica. Da un lato i progetti che intervengono sulle aree verdi mirano a migliorare direttamente il contesto ambientale del territorio, dall'altro i progetti relativi ai percorsi ciclabili e al trasporto pubblico su mezzi elettrici contribuiscono indirettamente alla riduzione di emissioni in atmosfera tramite una maggiore diffusione di forme di mobilità sostenibile.

La SISUS contribuisce contemporaneamente al rafforzamento dei corridoi ecologici, all'aumento degli spazi verdi in ambito urbano e alla riduzione di consumo di suolo, ma anche all'aumento della flotta di mezzi elettrici nella flotta del trasporto pubblico locale, all'incremento del numero di piste ciclabili e al collegamento tra diversi centri urbani tramite soluzioni di mobilità leggera.

L'integrazione tra politiche del settore ambientale con quelle del settore della mobilità urbana è finalizzata all'aumento dell'efficienza dei singoli progetti. Tramite la compresenza di queste iniziative, infatti, aumentano i benefici che il singolo progetto potrebbe apportare se sviluppato a sé (difesa e tutela della biodiversità, diminuzione delle emissioni in atmosfera, mitigazione delle isole di calore, ...).

Coerenza con la pianificazione di settore e complementarietà e demarcazione con altri fondi comunitari

In merito alla coerenza con la pianificazione di settore e complementarietà e demarcazione con altri fondi comunitari si faccia presente quanto descritto nella seguente tabella.

AZIONI	Coerenza con la pianificazione di settore e complementarietà e demarcazione con altri fondi comunitari
1.2.1	<p>I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POR FESR 2014-2020 Mydata e Mycity, Innovation Lab, I servizi saranno integrati, tramite la "Veneto Data Platform", con i servizi/dashboard MyData realizzati nell'ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione, livello corsi d'acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), Punti di interesse soggetti fragili. - PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS); <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p> <p>In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData; i progetti con Fonte di finanziamento PNRR sono: Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino; Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale; Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione; Adozione PagoPA; Adozione App IO – Comuni; PND – Piattaforma Notifiche Digitali – Comuni; PDND – Piattaforma digitale nazionale dati.. Rendere più semplice e sicuro l'accesso dei cittadini ai servizi comunali è l'obiettivo dei sette progetti che promuovono la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Il sito internet</p>

	<p>comunale viene radicalmente aggiornato e vengono promossi nuovi servizi digitali con interfacce coerenti, fruibili e accessibili, in conformità con le Linee guida nazionali. Viene ampliato l'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale Spid e Cie per favorire l'integrazione ed il potenziamento di PagoPA dell' AppIO e della piattaforma Notifiche Digitali. Infine, per aumentare la sicurezza del patrimonio informativo del Comune viene effettuata la migrazione di un servizio verso il cloud qualificato della pubblica amministrazione locale, prevista dalla Strategia Cloud Italia. (PSN)</p>
1.2.2	<p>I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POR FESR 2014-2020 Mydata e Mycity, Innovation Lab, Soggetto aggregatore digitale <p>I servizi saranno integrati, tramite la "Veneto Data Platform", con i servizi/dashboard MyData realizzati nell'ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione, livello corsi d'acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), Punti di interesse soggetti fragili.</p> <p>I Servizi integreranno e/o aggiorneranno i servizi MyCity in ambito sociale e mobilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS) <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p> <p>In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData; i progetti con Fonte di finanziamento PNRR sono: Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino; Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale; Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione; Adozione PagoPA; Adozione App IO – Comuni; PND – Piattaforma Notifiche Digitali – Comuni; PDND – Piattaforma digitale nazionale dati. Rendere più semplice e sicuro l'accesso dei cittadini ai servizi comunali è l'obiettivo dei sette progetti che promuovono la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Il sito internet comunale viene radicalmente aggiornato e vengono promossi nuovi servizi digitali con interfacce coerenti, fruibili e accessibili, in conformità con le Linee guida nazionali. Viene ampliato l'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale Spid e Cie per favorire l'integrazione ed il potenziamento di PagoPA dell' AppIO e della piattaforma Notifiche Digitali. Infine, per aumentare la sicurezza del patrimonio informativo del Comune viene effettuata la migrazione di un servizio verso il cloud qualificato della pubblica amministrazione locale, prevista dalla Strategia Cloud Italia. (PSN)</p>
1.3	<p>PR FESR Veneto 2021-2027</p> <p>Questa azione si integra perfettamente con le azioni 1.3.7, 1.3.8 e 1.3.11 del PR FESR 2021-2027. Più nello specifico l'Azione 1.3.7 "Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo", di cui è stato recentemente pubblicato il primo bando da parte di Regione del Veneto, che finanzia un numero limitato di imprese nei Comuni di Verona, Sona, Sommacampagna, Villafranca di Verona e San Giovanni Lupatoto. Questo intervento potrebbe finanziare specifiche attività delle PMI site nella zona centrale del Comune di Sona, in coerenza con gli obiettivi. La compatibilità dell'azione, però, non dipende esclusivamente dalla volontà dei Comuni bensì anche da quanto realizzerà il "soggetto promotore" previsto dal Bando. Si farà presente ai possibili soggetti promotori quali sono le azioni previste nella SISUS in modo tale da favorire le attività delle imprese site in prossimità degli interventi di rigenerazione urbana e di realizzazione di ciclopiste.</p> <p>In merito all'Azione 1.3.8 "Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio" gli interventi che saranno realizzati nel</p>

	<p>corso della programmazione consentiranno quel miglioramento delle strutture ricettive fondamentale per lo sviluppo del turismo lento, una delle potenzialità di questa strategia.</p> <p>In merito all’Azione 1.3.11 “Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell’audiovisivo”, il bando pubblicato nel marzo 2023 da Regione del Veneto ha visto la partecipazione di numerose imprese del territorio dell’Area urbana. I progetti noti al partenariato ci consentono di sottolineare il profondo collegamento con la volontà di sostegno al rilancio delle aree oggetto di rigenerazione urbana.</p> <p>PNRR</p> <p>In merito al PNRR va precisato come questi interventi si integrano con alcuni dei bandi pubblicati nel 2022: FRI-TUR per le strutture ricettive, DIGITOUR per le agenzie di viaggio, Imprenditoria femminile per le imprese a guida femminile e Transizione Ecologica degli Organismi Creativi (TOCC). Questi interventi hanno consentito azioni a sostegno della cultura e del turismo anche nel territorio dell’Area urbana di Verona.</p>
2.7.1	<p>Gli interventi previsti all’interno della SISUS sono pienamente coerenti con la pianificazione urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bussolengo, Parco di Villa Spinola: il Piano degli Interventi (Tav. 01 Usi e modalità di intervento) classifica l’area come “Zona Fc Aree attrezzate a parco, gioco, sport” e “Zona Fb Attrezzature di interesse comune”; - Castel d’Azzano, Parco Sorgenti del castello: il Piano regolatore Generale (Tav. 1) classifica l’area come “Zona F3 aree attrezzate a parco gioco e sport (progetto)”; - Pescantina, area verde di via Butturini: il Piano degli Interventi (Tav. P03f Disciplina del suolo - zone significative) classifica l’area come “Area per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (F3)”; - Verona, zona del Chievo: il Piano di Assetto Territoriale (Tav. 5 Disciplina operativa - zonizzazione) classifica l’area come “Territorio agricolo- Sub-ambito agricolo di ammortizzazione e transizione”. <p>Gli interventi, inoltre, si integrano perfettamente nel contesto degli obiettivi di <i>policy</i> di ciascuno dei Comuni interessati, individuabili ad esempio nelle linee programmatiche di ciascun Municipio.</p> <p>Il Comune di Verona ha precisato nelle proprie linee programmatiche 2022-2027 che un <i>“ruolo centrale avrà il recupero di aree verdi comunali abbandonate o sottoutilizzate”</i> ma soprattutto, in coerenza con il principio della definizione di corridoi ecologici, il punto di partenza delle linee recita: <i>“un sistema di aree verdi quanto più permeabili, immerse in un parco urbano continuo caratterizzato dagli elementi ambientali, naturalistici e monumentali che la connotano in modo unico e irripetibile, l’Adige, le Colline, le Mura Magistrali, i Forti, e alimentato da importanti interventi di rinaturalizzazione e riforestazione che coinvolgono in modo consapevole e responsabile anche la cittadinanza e le forze economiche cittadine”</i>.</p> <p>Per il Comune di Bussolengo, il programma di mandato 2023-2028, prevede che si completi il progetto “un parco per ogni quartiere” con la realizzazione di nuovi parchi e boschi urbani e si individuano come prioritari la piantumazione di alberi particolarmente efficaci nella captazione di CO2.</p> <p>Per il Comune di Pescantina il programma di mandato 2019-2024 indica due priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“incentivare i percorsi naturalistici/ciclabili e i parchi lungo le sponde dell’Adige”</i> - <i>“la creazione di nuovi polmoni verdi”</i>.

	<p>Il Comune di Castel d’Azzano indica nel proprio programma 2023-2028 la centralità del recupero dell’area oggetto dell’intervento.</p> <p>Infine, per quel che concerne il Comune di Verona, gli interventi previsti si integrano con un insieme di azioni già in essere che mirano al ripristino della natura e/o alla creazione di boschi urbani e aree alberate, finanziati con il PNRR.</p> <p>Tali interventi sono, nel Comune di Verona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Parco della Cultura Urbana all’interno delle Mura cittadine, finanziato dall’azione M5 C2 2.1 per € 772.000. Si precisa che la progettazione dell’intervento è già conclusa ed è stato selezionato un progetto che mira al recupero delle alberature esistenti e all’inserimento di nuove alberature rustiche e resistenti, compatibili con il paesaggio ed efficaci per l’assorbimento di inquinanti con l’utilizzo di arbusti sulla sommità del terrapieno favorendo l’habitat per la biodiversità vegetale e animale. Il progetto prevede anche sistemi di gestione del verde a bassa manutenzione, in coerenza con le linee guida della SISUS. L’intervento finanziato dal PNRR sulle Mura cittadine è correlabile, come sarà specificato più avanti, anche con l’intervento di rigenerazione urbana previsto nella Strategia. - gli interventi di rinaturalizzazione e recupero degli spazi aperti presso Parco Santa Teresa, inserito nel progetto di rigenerazione urbana PINQUA - Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare - M5 C2 I 2.3 del valore di € 350.000 <p>Per concludere tutte queste azioni si sarebbero potute correlare con quanto definito nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, in particolare per quanto riguarda l’investimento 3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano ma tali risorse sono state destinate dallo Stato alle sole Città Metropolitane. Tale aspetto va sottolineato in questo contesto solo per sottolineare come la capacità dell’Area urbana di indicare le proprie caratteristiche metropolitane, palesi dal punto di vista socio-economico, potrebbe consentire adeguati interventi a tutela dell’ambiente. In altre parole le esigenze dell’Area urbana di Verona sono quelle tipiche di un’area metropolitana e gli obiettivi europei, nazionali e regionali in ambito di tutela dell’ambiente saranno raggiungibili solo considerandola per quello che è effettivamente.</p>
2.8.1	<p>Le iniziative volte a migliorare l’accessibilità ciclabile si inseriscono armoniosamente nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Verona, il quale è stato ratificato nel 2020 e sta attualmente prendendo forma grazie all’impegno del bilancio comunale e a fondi di origine statale, in particolare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p> <p>All’interno del PUMS, in ottemperanza alla legislazione vigente, è stato istituito il cosiddetto "Biciplan", un piano che contempla ben 24 itinerari ciclabili. Anche il Comune di San Giovanni Lupatoto ha sviluppato il proprio "Biciplan", sebbene finora sia stato limitato dalle risorse finanziarie comunali per la sua implementazione.</p> <p>L’obiettivo condiviso da entrambi i "Biciplan" è la creazione di un’infrastruttura ciclabile completa, garantendo un viaggio sicuro e agevole per i ciclisti. Nel Piano Nazionale, sono state allocate due importanti misure per il Comune di Verona. La prima è il "Rafforzamento della mobilità ciclistica", sotto la sotto-misura "Ciclovie urbane" dell’M2C2 del PNRR DM 509/2021, con un finanziamento di € 2.541.733.</p> <p>All’interno della sotto-misura "Ciclovie urbane", sono previsti due interventi di rilevanza che favoriranno il collegamento dal centro di Verona alla periferia, in particolare verso Sona (corrispondente all’itinerario numero 2 del PUMS, lungo 4,4 chilometri, che collegherà Lugagnano a via Urbano III nella parte occidentale del centro di Verona) e San Pietro in Cariano (corrispondente all’itinerario numero 17 del PUMS, lungo 5 km, che collegherà Porta Garibaldi a nord del centro con il quartiere di Parona nel nord-est del</p>

	<p>territorio comunale di Verona).</p> <p>Inoltre, una terza misura inclusa nel PNRR è dedicata allo sviluppo del cicloturismo, in linea con la strategia complessiva, prevedendo il finanziamento della Ciclovía del Sole, che attraversa i Comuni di Sommacampagna e Verona. Iniziative per un valore di 1,7 milioni di euro sono già stati avviati di recente.</p> <p>Le azioni previste in questa strategia sono perfettamente coerenti con la pianificazione generale del PUMS e stanno dando continuità all'attuazione già in corso utilizzando i finanziamenti del PNRR. Questo permetterà di potenziare i collegamenti verso un altro Comune dell'Area Urbana, ovvero San Martino Buon Albergo, attraverso la realizzazione di due itinerari ciclabili (B11 "Via Marotto - Castelvecchio" per € 1.200.000 e B12 "San Michele - Via Mefistofele" per € 780.000).</p> <p>Anche l'intervento a San Giovanni Lupatoto promuoverà ulteriori collegamenti dal centro verso la periferia, oltre a facilitare l'attuazione del Biciplan esistente. Questo intervento consentirà il collegamento tra il centro del paese nella cintura urbana e il capoluogo, integrandosi con la linea del Biciplan di Verona numero 8. La definizione del PUMS di San Giovanni Lupatoto sarà fondamentale per questo sviluppo.</p> <p>Infine, l'intervento ciclabile che connette Sommacampagna e Villafranca di Verona presenta un doppio obiettivo, allineato sia alla pianificazione comunale che agli obiettivi di politica nazionale. Entrambi i Comuni hanno in programma la creazione di una pista ciclabile che, partendo dal centro di Sommacampagna, arriverà a Custoza e da lì a Villafranca di Verona. Questo intervento contribuirà anche al potenziamento della Ciclovía del Sole, collegandola a un importante luogo storico del Risorgimento italiano, quale Custoza.</p>
2.8.2	<p>In merito alla coerenza con la pianificazione di settore si precisa che ATV, affidataria dei servizi di trasporto pubblico locale in Provincia, ha contribuito attivamente alla definizione del PUMS. Nel PUMS è indicato con chiarezza il ruolo del trasporto su gomma, anche e soprattutto in coerenza con la creazione del filobus. In tale senso l'introduzione di bus elettrici consente sia la transizione ecologica che una migliore integrazione del servizio, in totale continuità con quanto pianificato nel 2020.</p> <p>In merito alla coerenza con le priorità individuate dal MIMS nel piano di elettrificazione del TPL urbano a livello nazionale è previsto un fondo per le città più inquinate, tra cui Verona. Le risorse per il Comune scaligero sono di 8.058.931 €. La prima parte di autobus elettrici è stata acquistata e messa in funzione nel giugno 2023.</p> <p>In merito alla coerenza con il PNRR, il Comune di Verona è stato finanziato con 9.509.642 € nel contesto della Misura 2 Componente 2 Azione 4.4 "Rinnovo flotte bus" al fine di consentire l'elettrificazione del TPL urbano: le risorse sono finalizzate all'acquisto di 16 autobus elettrici nuovi.</p>
2.8.3	
2.8.4	<p>Gli interventi sono coerenti con le programmazioni europea, nazionale e regionale nel settore. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● integrazione tra i vari Os/Azioni/interventi sostenuti dai PR FESR e FSE+ nella Strategia: Gli interventi fanno parte della più ampia strategia di digitalizzazione dei trasporti al fine di fornire servizi completi e funzionali secondo il paradigma "Mobility as a Service for Italy"; ● coerenza con la pianificazione di settore: Gli interventi rientrano nella pianificazione dei Comuni e delle Province affidanti i servizi TPL finalizzata a gestire le reti e i bacini secondo la governance condivisa con la Direzione regionale della Regione Veneto; ● complementarietà e demarcazione con altri Fondi comunitari:

Gli interventi sono complementari con quelli avviati nell'ambito delle Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 4.6.3 del POR FESR 2014-2020 e sono coerenti con il progetto di realizzazione dell'Hub digitale della mobilità regionale finanziato con i fondi FESR della Regione Veneto;

- sostegno alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate (rif. Par. 2.3):
Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi;
- modalità di cooperazione con le altre Aree urbane:
Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione della Direzione regionale Trasporti

L'implementazione delle azioni descritte consentirà, inoltre, nell'ambito del costituendo HUB Digitale della Mobilità Regionale da parte della Direzione Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto, la piena realizzazione degli obiettivi definiti nelle politiche nazionali attraverso il progetto "Mobility as a Service for Italy" a cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica una parte degli investimenti (per un totale di 40 milioni di euro più 16,9 milioni aggiuntivi stanziati dal Fondo Complementare) e per il quale il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) è soggetto attuatore, con il supporto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

Di seguito si indicano le 3 linee di intervento parte integrante della strategia "Italia digitale 2026" a cui le azioni descritte nella presente scheda forniranno un prezioso contributo a livello territoriale in un'ottica di governance regionale:

- Sperimentare il MaaS nei territori: i futuri laboratori di sperimentazione, testeranno i servizi MaaS attraverso l'introduzione di piattaforme digitali, nuovi modelli di business, la condivisione di dati e l'interazione tra i differenti soggetti che offrono servizi di mobilità, valutando l'impatto sull'ambiente e sul contesto socio-economico;
- Creare una piattaforma aperta (denominata "Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF"): un'infrastruttura tecnologica in grado di garantire un'efficace interazione tra i vari operatori di settore (PDF) (MaaS, di trasporto), e realizzare un unico punto di accesso nazionale (NAP) all'insieme dei dati di offerta di trasporto e mobilità disponibili per il MaaS. La piattaforma consentirà inoltre di realizzare una serie di servizi tra cui abilitare la scelta di possibili opzioni di viaggio e facilitarne la prenotazione e il pagamento attraverso il dispiegamento del Regional Access Point (RAP);
- Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati, abilitando servizi di pagamento digitale, sistemi di informazione agli utenti e servizi per la prenotazione dei viaggi.

Inoltre gli interventi consentiranno di dare attuazione complementare alle azioni di cui alla Delib. GRV n. 1363 del 2 novembre 2022 relativa al Progetto dell'Hub digitale della mobilità regionale così riassunte:

- Raccolta dai gestori delle infrastrutture, dagli operatori di trasporto pubblico (di linea e non di linea) e della mobilità tutte le informazioni necessarie ad alimentare i servizi del **RAP** (Regional Access Point) anche in vista del futuro sistema di bigliettazione integrata regionale;
- Partecipazione allo scambio di informazioni con i sistemi centrali del MIMS quali il **DS&SRF** (Data Sharing & Service Repository Facilities) attraverso il Punto Regionale d'accesso gestito dalla Regione Veneto (**RAP**, Regional Access Point) in comunicazione con il Punto di Accesso Nazionale (**NAP**, National Access Point);
- Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana;
- Coordinamento delle informazioni che possono essere condivise ed utili per tutti gli

	<p>Enti coinvolti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Integrazione delle informazioni di traffico da condividere con i molteplici attori attivi sul territorio; ● Utilizzo dell'infrastruttura stradale esistente come fattore abilitante per la gestione della mobilità multimodale; ● Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto.
4.3.1	<p>L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 5 Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti:</p> <p>- 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti";</p> <p>- 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità.</p> <p>Gli interventi proposti sono coerenti e complementari a diversi progetti del Comune di Verona finanziati grazie ai fondi del PNRR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – programma di prevenzione allontanamento familiare M5 C2 1.1.1 8€ 211.500); - prevenzione dell'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti per il conseguimento e mantenimento della massima autonomia M5 C2 1.1.2 (€ 2.460.000); - rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità a garanzia del leps "dimissioni protette" per favorire la deistituzionalizzazione e rientro a domicilio dagli ospedali M5 C2 1.1.3 (€ 330.000); - rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del <i>burn out</i> tra gli operatori sociali M5 C2 1.1.4 (€ 210.000). <p>Le iniziative elencate mirano ad un potenziamento collettivo del sistema di supporto e prevenzione sociale, obiettivo condiviso dagli interventi delle azioni 4.3 e 3.k 4.11 della SISUS.</p> <p>Gli interventi sono coerenti con il Piano di Zona ULSS 9 2023-2025 Distretti 1 e 4 per quanto concerne obiettivi quali il sostegno delle famiglie e dei minori in condizioni di vulnerabilità, la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane, attraverso la realizzazione di modelli efficaci e integrati di presa in carico e cura globale territoriale e l'implementazione di un contesto di vita inclusivo, creare nuove sinergie tra il pubblico e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi, connettere e valorizzare le reti territoriali, rafforzamento sostegni e strumenti per il PAIS – Patto per l'Inclusione sociale, l'adeguamento dei processi di programmazione e dei meccanismi di regolazione del sistema di unità di offerta residenziale e semiresidenziale in relazione alla programmazione regionale</p>
4.3.2	
3.k 4.11	
5.1	<p>I progetti delle Piazze di Sona e San Martino Buon Albergo, così come l'intervento a Castelrotto sono inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche dei due municipi. La riqualificazione del sistema delle porte a Verona è nel Piano di Mandato del Sindaco. I progetti per la rigenerazione urbana di piazze non sono spesso finanziati nel contesto di strumenti ordinari della programmazione dei fondi europei. Nel 2021 la possibilità di rigenerare piazze era contenuta nel bando per la rigenerazione urbana per i Comuni sopra i 15.000 abitanti all'interno del PNRR. Più precisamente l'investimento 2.1 della Missione 5 (M5-Inclusione e Coesione), Componente 2 (C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore) è stato utilizzato da entrambi i Comuni per interventi di rigenerazione urbana.</p> <p>Il Comune di Sona ha ricevuto un contributo al 100% per la ristrutturazione del Palazzo</p>

<p>Storico di Corte Fedrigo, per un importo complessivo di 1.356.000 €, sito in prossimità di Piazza Roma e parte del complessivo processo di trasformazione dell'area centrale del Municipio che l'amministrazione comunale sta realizzando, frutto di un processo partecipato e di un'analisi dettagliata.</p>
--

In merito all'integrazione con FEAMPA 2021-2027 e CSR 2023-2027 si rimanda a quanto descritto nell'OS 2.7.

In merito alla Strategia Eusair essa si collega:

- all'OS 2.7.1 per quel che concerne l'obiettivo di ridurre la perdita di biodiversità (Pilastro 3 di Eusair): gli interventi a tutela della biodiversità in prossimità dei SIC ZPS dell'Area Urbana vanno in questa direzione.
- all'OS 2.8 per quel che riguarda l'obiettivo di costruire reti di trasporti affidabili ed efficienti nell'entroterra (Pilastro 2): l'infrastrutturazione elettrica del TPL dell'AU di Verona consente di rispondere a questa esigenza.

In merito alla Strategia EUSALP l'Obiettivo Specifico 2.7.1 del SISUS mira a creare boschi urbani lungo l'Adige e a Castel d'Azzano, rappresentando un importante intervento per la protezione dei corsi d'acqua nella regione. Questo obiettivo si allinea perfettamente con l'Area 2 dell'EUSALP, che si concentra sulla protezione e gestione sostenibile delle risorse naturali, inclusi i corsi d'acqua. La creazione di boschi urbani contribuirà non solo a preservare l'ecosistema fluviale ma anche a migliorare la qualità della vita per i residenti locali.

Inoltre, l'Obiettivo Specifico 1.3 del SISUS, che riguarda il supporto alle PMI nelle Aree Urbane, rappresenta un importante legame con l'Area 1 dell'EUSALP, dedicata alla crescita economica e all'occupazione sostenibili. Sostenendo le PMI, l'Area Urbana di Verona sta promuovendo l'innovazione, la competitività economica e l'imprenditorialità nella regione alpina, contribuendo così agli sforzi complessivi dell'EUSALP per stimolare lo sviluppo economico sostenibile.

Infine, l'Obiettivo Specifico 5.1 del SISUS, che si concentra sulla rigenerazione culturale, come dimostrato dagli interventi da Castelrotto a San Pietro in Cariano e sul sistema delle mura scaligere di Verona, si collega strettamente all'Area 3 dell'EUSALP, dedicata allo sviluppo territoriale sostenibile. Questi interventi non solo preservano il patrimonio culturale della regione alpina ma anche promuovono il turismo sostenibile, migliorando l'attrattività delle aree urbane e contribuendo alla coesione sociale ed economica. Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell'Area Urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.

La sostenibilità economica dell'OS 1.2 deriverà dall'attivazione di finanziamenti aggiuntivi in corso di realizzazione della SISUS e a seguire. Si rimanda ad ulteriori informazioni nel merito già fornite alla sezione 2.4.

Cooperazione con le Altre Aree Urbane

Per quanto riguarda le modalità di cooperazione con le altre Aree Urbane, è necessario premettere che il territorio della provincia di Verona vede la presenza di una sola Area urbana. Il rapporto di collaborazione e condivisione con le altre Aree Urbane è fondamentale solo per temi trasversali che interessano tutto il territorio regionale (o, eventualmente, nazionale ed europeo).

Nonostante questo, l'AU di Verona ha condiviso con l'AU Pedemontana protocolli e buone pratiche per quanto riguarda la gestione del partenariato urbano, della consultazione degli stakeholder e della governance dell'Area urbana. Sono stati inoltre condivisi gli obiettivi e le finalità generali delle SISUS delle due Aree Urbane.

Relativamente ai temi della transizione digitale, della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, dell'infomobilità e della bigliettazione unica (azioni 1.2.1, 1.2.2, 2.8.4), tutte le Aree Urbane del Veneto hanno collaborato proficuamente al fine di individuare politiche comuni e integrate tra loro in grado di raggiungere gli specifici obiettivi degli Os di riferimento.

3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Tenuto conto delle risultanze dell'analisi di contesto e in base alle indicazioni delle Linee Guida per

l'individuazione degli interventi e dei progetti afferenti, si compili per ciascun intervento la seguente scheda.

DIGITALIZZAZIONE NELLE AREE URBANE

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.1 Veneto Data Platform

PR FESR Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC". Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione." Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform"	
Titolo intervento	
"MYDATA 2.0 – VENETO DATA PLATFORM"	
Descrizione sintetica	
<p>L'intervento consiste nello sviluppo di una piattaforma tecnologica di supporto alla definizione di piani (PUMS, PAESC, Protezione Civile, PICIL) e alla gestione del territorio e dei servizi alla persona e alle imprese fondata sul paradigma della "Data Driven Decision Making", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'Area Urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area Urbana, come descritte di seguito.</p> <p>Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, che tramite il progetto MyData ha realizzato il primo impianto della "Veneto Data Platform", si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di un progetto unitario ed integrato fra tutte le Aree Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda l'implementazione di diverse tipologie di intervento, ma con una strategia di estensione della copertura territoriale e un arricchimento sia in termini di dati sia di catalogo di funzionalità riutilizzabili da tutti i beneficiari delle 11 Aree urbane e potenzialmente riusabili da tutti gli enti della Regione e in primis dai soggetti appartenenti ai SAD (Soggetti Aggregatori Digitali).</p> <p>L'obiettivo è di fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only" che si basa sulla interoperabilità tra i sistemi, ovvero i sistemi devono poter comunicare scambiandosi dati, senza intervento umano. L'intervento contribuisce lo sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per la realizzazione di servizi altamente semplificati destinati ai cittadini e servizi di gestione e monitoraggio.</p> <p>L'intervento deve permettere lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell'Area urbana con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati, circa 22 utilizzatori/anno (stima parametrica basata sul un valore di 2 utenti in media per Comune –, di cui al Documento Metodologico Indicatori del PR Veneto FESR 2021-2027).</p> <p>L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice dell'Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7, 64 e infine artt 68 e 69 per l'acquisizione di software), - LR n. 19 del 2008 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto", - Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022, - Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica "Per l'Innovazione a 360 gradi"; 	
Esigenze di sviluppo	E1 - "mobilità" E2- "gestione e monitoraggio" E3 - "pianificazione"

	E4 - "Once only"
Potenzialità	P1 – "mobilità" P2 – "gestione e monitoraggio" P3 – "Pianificazione" P4 – "Once only"
Beneficiari	Comune capofila dell'Area urbana
Localizzazione	Comuni aderenti all'Area Urbana
Tipologie di progetti	<p>Si prevede la redazione di un progetto unitario ed integrato fra tutte le 11 Aree Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda per ogni AU l'implementazione di alcuni dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione della piattaforma MyData; - utilizzando le componenti della piattaforma MyData, sviluppo di procedure di raccolta, analisi e produzione di artefatti (cruscotti) per il supporto alle decisioni in uno più domini (mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, ecc.); - acquisto della sensoristica per la raccolta dei dati e/o attuazioni funzionali all'implementazioni di cruscotti decisionali (monitoraggio mobilità, monitoraggio ambientale, monitoraggio consumi, ...) e/o gestione operativa di servizi (sensori stalli di parcheggio, controllo/dimeraggio illuminazione pubblica, controllo irrigazione aree verdi, ...); - implementazione della rete di raccolta dei dati provenienti dai sensori, integrata nella piattaforma MyData; - Sviluppo di software (API) per la raccolta dei dati sia di propria produzione (gestionali) sia di soggetti esterni (agenzie nazionali e regionali, società partecipate comunali e regionali, ecc.), utili all'implementazioni di cui ai punti precedenti; - evolutive delle funzionalità di base della piattaforma generale necessarie e propedeutiche alle implementazioni sopra descritte.
Progetti previsti	<p>E' previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato MyData 2.0, predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta.</p> <p>Progetto 1. MyData 2.0 – Veneto Data Platform</p> <p>Il progetto (attraverso MYData, acquisto di sensoristica, sviluppo di API, implementazione della rete di raccolta dei dati) prevede lo sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per la realizzazione di:</p> <p>1.servizi altamente semplificati destinati ai cittadini, grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto, anche mediante lo sviluppo di interfacce di programmazione dell'applicazione-API; in particolare, saranno sviluppati servizi destinati ai cittadini nell'ambito della mobilità, basati sull'utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali (es. sviluppo di servizi avanzati MaaS);</p> <p>2. servizi di gestione e monitoraggio, basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione che prevedano la raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali, per garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti, in</p>

	<p>particolare aree verdi, percorsi ciclo pedonali nonché per il supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC.</p> <p>Stato di realizzazione dei progetti: da implementare per tutti i Comuni dell'Area urbana ad eccezione dei Comuni di Verona e San Giovanni Lupatoto dove MyData è già stato implementato e i suddetti progetti contribuiranno ad integrare l'esistente.</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi digitali.</p> <p>Gli interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; - aumentano il livello di trasparenza; - efficientano i servizi pubblici; - aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite "fragili".
Approccio integrato	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. integrato con quanto realizzato finora dalle AU; 2. Integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica) 3. integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; 4. integrato con tutte le altre azioni della SISUS in quanto MyData si pone come sistema di raccolta dati e analisi (Verde pubblico, TPL, ...). <p>In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi di questa azione l'approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS.</p> <p>In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il dispiegamento nelle nuove AU di artefatti software e linee guida sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; - progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; - definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...); - definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; - definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; - definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti; <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare l'integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.2.1 – integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell'ambito di questa azione (progetto MyCity) e MyData che rispondano sia all'esigenza E6 di cui sopra sia all'esigenza E8; - Azione 2.7.1 - implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale

	<p>per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.8.1 – sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali; - Azione 2.8.2 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData; - Azione 2.8.4 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData; - Azione 4.3.1 – implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata; - Azione 4.3.3 - implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con MyData; - Azione 5.1. - sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POR FESR 2014-2020 Mydata e Mycity, Innovation Lab, I servizi saranno integrati, tramite la "Veneto Data Platform", con i servizi/dashboard MyData realizzati nell'ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione, livello corsi d'acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), Punti di interesse soggetti fragili. - PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS); <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p> <p>In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData; i progetti con Fonte di finanziamento PNRR sono: Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino; Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale; Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione; Adozione PagoPA; Adozione App IO – Comuni; PND – Piattaforma Notifiche Digitali – Comuni; PDND – Piattaforma digitale nazionale dati.. Rendere più semplice e sicuro l'accesso dei cittadini ai servizi comunali è l'obiettivo dei sette progetti che promuovono la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Il sito internet comunale viene radicalmente aggiornato e vengono promossi nuovi servizi digitali con interfacce coerenti, fruibili e accessibili, in conformità con le Linee guida nazionali. Viene ampliato l'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale Spid e Cie per favorire l'integrazione ed il potenziamento di PagoPA dell' AppIO e della piattaforma Notifiche Digitali. Infine, per aumentare la sicurezza del patrimonio informativo del Comune viene effettuata la migrazione di un servizio verso il cloud qualificato della pubblica amministrazione locale, prevista dalla Strategia Cloud Italia. (PSN)</p> <p>In merito all'approccio strategico si richiama la sezione 3.2.</p>
Collaborazione tra Comuni	Il coordinamento sarà attuato sia a livello di aree urbane del Veneto, sia a

	<p>livello di Area urbana di Verona.</p> <p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU che saranno valorizzate ed estese alle nuove Aree Urbane nell'attuazione della nuova programmazione.</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree Urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. È inoltre stata condotta una consultazione con il partenariato locale.</p>

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.2

<p>Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC".</p> <p>Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione."</p> <p>Azione 1.2.2 "Pubblica amministrazione digitale"</p>
Titolo intervento
MYCITY 2.0. "SISTEMA INFORMATIVO DELLA PA INTEGRATO PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI INTEROPERABILI"
<p>Descrizione sintetica</p> <p><i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area. Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i></p> <p>L'intervento consiste nell'evoluzione dei servizi sviluppati nell'ambito della precedente programmazione all'interno della piattaforma MyPortal dai progetti "MyCity" e "Agire per la cittadinanza digitale", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'area urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito.</p> <p>L'intervento si pone l'obiettivo di perseguire la massima diffusione e l'utilizzo presso i Comuni dell'Area urbana di servizi pubblici digitali completamente interattivi obbligatoriamente integrati con MyArea - MyPA, attraverso</p> <p>(1) l'evoluzione e diffusione delle piattaforme abilitanti regionali, in stretta sinergia con quelle nazionali</p> <p>(2) la progettazione/sviluppo/riuso di software nel contesto delle politiche della SISUS,</p> <p>(3) l'integrazione con le piattaforme e i servizi già in uso anche con le altre piattaforme.</p> <p>Nello specifico:</p> <p>1) Evoluzione e diffusione delle piattaforme abilitanti regionali in stretta sinergia con quelle nazionali, anche con l'adozione di servizi cartografici e di tecnologie innovative quali l'IA, per una gestione full digital delle</p>

istanze dei cittadini, erogare servizi online con funzionalità di georeferenziazione in ambito di area urbana e il migliorare della fruibilità dei servizi.

- Integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni;
 - Interazione con la piattaforma “Veneto data platform” tramite:
 - integrazione dei dati relativi all’utilizzo dei servizi e la realizzazione di dashboard per l’analisi degli stessi;
 - realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online;
 - evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto “MyData” al fine di implementare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di area urbana.
- 2) La progettazione/sviluppo/riuso di software relativi allo sviluppo e gestione di cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti e all’erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell’aria, infrastrutture verdi, rigenerazione urbana, politiche sociali e abitative.
- 3) L’integrazione con le piattaforme e i servizi già in uso anche con le altre piattaforme, a patto che lo sviluppo delle componenti finanziate per l’integrazione rimanga di proprietà dei potenziali beneficiari - enti locali - così come da normativa del settore.

L’intervento permette lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell’Area urbana, con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e.

L’intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- il Codice dell’Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7, 64 e infine artt 68 e 69 per l’acquisizione di software),
- la LR n. 19 del 2008 “Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell’informazione del Veneto” relativamente alla promozione del rispetto dei principi di pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell’attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi),
- l’Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022,
- Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica “Per l’Innovazione a 360 gradi”.

Si precisa che a livello regionale, si sta correntemente collaborando per la definizione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile-SISUS - PR FESR 2021-2027, in particolare per lo sviluppo dell’Obiettivo Specifico 1.2: proposta progettuale MyData 2.0 e MyCity 2.0

La Regione prevede che i servizi digitali nuovi o aggiornati, beneficiari del contributo, devono essere obbligatoriamente integrati con la piattaforma regionale MyPortal, tuttavia è ammesso che i servizi possano dialogare anche con altre piattaforme, a patto che lo sviluppo delle componenti finanziate per l’integrazione rimanga di proprietà degli enti locali beneficiari, così come da normativa del settore.

Questo vincolo richiede di sottoporre la fase attuativa ad una verifica di fattibilità tecnica non essendo allo stato attuale possibile garantire la realizzabilità dell’implementazione di MyCity 2.0 per i comuni AU che non hanno scelto il portale MyPortal di Regione Veneto.

Esigenze di sviluppo	E1 - “mobilità” E2- “gestione e monitoraggio” E3 - “pianificazione” E4 - “Once only”
Potenzialità	P1 – “mobilità” P2 – “gestione e monitoraggio” P3 – “Pianificazione” P4 – “Once only”

Beneficiari	Comune capofila dell'Area urbana
Destinatari finali	Cittadini, imprese (PMI), enti pubblici
Localizzazione	Comuni aderenti all'Area urbana
Tipologie di progetti	<p>Di seguito vengono elencate le tipologie di progetto che potranno essere contenute all'interno dei progetti unitari e che verranno dispiegate con gradazioni diverse nelle singole Aree urbane in funzione dei specifici fabbisogni e della specifiche peculiarità, anche organizzative, ma preservando un approccio strategico unitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione e/o potenziamento delle infrastrutture APIM per integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni; - Integrazione in MyData dei dati relativi all'utilizzo dei servizi e la realizzazione di dashboard per l'analisi degli stessi; - Realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online; - Evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto "MyData" al fine di implementare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di area urbana; - In generale implementazione di servizi a supporto delle azioni 2.7.1, 2.8.1, 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4, 4.3.3 e 5.1; - In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Implementazione di servizi relativi alla fruibilità delle aree verdi, anche con riferimento alla qualità dell'aria e dell'acqua, tramite l'acquisizione di dati da sensori e l'integrazione con il sistema territoriale della piattaforma MyData. ✓ Integrazione per l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo -CUDE). <p>In merito all'approccio strategico si richiama la sezione 3.2.</p>
Progetti previsti	<p>E' previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato "MyCity 2.0" predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta.</p> <p>Progetto 1. "MyCity 2.0. Sistema informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi interoperabili"</p> <p>Il progetto al fine di aumentare il numero di utenti servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di almeno un nuovo servizio MyCity 2.0 in ambito infrastrutture verdi da parte almeno del Comune di Verona (per un totale di almeno 1 ente potenzialmente beneficiario), subordinato a valutazione di realizzabilità tecnica. - l'aggiornamento di almeno un servizio MyCity 1.0 per ognuno dei Comune dell'AU di Verona 2014-2020 per un totale di almeno 1 ente potenzialmente beneficiario, subordinato a valutazione di realizzabilità tecnica.

	<ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di almeno un servizio nuovo MyCity 2.0 o aggiornato MyCity 1.0 per ognuno dei “nuovi” Comuni dell’AU di Verona, subordinato a valutazione di realizzabilità tecnica. <p>Stato di realizzazione dei progetti: da implementare per tutti i Comuni dell’Area urbana ad eccezione dei Comuni di Verona e San Giovanni Lupatoto dove MyCity è già stato implementato e i suddetti progetti contribuiranno ad integrare l’esistente.</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi digitali</p> <p>Cittadini diversamente abili per favorire e incentivare l’inclusione sociale e la mobilità attraverso l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell’ambito dell’applicazione Vivipass.</p> <p>Gli interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitano l’accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all’eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; - aumentano il livello di trasparenza; - efficientano i servizi pubblici; - aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite “fragili”.
Approccio integrato	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. integrato con quanto realizzato finora dalle AU; 2. Integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica) 3. integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; 4. integrato con tutte le altre azioni della SISUS. <p>In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi di questa azione l’approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS.</p> <p>In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispiegamento nelle nuove Aree urbane di artefatti software e linee guida sviluppate dalle Aree urbane nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; - progettazione integrata fra tutte le Aree urbane delle evolutive della piattaforma MyData; - definizione condivisa tra le Aree urbane degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...); - definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; - definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; - definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti. <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l’approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare l’integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 271 mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito

	<p>urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc...</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 281 mediante implementazione di servizi a supporto di realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali - Azioni 282, 283, 284 mediante implementazione di servizi a supporto di realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); - Azione 433 mediante implementazione di servizi a supporto della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (aziende ULSS e IPAB); - Interventi OS5.1 mediante implementazione di servizi per il controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).
Complementarietà/ Demarcazione/Coordinamento	<p>I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POR FESR 2014-2020 Mydata e Mycity, Innovation Lab, Soggetto aggregatore digitale <p>I servizi saranno integrati, tramite la "Veneto Data Platform", con i servizi/dashboard MyData realizzati nell'ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione, livello corsi d'acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), Punti di interesse soggetti fragili.</p> <p>I Servizi integreranno e/o aggiorneranno i servizi MyCity in ambito sociale e mobilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS) <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p> <p>In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData; i progetti con Fonte di finanziamento PNRR sono: Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino; Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale; Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione; Adozione PagoPA; Adozione App IO – Comuni; PND – Piattaforma Notifiche Digitali – Comuni; PDND – Piattaforma digitale nazionale dati. Rendere più semplice e sicuro l'accesso dei cittadini ai servizi comunali è l'obiettivo dei sette progetti che promuovono la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Il sito internet comunale viene radicalmente aggiornato e vengono promossi nuovi servizi digitali con interfacce coerenti, fruibili e accessibili, in conformità con le Linee guida nazionali. Viene ampliato l'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale Spid e Cie per favorire l'integrazione ed il potenziamento di PagoPA dell' AppIO e della piattaforma Notifiche Digitali. Infine, per aumentare la sicurezza del patrimonio informativo del Comune viene effettuata la migrazione di un servizio verso il cloud qualificato della pubblica amministrazione locale, prevista dalla Strategia Cloud Italia.</p>

	(PSN)
Collaborazione tra Comuni	<p>Il coordinamento sarà attuato sia a livello di aree urbane del Veneto, sia a livello di Area urbana di Verona.</p> <p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU si tra diverse AU che saranno valorizzate nell'attuazione e estese alle nuove Aree urbane.</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree Urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. È inoltre stata condotta una consultazione con il partenariato locale.</p>

PMI NELLE AREE URBANE: sostegno alle piccole e medie imprese in vari settori (cultura, turismo, commercio, sociale) nell'ambito di progetti integrati con altri Os.
Intervento nell'ambito dell'Os 1.3

PR FESR/FSE+ Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" Obiettivo specifico 1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi." Azione 1.3.SUS "PMI nelle Aree urbane"	
Titolo intervento	
<i>PMI NELL'AREA URBANA DI VERONA</i>	
Descrizione sintetica	
<p>L'intervento prevede il supporto alle nuove imprese del commercio, del turismo e della cultura dell'Area urbana di Verona che intendono attivare servizi coerenti con gli interventi di rigenerazione urbana e sviluppo del cicloturismo e di aree naturali in cui gli habitat siano pienamente protetti.</p> <p>L'analisi svolta con il partenariato (e in particolare con le associazioni di categoria) ha rilevato l'esiguità di risorse per questo intervento a fronte della rilevante dimensione dell'Area urbana, della forte vocazione turistica che rende il centro di Verona una delle aree monumentali con più visitatori d'Europa e della numerosità di imprese già operanti nei settori indicati.</p> <p>Per tale ragione si è scelto di sostenere imprese che realizzino interventi volti a favorire:</p>	
Tipo di intervento	Dove?
Lo sviluppo del cicloturismo (es.: noleggio bici, guide turistiche, strutture ricettive connesse al cicloturismo o un progetto integrato che contempli i diversi aspetti)	In prossimità delle aree dove si realizzano gli interventi OS 5.1

Servizi creativi e culturali e/o attività di somministrazione di cibi e bevande	In prossimità delle aree dove si realizzano gli interventi OS 2.7
In aggiunta si specificano alcuni criteri che consentono di realizzare alcuni obiettivi specifici:	
Criterio	Obiettivo
Imprese che garantiscono l'assunzione di almeno 2 nuove U.L.A. (unità lavorative annue) ciascuno	Aumento dell'occupazione
Progetti che prevedano un contributo da parte delle imprese almeno del 50%, seguendo il principio che minore è il contributo regionale, maggiore il punteggio da attribuire in fase di valutazione	Compartecipazione all'azione
Imprese che prevedono una compagine sociale a maggioranza giovanile ³	Favorire l'imprenditorialità giovanile
<p>In merito alla valutazione delle iniziative proposte dalle imprese si reputa essenziale che questa sia condotta sulla base dell'effettiva qualità progettuale. Oltre i criteri oggettivi sopra elencati sono da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la chiarezza del progetto; - l'analisi di mercato; - le competenze del team di lavoro proposto per la realizzazione del progetto. 	
Esigenze di sviluppo	<p>E5 "Investimenti coordinati delle imprese del commercio, del turismo e della cultura"</p> <p>Uno degli elementi emersi dalla consultazione con il partenariato è l'incapacità di un adeguato coordinamento degli interventi per le imprese del commercio, del turismo e della cultura in una delle aree con più presenze e arrivi turistici d'Europa. In altre parole manca una capacità di orientare gli investimenti per migliorare in maniera omogenea i servizi offerti a visitatori e turisti. In particolare si reputa che debba essere rafforzata</p> <p>E6 "Servizi turistici coordinati tra la zona del Lago e Verona"</p> <p>La zona del Lago di Garda e quella di Verona città sono tra le aree principali d'Europa per flussi turistici. La loro integrazione in termini di servizi offerti e modalità di spostamento è, seppur già molto buona, migliorabile. I Comuni che si trovano tra Verona e il Lago, inoltre, tendono ad essere esclusi da questi flussi. Gli interventi per le imprese culturali, turistiche e commerciali dovrebbero tenere conto di questa esigenza.</p>
Potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> - P5 Imprese del turismo e del commercio digitali e innovative <p>La trasformazione delle imprese dal punto di vista digitale è l'unica modalità per consentirne una piena funzionalità oggi e nei prossimi anni. Interventi a favore della digitalizzazione del servizio e della comunicazione è un processo virtuoso in atto, che si reputa utile rafforzare.</p> <ul style="list-style-type: none"> - P6 Coordinamento delle politiche sul turismo a livello provinciale <p>Il coordinamento delle politiche turistiche a livello provinciale sta avendo luogo grazie alla creazione della "Destination Verona & Garda Foundation", in sigla "DVG Foundation". La Fondazione si propone di promuovere lo sviluppo del turismo nell'ambito della provincia di Verona e di valorizzare l'immagine delle 2 destinazioni "Lago di Garda", "Città di Verona", e dei 4 marchi di area della provincia scaligera "Lessinia", "Pianura dei Dogi", "Soave-Est Veronese", "Valpolicella", anche in relazione alle progettualità specifiche dei singoli territori.</p>
Beneficiari	Nuove imprese, in forma singola o aggregata, aventi sede operativa nell'Area

³ Si intendono le imprese individuali i cui titolari siano persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni e le società e cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni oppure il cui capitale sociale sia detenuto per almeno il sessanta per cento da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni;

	urbana e con un progetto di sviluppo coerente con gli interventi degli OS 2.8 e 5.1
Localizzazione	I Comuni interessati dagli interventi OS 2.8 e OS 5.1
Tipologie di progetti	<p>I progetti delle nuove imprese che saranno sostenuti dovranno prevedere lo sviluppo del cicloturismo (noleggio bici, guide turistiche, strutture ricettive connesse al cicloturismo o un progetto integrato che contempli i diversi aspetti) in prossimità delle aree dove si realizzano gli interventi OS 5.1</p> <p>I progetti per servizi creativi e culturali e/o attività di somministrazione di cibi e bevande dovranno essere realizzati in prossimità delle aree dove si realizzano gli interventi OS 2.7.</p>
Progetti previsti	<p>Si stima che siano finanziati 4 progetti.</p> <p>Stato attuale di attuazione dei progetti: da implementare nella loro interezza.</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	Le fasce di popolazione svantaggiate interessate da questo intervento, in qualità di potenziali beneficiari, sono i giovani che non riescono a costituire nuove imprese nei settori creativi e culturali.
Approccio integrato	<p><i>Richiamare gli altri Obiettivi specifici/Azioni/interventi ai quali l'intervento si collega, in coerenza con quanto dichiarato nel par. 3.2</i></p> <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare sono integrati con gli obiettivi OS 2.7, OS 2.8.1 e OS 5.1. Gli interventi a favore della ciclabilità (OS 2.8.1), infatti, consentono sia di sviluppare nuove modalità di spostamento favorevoli al commercio locale, come già previsto dalla normativa e dagli interventi ammissibili nei Distretti del Commercio, che di favorire il cicloturismo. In modo particolare la realizzazione della ciclovie che collega il centro di Villafranca di Verona con il centro di Sommacampagna passando per Custoza consente una deviazione culturalmente e storicamente significativa dalla Ciclovie del Sole, che attraversa il territorio di Sommacampagna ed è una delle ciclovie strategiche a livello nazionale, finanziata anche dal PNRR.</p> <p>In merito agli interventi infrastrutturali verdi, inoltre, va precisato come questi si integrino con la definizione di nuovi servizi per la promozione delle visite naturalistiche (in particolare per le guide naturalistiche vale il codice ateco 79.90.20) che potranno essere valorizzati proprio in questo contesto. Ciò che si ritiene auspicabile è che si sviluppino attività turistiche che favoriscano le visite alle aree naturalistiche, anche per favorire la differenziazione dei prodotti turistici e la destagionalizzazione.</p> <p>In merito agli interventi di rigenerazione culturale e urbana, infine, questi si integrano perfettamente con interventi a sostegno delle imprese del commercio e dei servizi che vogliano insediarsi in prossimità di queste aree rigenerate. Questo vale per le piazze di San Martino e Sona e per l'area delle Porte in Comune di Verona. Sarebbe quindi auspicabile prevedere nel bando una premialità per gli interventi siti in queste aree.</p> <p>L'Obiettivo Specifico 1.3 del SISUS rappresenta un importante legame con l'Area 1 dell'EUSALP, dedicata alla crescita economica e all'occupazione sostenibili. Sostenendo le PMI, l'Area Urbana di Verona sta promuovendo l'innovazione, la competitività economica e l'imprenditorialità nella regione alpina, contribuendo</p>

	così agli sforzi complessivi dell'EUSALP per stimolare lo sviluppo economico sostenibile.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>PR FESR Veneto 2021-2027: questa azione si integra perfettamente con le azioni 1.3.7, 1.3.8 e 1.3.11 del PR FESR 2021-2027. Più nello specifico l'Azione 1.3.7 <i>"Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo"</i>, di cui è stato recentemente pubblicato il primo bando da parte di Regione del Veneto, che finanzia un numero limitato di imprese nei Comuni di Verona, Sona, Sommacampagna, Villafranca di Verona e San Giovanni Lupatoto. Questo intervento potrebbe finanziare specifiche attività delle PMI site nella zona centrale del Comune di Sona, in coerenza con gli obiettivi. La compatibilità dell'azione, però, non dipende esclusivamente dalla volontà dei Comuni bensì anche da quanto realizzerà il "soggetto promotore" previsto dal Bando. Si farà presente ai possibili soggetti promotori quali sono le azioni previste nella SISUS in modo tale da favorire le attività delle imprese site in prossimità degli interventi di rigenerazione urbana e di realizzazione di ciclopiste.</p> <p>In merito all'Azione 1.3.8 <i>"Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio"</i> saranno realizzati diversi interventi nel corso della programmazione e consentiranno quel miglioramento delle strutture ricettive fondamentale per lo sviluppo del turismo lento, una delle potenzialità di questa strategia.</p> <p>In merito all'Azione 1.3.11 <i>"Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo"</i>, il bando pubblicato nel marzo 2023 da Regione del Veneto ha visto la partecipazione di numerose imprese del territorio dell'Area urbana. I progetti noti al partenariato ci consentono di sottolineare il profondo collegamento con la volontà di sostegno al rilancio delle aree oggetto di rigenerazione urbana.</p> <p>PNRR: in merito al PNRR va precisato come questi interventi si integrano con alcuni dei bandi pubblicati nel 2022: FRI-TUR per le strutture ricettive, DIGITOUR per le agenzie di viaggio, Imprenditoria femminile per le imprese a guida femminile e Transizione Ecologica degli Organismi Creativi (TOCC). Questi interventi hanno consentito azioni a sostegno della cultura e del turismo anche nel territorio dell'Area urbana di Verona.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni all'interno dell'Area urbana per questo intervento sono almeno due:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in prima istanza il tentativo di creare sinergie tra imprese del commercio, della cultura e del turismo, favorendo quindi processi di spostamento di flussi turistici dalle aree più congestionate (centro di Verona) ad altre aree di valenza culturale e naturalistica - in seconda istanza, la volontà di coordinare con adeguati interventi informativi le opportunità di contributi per le imprese del territorio, al fine di consentire un adeguato processo di coordinamento dello sviluppo locale.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione con le associazioni di categoria (in particolare quelle del commercio) che ha evidenziato quali fossero le priorità per le imprese site nei Comuni dell'Area urbana, riportate a tal fine nella Descrizione sintetica dell'intervento.

INTERVENTI PER L'AMBIENTE:

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

PR FESR/FSE+ Priorità 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.

Obiettivo specifico 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”

AZIONE 1 Infrastrutture verdi in Area urbana

Titolo intervento

AREE VERDI URBANE LUNGO IL CORRIDOIO VERDE DELL'ADIGE

Descrizione sintetica

L'intervento si inserisce in un contesto urbano fondamentale dal punto di vista ecologico per l'Area urbana di Verona: il Sito di Interesse Comunitario IT3210043 “Adige”, inserito all'interno della Rete Natura 2000. Sono previsti ampliamenti e nuove realizzazioni di infrastrutture verdi finalizzati alla valorizzazione della biodiversità sia in ambito fluviale che in ambito urbano, in coerenza con l'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR. In particolare, i progetti concorrono al rafforzamento del corridoio ecologico dell'Adige anche attraverso la creazione di boschi urbani con funzione ecologica di *stepping stones*.

La zona SIC dell'Adige è a tutti gli effetti il filo conduttore tra i progetti che compongono questo intervento, unendo tra loro da un punto di vista della funzionalità ecologica aree urbane, aree extraurbane e aree naturalistiche diverse e non omogenee tra loro.

L'intervento si sviluppa seguendo il corso dell'Adige da Bussolengo a Pescantina fino ad arrivare a Verona. L'intervento a Castel d'Azzano, anch'esso caratterizzato da un'alta valenza ecologica, concorre alla creazione di una *stepping stone* nell'ambito della rete ecologica dell'Area urbana di Verona. L'intervento comprende:

1. “Riqualificazione e rimboschimento del Parco di Villa Spinola” - Bussolengo

Il progetto prevede il recupero di alberature storiche di pregio e piantumazione nuove essenze, oltre alla realizzazione di un percorso sensoriale e di un orto botanico per la valorizzazione delle specie naturali autoctone.

Il valore aggiunto sul piano ecologico apportato dall'intervento consiste:

- nel recupero delle alberature esistenti e la piantumazione di nuovi esemplari in sostituzione di alberi morti o di scarso valore con specie autoctone legate alla tipologia dell'area SIC IT3210043. L'intervento prevede almeno 45 nuove piantumazioni. Saranno messe a dimora specie che abbiano una coerenza filologica con la struttura storica del parco, in particolare richiamando la storia del giardino ottocentesco Veneto, quali il *Cedrus spp*, il *Cupressus sempervirens*, *Platanus acerifolia*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus excelsa*, *Magnolia grandiflora*, *Ulmus campestris*, *Quercus robur*,... Le piante saranno di prima scelta, esenti da malattie ed in ottimo stato vegetativo, privilegiando piante in vaso, di circonferenza tronco intorno ai 26/30 cm per garantire da un lato un buon effetto estetico fin da subito, ma dall'altro dando maggior garanzia di attecchimento. Numericamente si darà maggior importanza alle specie a foglia caduca, in modo da favorire il naturale ciclo sole e ombra nelle quattro stagioni. Alle specie di prima grandezza su descritte, saranno aggiunti circa 1500 nuovi arbusti, erbacee perenni e graminacee che daranno vita ad un susseguirsi di fioriture e scenografie durante l'intero arco dell'anno. Tra queste *Miscanthus spp*, *Echinacea spp*, *Achillea millefolium*, *Syringa vulgaris*, *Persicaria spp*, *Rubdeckia spp*, *Bergenia crassifolia*, *Liriope muscari*, *Allium spp*, *Liatris spicata*, *Acanthus mollis*, *Geranium spp*, *Aster spp*, *Salvia spp*, *Leucanthemum*, *Betula striata*, *Carex spp*, *Iris spp*, ...

- nella densificazione dell'area boscata, con la piantumazione di una decina di nuovi esemplari, il vero corridoio ecologico che connette al parco la zona sottostante dell'Adige. Le specie botaniche inserite sono quindi le stesse presenti lungo l'alveo del fiume, privilegiando le varietà xerofile come il *Fraxinus ornus*, l'*Ostrya carpinifolia*, la *Quercus pubescens*, il *Prunus spinosa*, il *Cotinus coggygria*, il *Cercis siliquastrum*, il *Crataegus monogyna*, l'*Euonymus europaeus*, il *Vitex Agnus Castus*, il *Sambucus nigra* e il *Cornus mas*. Le piante avranno diametro intorno ai 10/14 cm, per garantire l'attecchimento a fronte di sola irrigazione di soccorso. A queste specie di prima e seconda grandezza saranno aggiunte circa 800 piante tappezzanti che favoriranno la biodiversità e costituiranno il grande prato fiorito alla base della forestazione, tra le quali le

principali saranno *Polygonatum multiflorum*, *Anemone nemorosa*, *Clematis vitalba*, *Asparagus tenuifolia*, *Vinca minor*, *Narcissus poeticus*, *Salvia pratensis*, *Silene vulgarism*, *Trifolium repens*, *Leucanthemum vulgare*, *Achillea millefolium*, *Trifolium incarnato*, *Anemone ranunculoides*, *Lupinella*, *Ruscus aculeatus*.

- nella realizzazione di nuove infrastrutture verdi per circa 2.500 mq di aree libere, con nuove aree verdi con specie autoctone legate alla tipologia dell'area SIC IT3210043 tra cui:

- la messa a dimora di una fascia arbustiva di larghezza di circa 2-3 metri al confine nord dell'area pianeggiante non boscata (c.ca 300 mq) - ricalca le medesime varietà dell'area boscata, in modo da favorire il corridoio ecologico;
- l'aggiunta di alberi e arbusti nella parte del parco ad est, digradante verso il muro di cinta di via Citella (c.ca 600 mq) - ricalca le medesime varietà dell'area boscata, in modo da favorire il corridoio ecologico;
- la realizzazione di una nuova area boscata di c.ca 1.600 mq (fuori dal parco di Villa Spinola, adiacente a nord-est) che estende verso nord est in direzione fiume Adige l'ambito verde esistente - ricalca le medesime varietà dell'area boscata, in modo da favorire il corridoio ecologico.

Le superfici oggetto del progetto di riqualificazione e rimboschimento saranno circa 8.800 mq, di cui circa 6.300 mq interessati per gli interventi di sostituzione e densificazione e c.ca 2.500 mq per la realizzazione di nuove infrastrutture verdi.

Il progetto contribuirà a costruire una continuità ecologica tra il fiume ed il parco, estendendo anche alle aree verdi esterne a Villa Spinola il corridoio ecologico, che aiuterà la diffusione di nuove specie animali costituite da uccelli, insetti e microfauna. Nell'area ad est, adibita a bosco, si prevede la costruzione di un'area di sosta con fontanella d'acqua per il ristoro degli sportivi. Questi accorgimenti, uniti ad un impianto di illuminazione e videosorveglianza, favoriranno la sicurezza dei luoghi e la loro frequentazione al di fuori degli orari convenzionali e d'inverno.

2. "Realizzazione di un bosco urbano in via Butturini" - Pescantina

L'intervento di via Butturini prevede la realizzazione di un bosco urbano in un'area centrale del paese, di proprietà comunale, la cui trasformazione è attesa da tempo dai cittadini, contigua alla sede comunale, con forte carattere di connessione pedonale e ciclabile tra Est ed Ovest del centro abitato e tra l'Adige e la zona di nuova urbanizzazione a nord.

L'intervento di realizzazione di bosco urbano di via Butturini è esterno al sito Natura 2000 IT3240043 denominato "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" e non coinvolge direttamente gli *habitat* o le specie del sito, ma si pone in stretta relazione con esso in termini di potenziamento della tutela del sito e salvaguardia della biodiversità dell'intero territorio, in quanto: l'area dista poco più di un centinaio di metri dal SIC e il collegamento con l'Adige (piazza S. Rocco/Lungadige Giacopini) è assicurato dalla presenza di alcuni percorsi/passaggi pedonali e carrai esistenti (via Borgo); si integra con gli interventi dei Comuni interessati dallo stesso SIC, tramite i corridoi ecologici di interconnessione tra aree naturali in primis fiume Adige; valorizza il contesto ecologico-ambientale in recepimento delle indicazioni emerse in sede di Screening VAS del PAT in quanto aumenta le aree boscate; con la piantumazione nuove specie arboree autoctone comporta in generale una riduzione degli inquinanti nelle zone urbanizzate centrali dove è maggiore la concentrazione; è funzionale al contenimento della diffusione di inquinanti e di rumore in atmosfera a protezione del sito Natura 2000, tramite realizzazione di una idonea schermatura verde, rispetto al traffico veicolare intenso del centro di Pescantina e della zona dello svincolo della tangenziale in prossimità di Arcè; costituisce elemento di mitigazione degli effetti di degrado e degli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività dell'uomo regolando gli effetti del microclima cittadino contribuendo a regolare i picchi termici estivi con una sorta di effetto di condizionamento naturale dell'aria al fine di migliorare il microclima.

L'area di via Butturini oggetto di intervento presenta una superficie di circa 12.000 mq, risulta già interessata da una vegetazione esistente ad arbusti spontanei ed alberi d'alto fusto per una superficie di circa 1.000 mq, la nuova infrastrutturazione a verde - nuova piantumazione in ampliamento del verde esistente - riguarderà una superficie di circa 11.000 mq e consisterà nella messa a dimora di alberi di specie autoctone in prevalenza adulti e prato.

3. "Realizzazione del Bosco Urbano dell'area del Chievo" - Verona

Il progetto consente lo sviluppo di un bosco urbano in zona Chievo fondamentale:

- per finalità di tutela degli habitat dato che è l'ultima parte della SIC ZPS Adige Nord e si collega agli interventi di Bussolengo e Pescantina in un generale tentativo di rafforzare il corridoio ecologico rappresentato dall'Adige;
- per finalità di lotta all'inquinamento atmosferico e in particolare per l'obiettivo di ridurre la CO₂ in atmosfera
- per aumentare la socialità dato che l'area consentirebbe di offrire uno spazio attrezzato per attività all'aria aperta nella zona nord-est della città.

L'intervento consisterà:

- nel recupero e forestazione dell'area esterna dell'ex Forte Chievo consentendo la valorizzazione e il riequilibrio ecologico, il ripristino di area naturale in continuità con l'ambiente circostante. Con la nuova forestazione si metterebbero a dimora circa 6000 piante interessando una superficie di circa mq. 50.000;
- nella realizzazione di un percorso naturale sul corridoio ecologico secondario tra la turbina del Chievo e la Croce Bianca e tra le vie Randaccio/XXIV Giugno consentendo la valorizzazione degli elementi preesistenti, perseguendo obiettivi di salvaguardia, migliorando la qualità ambientale, incentivando lo sviluppo di un turismo sostenibile e una sensibilizzazione degli aspetti ecologico-ambientali come miglioramento della qualità di vita. Il percorso, della lunghezza complessiva di ml. 2700, propone anche la creazione di nuovi filari di alberi con messa a dimora di circa 850 nuove piante scelte tre essenze autoctone in accordo con le preesistenze e di specie arbustive dall'aspetto naturale resistenti alla siccità, attrattive per insetti pronubi quali api e farfalle al fine di migliorare la biodiversità. La superficie dell'area verde di nuova realizzazione è di circa mq 32.000.

4. "Riqualificazione ambientale zona umida del Parco Comunale le Sorgenti del Castello" - Castel d'Azzano
L'obiettivo del progetto è quello di recuperare un'area umida, ricca di risorgive e canali in stato di degrado, in modo da consentirne la fruibilità al pubblico con il miglioramento dell'*habitat* boschivo attraverso la diffusione di specie arboree e arbustive autoctone e il controllo di quelle invasive, salvaguardia della cotica prativa esistente. L'area interessata dal progetto (in fase di definizione per la sua estensione) è collocata all'interno del Parco delle Risorgive in una zona umida di 25.000 mq caratterizzata dalla presenza di vari fossati con corsi d'acqua, fungerà da vera e propria "*stepping stone*" nel contesto della rete ecologica dell'Area urbana di Verona grazie alla creazione di *habitat* tipici delle aree Natura 2000 sopra citate, in particolare con la creazione di corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), torbiere, stagni, paludi e praterie umide. L'area naturale si trova altresì in vicinanza di una importante via ciclopeditonale esistente, il "Percorso delle Risorgive" che collega i comuni circostanti da est a ovest da Valeggio Sul Mincio a Zevio. Nell'orientamento Nord Sud sono presenti tratti di percorso ciclopeditonali di importante valore, in quanto consistenti in un percorso naturale, lungo il torrente Lago Violini e Fossa Baldona (questo nel comune di Vigasio), fino ad arrivare a Isola della Scala. Nella linea est-ovest si trovano i siti natura 2000 di Valeggio, Basso Garda, Fontanile di Povegliano Veronese e Fiume Adige-Zevio. Nella linea Nord-Sud il torrente si collega fino alla zona SIC della Palude Pellegrina di Isola della Scala. Tutto il parco ha superficie complessiva di circa 90.000 mq e rappresenta un prezioso polmone verde ricco di biodiversità, percorribile a piedi e in bici, con diverse aree di osservazione compresa l'oasi faunistica Verdeblu e la centrale risorgiva del citato Lago Violini e che dà origine al corso della Baldona.

La cartografia degli interventi è riportata nel Paragrafo 3.3.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- PN (programmi nazionali) 2021 2027;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;
- Goal 11 dell'Agenda 2030 dell'ONU, sotto-obiettivo 11.7: entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.

Esigenze di sviluppo	E7 - Verde urbano accessibile dalla popolazione Nel contesto di un paesaggio definito in letteratura come "città diffusa veneta", caratterizzato da dispersione urbana, bassa densità abitativa, riduzione degli spazi
-----------------------------	---

	<p>verdi, consumo del suolo, la richiesta di spazi verdi accessibili dalla popolazione si fa sempre più evidente. La ricerca del “contatto con la natura” si è palesata durante l'emergenza pandemica non solo come necessità del singolo, ma come aspetto fondamentale dello sviluppo urbano a favore di una migliore qualità di vita.</p> <p>E8 - Verde in ambito urbano</p> <p>Dal punto di vista climatico, la presenza di aree verdi in ambito urbano contribuiscono a combattere gli effetti dei cambiamenti climatici, contrastando isole di calore, riducendo la presenza di inquinanti nella matrice aria, attenuando l'impatto dei fenomeni di precipitazioni intense, contribuendo a una corretta percolazione dell'acqua nel sottosuolo, ...</p>
Potenzialità	<p>P7 - Presenza di aree umide</p> <p>All'interno del territorio dell'Area urbana di Verona sono presenti alcune “zone umide”, preziosi ecosistemi sempre più a rischio e sempre più strategici nel contesto ecologico urbano. Le aree umide forniscono servizi ecosistemici essenziali come la regolazione dei flussi idrologici, la depurazione delle acque, il controllo dell'erosione del suolo, la mitigazione dei cambiamenti climatici (attraverso l'assorbimento della CO2 presente nell'atmosfera), la tutela della biodiversità.</p> <p>P8 - Rafforzamento dei corridoi ecologici esistenti</p> <p>All'interno sistema ecologico del territorio dell'Area urbana di Verona si trovano diversi corridoi ecologici, vere e proprie “strade verdi” che collegano ambiti naturali distanti tra loro e in cui la fauna può trovare riparo. La presenza dei corridoi ecologici è motivo di sopravvivenza di centinaia di specie vegetali e animali.</p>
Beneficiari	Comuni afferenti all'Area urbana: Bussolengo, Pescantina, Verona, Castel d'Azzano
Localizzazione	L'intervento ricade interamente all'interno dell'Area urbana di Verona: Parco di Villa Spinola a Bussolengo, via Butturini a Pescantina, area del Chievo e l'area a parcheggio prospiciente Porta Palio a Verona, Parco Comunale Le Sorgenti del Castello a Castel d'Azzano
Tipologie di progetti	Realizzazione di nuove infrastrutture verdi, ovvero ampliamento di infrastrutture verdi esistenti. Per “infrastruttura verde” (COM 2019/236) si intende una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, in collegamento con aree ricomprese in siti Natura 2000.
Progetti previsti	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto 1 “Riqualificazione e rimboschimento del Parco di Villa Spinola” - Bussolengo. Stato di attuazione del progetto: è in corso la procedura per l'affidamento dell'incarico di progettazione dello studio di fattibilità tecnico-economica. - Progetto 2 “Realizzazione di un bosco urbano in via Butturini” - Pescantina. Stato di attuazione del progetto: nessun livello di progettazione avviato. Si rileva una criticità legata allo slittamento dell'approvazione della variazione di Bilancio 2023 contenente i fondi per il conferimento dell'incarico di progettazione preliminare. L'obiettivo è affidare l'incarico almeno entro il primo semestre 2024. - Progetto 3 “Realizzazione del Bosco Urbano dell'Area del Chievo” - Verona. Stato di attuazione del progetto: in fase di pianificazione. - Progetto 4 “Riqualificazione ambientale zona umida del Parco Comunale le Sorgenti del Castello” - Castel d'Azzano. Stato di attuazione del progetto: in fase di pianificazione generale

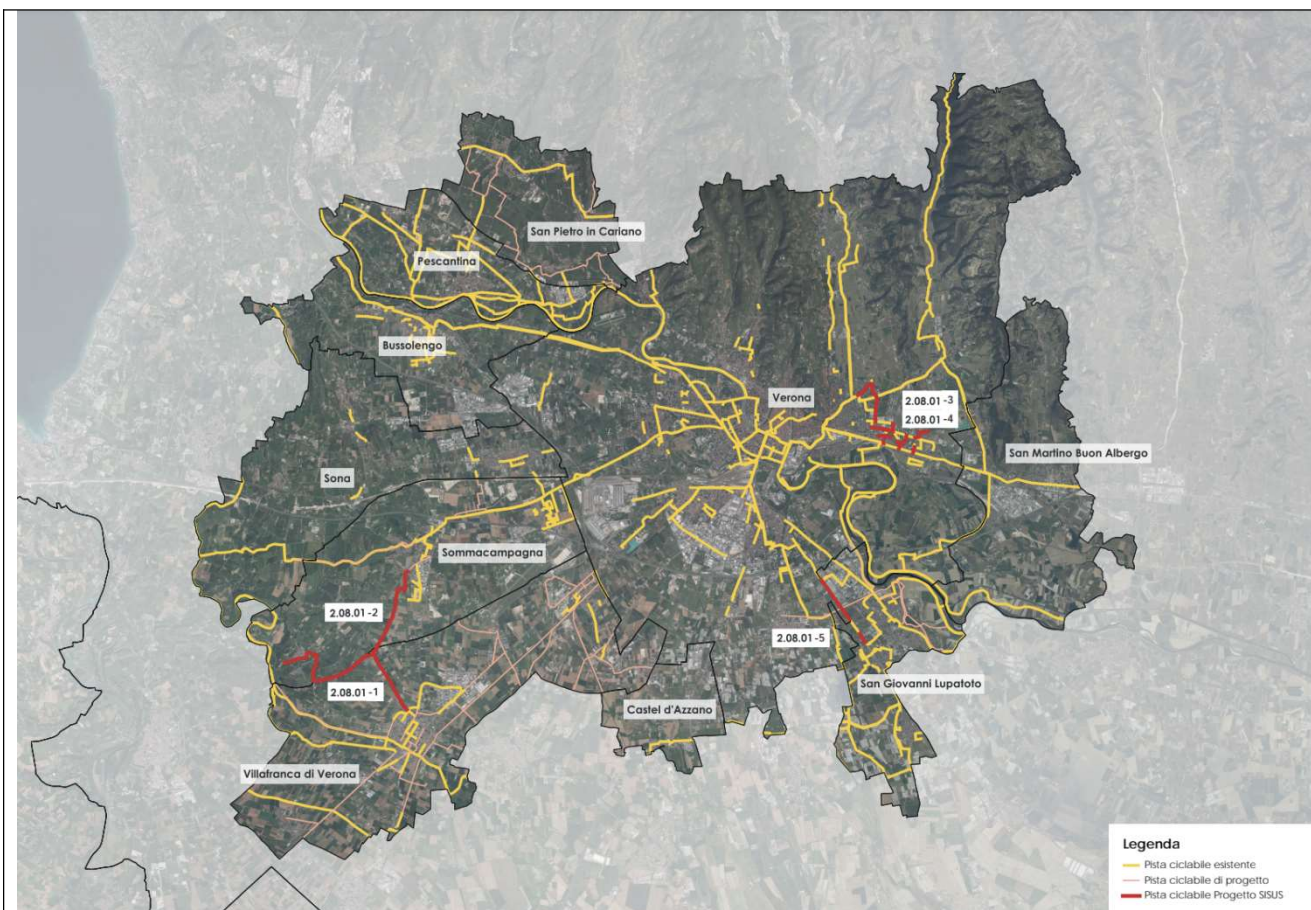
	Quota flessibilità sarà a valere sul Progetto 3.
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli interventi contribuiscono alla rigenerazione urbana, come il recupero di suolo precedentemente antropizzato. Inoltre, offrono occasioni di coinvolgimento della comunità dei cittadini nella conservazione e valorizzazione del verde. Sono molti i benefici psicofisici riconosciuti dalla comunità scientifica associabili all'attività fisica e, più in generale, al contatto con le aree verdi, anche in ambito urbano.
Approccio integrato	<p>Os 2.8</p> <p>Gli interventi sulla ciclabilità e sul TPL consentono di raggiungere gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria grazie al maggior uso della bicicletta. L'obiettivo di ridurre la carbonizzazione può essere attuato solo con una sinergia di interventi che comportino una riduzione dei consumi e la creazione di spazi verdi. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di una rete ciclabile strutturata nell'interesse dell'Area Urbana, capace di collegare le diverse aree verdi, è di importanza strategica per favorire gli spostamenti in sicurezza dei ciclisti, favorendo quindi sia le scelte di trasporto dei cittadini che il cicloturismo - il processo di elettrificazione della rete di TPL permette una notevole riduzione della CO2 e degli altri inquinanti dei motori a combustibile fossile consentendo la riattivazione di meccanismi biologici fondamentali nei corridoi ecologici e in generale nelle aree a verde. <p>Os 5.1</p> <p>Gli interventi 5.1-3, 5.1-4 e 5.1-6 si integrano in maniera profonda con il complessivo processo di tutela e valorizzazione del fiume Adige, andando a rafforzare l'asse ecologico di connessione tra le due Aree SIC ZPS IT3210042 (dove insistono gli interventi sul parco di Villa Spinola e in Via Butturini a Pescantina) e IT3210043.</p>
Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento	<p>L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 2 <i>"Rivoluzione verde e transizione ecologica"</i>, in particolare per quanto riguarda l'investimento 3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano. L'azione inoltre persegue gli obiettivi delle direttive europee 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli".</p> <p>Il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del Progetto Integrato Life Italiano PREPAIR, del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA): la maggiore presenza di aree verdi permette un maggiore assorbimento di polveri fini, ossidi di azoto, ozono.</p> <p>In merito al PO FEAMPA 2021-2027, l'intervento si integra con l'<i>"Obiettivo specifico 1.6 – Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi"</i>. Si reputa fondamentale integrare gli interventi qui previsti sui boschi urbani con gli interventi a tutela dell'ambiente acquatico del Fiume Adige che potrebbero essere oggetto di specifici interventi previsti nel FEAMPA. Si reputa essenziale, inoltre, l'integrazione con gli interventi di imboschimento e rimboschimento previsti dal CSR Veneto 2023-2027, al fine di coordinare pienamente il tipo di interventi sul Fiume Adige e nell'area prossima ai Fontanili di Povegliano. La finalità è ovviamente quella di garantire una piena tutela degli habitat dei SIC.</p> <p>In merito alla Strategia Eusair essa si collega all'OS 2.7.1 per quel che concerne l'obiettivo di ridurre la perdita di biodiversità (Pilastro 3 di Eusair): gli interventi a tutela della biodiversità in prossimità dei SIC ZPS dell'Area Urbana vanno in questa direzione.</p> <p>In merito alla Strategia EUSALP l'Obiettivo Specifico 2.7.1 del SISUS mira a creare</p>

	<p>boschi urbani lungo l'Adige e a Castel d'Azzano, rappresentando un importante intervento per la protezione dei corsi d'acqua nella regione. Questo obiettivo si allinea perfettamente con l'Area 2 dell'EUSALP, che si concentra sulla protezione e gestione sostenibile delle risorse naturali, inclusi i corsi d'acqua. La creazione di boschi urbani contribuirà non solo a preservare l'ecosistema fluviale ma anche a migliorare la qualità della vita per i residenti locali.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell'Area urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>Come già illustrato, i progetti che compongono l'intervento sono collegati tra loro in ottica di funzionalità ecologica, contribuendo di fatto al rafforzamento del corridoio ecologico rappresentato dall'area SIC dell'Adige e creando una stepping stone nel Comune di Castel d'Azzano. I Comuni coinvolti potranno studiare strategie ecologiche condivise nella scelta delle essenze arboree per le nuove piantumazioni. Dalla prospettiva dell'ecologia del paesaggio, infatti, il modello Patch-Corridor-Matrix suggerisce una scelta omogenea e coordinata di specie vegetali, con particolare attenzione per quelle autoctone.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Gli interventi sono stati individuati a partire dall'analisi della localizzazione delle aree Natura 2000 presenti all'interno del territorio dell'Area urbana di Verona. L'obiettivo è stato quello di prediligere interventi in ambito fluviale indirizzati al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e delle aree umide in grado di favorire l'utilizzo e/o la conservazione di specie vegetali autoctone adatte a costruire habitat idonei per le specie di cui alle direttive "Habitat" ed "Uccelli".</p> <p>I Comuni hanno presentato le loro proposte progettuali e, tramite un confronto allargato agli stakeholder interessati, sono state individuate le proposte più pertinenti agli obiettivi ambientali sopra richiamati.</p>

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE:

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili nella Aree urbane

PR FESR/FSE+ – Priorità 3 - Obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"	
AZIONE 1 Interventi nelle ciclovie nelle Aree urbane	
Titolo intervento	
<i>Inserire titolo Ciclovie dell'Area urbana di Verona</i>	
Descrizione sintetica	
<p><i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i></p>	
<p>L'intervento prevede la realizzazione di infrastrutture per la ciclabilità in coerenza con gli strumenti di programmazione esistenti di livello nazionale, regionale e locale. Gli interventi sono inseriti in pianificazioni comunali precise, indicate nella cartografia di seguito.</p>	



Per quel che riguarda il Comune di Verona va precisato che il *concept* di progetto del Biciplan ha una configurazione di 24 percorsi radiali che collegano la periferia al centro, di questi percorsi molti tratti sono già stati realizzati prima dell'approvazione del biciplan. Infatti, in detto elaborato è presente una tabella in cui per ogni itinerario vengono indicati i km esistenti per un totale di 97,91 e quelli di progetto per un totale di 107,58. Dal 2019 ad oggi altri tratti sono stati realizzati ed altri sono in via di realizzazione.

In base a questo *concept* e per mantenere un monitoraggio efficiente, ogni qual volta si programma un nuovo intervento è contestualizzato all'interno dei 24 itinerari individuati. Per Verona i due tratti ciclabili che verranno realizzati si contestualizzano pertanto nei seguenti itinerari:

- itinerario B12: si realizzeranno nuovi tratti di ciclabile nelle vie: S.Felice Extra – Belvedere – Montorio – Antonio da Legnago – Montelungo – Monte Lessini – Pietro Confortini – Monte Tesoro – Strada Mattaranetta che permetteranno il collegamento trasversale tra gli itinerari B11 e B13 oltre a consentire la rimagliatura con gli itinerari B14 e B15. Il tracciato di progetto si estende per una lunghezza pari a 1,305 km.
- itinerario B11: si realizzeranno nuovi tratti di ciclabile, nell'area territorialmente più prossima al comune di San Martino Buon Albergo, nelle vie: Caperle – Belluzzo – Corsini – Cimitero – via Unità d'Italia – Piazza della Chiesa – Fedeli – Guglielmi. In questo modo realizzeremo il collegamento del territorio comunale di San Martino Buon Albergo con il centro della città di Verona attraverso la ciclabile già esistente del B11 (di cui alle vie: Unità d'Italia, Venezia, Torbido, Ponte Aleardi, Pallone). Inoltre il territorio comunale di San Martino Buon Albergo sarà collegato anche con la parte est e nord - est di Verona attraverso l'itinerario B12. Giova ricordare che nel territorio sopra descritto sono presenti diversi poli attrattori quali scuole, palestre, piscine, siti commerciali. Il tracciato di progetto si estende per una lunghezza indicativa di 3,326 km.

In merito alla pista ciclabile lungo via Cesare Battisti in località Comotto a San Giovanni Lupatoto, anch'essa si inserisce in un Biciplan esistente di cui rappresenta un intervento previsto e di rilevante importante, in quanto si inserisce in una delle arterie principali di attraversamento del Comune, collegando l'arteria principale proveniente da Verona alla pianura a Sud dell'Area urbana. La via di scorrimento presenta un

elevato indice di pericolosità e di traffico. La pista ciclabile permetterà il transito in sicurezza delle biciclette e il collegamento con le frazioni di Raldon e Pozzo alla zona dei centri commerciali e industriale favorendo, altresì, la mobilità sostenibile dei lavoratori. L'intervento è in via Cesare Battisti, nel tratto compreso tra il civico 212 e il civico 258, ossia dal B&B Acero Rosso alla rotatoria di Via Ca' Nova Zampieri per una lunghezza complessiva di 900 metri.

Per quel che riguarda il percorso ciclabile tra Sommacampagna e Villafranca di Verona si sviluppa con una parte in Comune di Sommacampagna tra il Municipio del capoluogo e Custoza e una parte in Comune di Villafranca di Verona dal confine comunale fino al centro della città.

I 5 Progetti previsti, di cui a seguire nella scheda, si caratterizzano per essere fondamentali sia perchè consentono l'aumento degli spostamenti in bici dei residenti, sia perchè favoriscono lo sviluppo del cicloturismo. In particolare, gli interventi previsti a Verona e San Giovanni Lupatoto consentono una strutturazione molto più rilevante del sistema infrastrutturale sicuro per le bici nella parte sud-est dell'Area urbana, mentre l'intervento a Sommacampagna e Villafranca di Verona è una deviazione della Ciclopista del Sole che consente a turisti e visitatori di potersi spostare in sicurezza verso le zone più rilevanti dal punto di vista storico e paesaggistico delle colline moreniche.

Esigenze di sviluppo	<p>E9 - Rete del cicloturismo Creazione di percorsi per il cicloturismo ben identificati, coerenti con le esigenze del tipo di turisti e inserito nella programmazione regionale, nazionale ed europea. Nella consultazione, inoltre, è emerso anche come sia necessario che le piste e i percorsi ciclabili si caratterizzino per continuità e siano evitati percorsi che si interrompono frequentemente.</p> <p>E10 - Aumentare gli spostamenti in bici tra città e cintura e tra centri urbani della cintura L'aumento degli spostamenti in bici è una delle priorità condivise dai PUMS di Verona e Villafranca di Verona, nonché una delle priorità per ridurre l'impatto del traffico veicolare privato sia dal punto di vista della congestione viabilistica che, soprattutto, della riduzione di PM10 e PM2,5. Tali inquinanti, infatti, come spiegato nell'analisi di contesto, sono uno dei principali problemi dell'A.U. dal punto di vista ambientale.</p>
Potenzialità	<p>P9 - Pianificazioni nazionale e regionale della rete ciclabile strategica La pianificazione nazionale (Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024) e quella regionale (Piano Regionale della Mobilità ciclistica del Veneto) consentono di sviluppare rapidamente progettazioni tecniche di dettaglio per le ciclovie più strategiche</p> <p>P10 - Consenso sociale diffuso all'intermodalità come strumento fondamentale per la transizione ecologica Il consenso dei cittadini e della rete di partenariato alla transizione ecologica è evidente sia sulla base di recenti indagini demoscopiche che sulla base di quanto emerso dalla consultazione.</p>
Beneficiari	Comuni di Verona, Sommacampagna, Villafranca di Verona, San Giovanni Lupatoto
Localizzazione	<p>Area Sud-Est del Comune di Verona, San Giovanni Lupatoto, collegamento tra Sommacampagna e Villafranca di Verona</p> <p>I riferimenti in merito al collegamento con le aree marginali sono riportati al Paragrafo 3.3.</p>

Tipologie di progetti	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano di collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città.
Progetti previsti	<p>I progetti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto 1 “Ciclovia Sommacampagna - Custoza” - Sommacampagna. Stato di attuazione del progetto: il Comune di Sommacampagna è in attesa del progetto esecutivo dell'opera per procedere alla successiva approvazione. - Progetto 2 “Ciclovia Villafranca di Verona - Custoza” - Villafranca di Verona. Stato di attuazione del progetto: con deliberazione della Giunta del Comune di Villafranca di Verona n.165 del 08/09/2023 è stato approvato lo studio di fattibilità tecnico economico con le alternative progettuali. L'opera è stata inserita nel Triennale delle opere pubbliche, con annualità 2025, in pendenza della variante urbanistica al Piano degli Interventi comunale e della copertura finanziaria. - Progetto 3 - “Realizzazione itinerario b12 San Michele – via Mefistofele previsto dal PUMS” - Verona. Stato di attuazione del progetto: è attualmente in fase di redazione la progettazione. - Progetto 4 - “Realizzazione itinerario b11 via Marotto - Castelvecchio previsto dal PUMS” - Verona. Stato di attuazione del progetto: è attualmente in fase di redazione la progettazione. - Progetto 5 - “Realizzazione pista ciclabile lungo via Cesare Battisti in loc. Comotto” - S. Giovanni Lupatoto. Stato di attuazione del progetto: l'opera è inserita nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2023/2025 e verrà riproposta anche nella programmazione del triennio 2024/2026, nell'annualità 2024. Lo studio di fattibilità è già stato approvato ed è già stato affidato l'incarico di progettazione. E' in fase di definizione la progettazione esecutiva. E' intenzione dell'Amministrazione del Comune di S.Giovanni L. eseguire tale opera nel corso del 2024. <p>Quota flessibilità sarà a valere su Progetto 4 dell'azione 2.8.4</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>La realizzazione di piste ciclabili favorisce le seguenti fasce di popolazione svantaggiate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pendolari a basso reddito: Le piste ciclabili offrono un'alternativa economica al trasporto pubblico o all'uso dell'auto privata. Le persone a basso reddito possono risparmiare denaro sui costi di trasporto e avere accesso a posti di lavoro, servizi e opportunità educative. 2. Studenti: Gli studenti delle scuole e delle università possono utilizzare le piste ciclabili per raggiungere le istituzioni educative in modo economico e sostenibile. Seguendo questa ratio il PNRR ha finanziato le piste ciclabili nelle 40 città con più studenti universitari. Considerando il caro-affitti nelle città universitarie, inclusa Verona, la diffusione di piste ciclabili consente di ampliare le possibilità di trovare un alloggio, consentendo di vivere anche negli altri Comuni dell'Area urbana.
Approccio integrato	<p>Azione 2.7.1 e Os 5.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - La creazione di corridoi ecologici e l'integrazione con un sistema complessivo di piste ciclabili consente la fruizione dell'ambiente naturale e lo sviluppo del cicloturismo. - Le piste ciclabili nel Comune di Verona (B11 e B12) si allacciano alla ciclabilità del Comune di San Martino Buon Albergo che giunge fino all'area delle Ex Scuole Salgari, saldando quindi un intervento di ciclabilità con l'intervento di rigenerazione urbana a San Martino. <p>Azioni 2.8.2, 2.8.3 e 2.8.4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infomobilità, nuovi bus elettrici e stazione di ricarica elettrica consentono di

	<p>aumentare la fruizione dei mezzi del TPL e allo stesso tempo di ridurre i consumi di CO2 e di altri inquinanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le nuove piste ciclabili tra Villafranca e Sommacampagna e nell'area sud-orientale dell'Area Urbana (a Verona verso San Martino Buon Albergo e a San Giovanni Lupatoto) consentiranno una piena integrazione con il sistema di mobilità di TPL di tale porzione di territorio. <p>Azione 1.2.1 – sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali</p>
Complementarietà Demarcazione/ Coordinamento	<p>Si faccia riferimento alla sezione 3.2 quando si analizza la parte 2.8</p> <p>Gli interventi contribuiscono al raggiungimento del Progetto Integrato Life Italiano (PREPAIR): la realizzazione di infrastrutture per la mobilità dolce e sostenibile permette la riduzione progressiva di spostamenti con auto o altri mezzi inquinanti, riducendo, di conseguenza, l'immissione in atmosfera di inquinanti (polveri fini, ossidi di azoto, ozono). Gli interventi contribuiscono altresì al PNCA (Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico), dato che favoriscono la diffusione di servizi di mobilità ciclopedonale, aspetto sottolineato come policy positiva già in fase di attuazione da parte del MASE.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>La collaborazione tra Comuni per l'azione in oggetto è di ordine generale ed è relativa ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento generale della pianificazione della ciclabilità a fini turistici, con lo sviluppo di adeguati percorsi e infrastrutture - coordinamento generale della pianificazione della ciclabilità finalizzata all'aumento degli spostamenti in bici dei cittadini, al fine di consentire una piena integrazione dei percorsi ciclabili realizzati e da realizzarsi. <p>In particolare, per quel che concerne i progetti inseriti nel programma si prevede la necessità di un coordinamento specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra i Comuni di Sommacampagna e Villafranca di Verona al fine di realizzare il percorso di collegamento tra i due centri urbani; - tra i Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo al fine di definire come gli interventi previsti nella programmazione si integrano tra loro per consentire una piena fruibilità dell'area sud-est.
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Nel contesto del percorso partecipativo sono stati richiesti specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - priorità, potenzialità ed esigenze ritenute prioritarie dalle associazioni ambientaliste, culturali e sociali; - progetti specifici ai Comuni dell'A.U. <p>I progetti dei Comuni dell'A.U. sono stati vagliati secondo criteri di fattibilità e coerenza con la strategia generale. I progetti scelti sono quelli che consentono di intervenire a sostegno del cicloturismo e/o dell'aumento degli spostamenti</p>

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.2 TPL – Punti di ricarica elettrica

PR FESR/FSE+

Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”

Obiettivo specifico 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”.

Azione 2.8.2 - “TPL –Punti di ricarica elettrica”

Titolo intervento	
Realizzazione di una stazione di ricarica per gli autobus elettrici	
Descrizione sintetica	
L'intervento previsto è la realizzazione di un'infrastruttura di ricarica per gli autobus elettrici che funga da punto centrale per la ricarica degli autobus utilizzati nel trasporto urbano. L'area selezionata è sita in Via Avesani, è di proprietà comunale. I punti di ricarica saranno complessivamente 6.	
Esigenze di sviluppo	<p>E11 - Sostituzione del materiale rotabile per velocizzare la transizione ecologica La sostituzione del materiale rotabile su gomma è una priorità al fine di consentire la transizione ecologica. La sostituzione degli autobus più vecchi (Euro 1 e Euro 2) con mezzi elettrici e l'utilizzo di questi per alcune delle tratte principali in Area urbana consentirà una considerevole riduzione delle emissioni atmosferiche inquinanti e di CO2.</p> <p>E12 - Consentire la piena funzionalità degli autobus elettrici in Area urbana La piena funzionalità degli autobus elettrici in Area urbana è possibile solo con un'infrastruttura che consenta una ricarica rapida dei mezzi. Solo in questo modo essi saranno utilizzabili sulle tratte principali e con una frequenza adeguata.</p>
Potenzialità	<p>P10 - <i>"Consenso sociale diffuso all'intermodalità come strumento fondamentale per la transizione ecologica"</i> Il consenso dei cittadini e della rete di partenariato alla transizione ecologica è evidente sia sulla base di recenti indagini demoscopiche che sulla base di quanto emerso dalla consultazione.</p>
Beneficiari	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno l'eventuale cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà.
Localizzazione	Via Avesani, Verona
Tipologie di progetti	Implementazione di punti di ricarica per autobus elettrici. Stato di attuazione del progetto: l'impianto è in fase di progettazione di fattibilità e sono in corso le attività per l'acquisizione e predisposizione dell'area su cui sarà realizzato. Previsione realizzazione: 2025-2026.
Progetti previsti	È previsto lo sviluppo di un unico progetto, indicato nella parte denominata "Descrizione sintetica".
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli interventi previsti facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione, anche svantaggiata (es. disabili, categorie in difficoltà economiche, ecc.).
Approccio integrato	<p>Azioni 2.8.2, 2.8.3 e 2.8.4</p> <p>Infomobilità, nuovi bus elettrici e stazione di ricarica elettrica consentono di aumentare la fruizione dei mezzi del TPL e allo stesso tempo di ridurre i consumi di CO2 e di altri inquinanti.</p>

Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - In merito alla coerenza con la pianificazione di settore si precisa che ATV, Affidataria dei servizi di trasporto pubblico locale in Provincia, ha contribuito attivamente alla definizione del PUMS. Nel PUMS è indicato con chiarezza il ruolo del trasporto su gomma, anche e soprattutto in coerenza con la creazione del filobus. In tale senso l'introduzione di bus elettrici consente sia la transizione ecologica che una migliore integrazione del servizio, in totale continuità con quanto pianificato nel 2020. - In merito alla coerenza con le priorità individuate dal MIMS nel piano di elettrificazione del TPL urbano a livello nazionale è previsto un fondo per le città più inquinate, tra cui Verona. Le risorse per il Comune scaligero sono di 8.058.931 €. La prima parte di autobus elettrici è stata acquistata e messa in funzione nel giugno 2023. - In merito alla coerenza con il PNRR, il Comune di Verona è stato finanziato con 9.509.642 € nel contesto della Misura 2 Componente 2 Azione 4.4 "Rinnovo flotte bus" al fine di consentire l'elettrificazione del TPL urbano: le risorse sono finalizzate all'acquisto di 16 autobus elettrici nuovi. <p>Gli interventi contribuiscono al raggiungimento del progetto Progetto Integrato Life Italiano (PREPAIR): la realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile come le colonnine di ricarica elettrica permette la riduzione progressiva di spostamenti mezzi inquinanti, riducendo, di conseguenza, l'immissione in atmosfera di inquinanti (polveri fini, ossidi di azoto, ozono).</p> <p>Gli interventi contribuiscono altresì al PNCA (Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico), dato che consentono di rispondere esattamente all'intervento T1 del Piano, ossia Potenziamento del TPL e riduzione del fabbisogno di mobilità privata. Nell'intervento previsto dal Piano si citano proprio misure come il sostegno all'acquisto di autobus elettrici e all'infomobilità.</p> <p>In merito alla Strategia Eusair essa si collega all'OS 2.8 per quel che riguarda l'obiettivo di costruire reti di trasporti affidabili ed efficienti nell'entroterra (Pilastro 2): l'infrastrutturazione elettrica del TPL dell'AU di Verona consente di rispondere a questa esigenza.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria: il territorio dell'Area urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p> <p>L'intervento è cofinanziato con risorse ministeriali (articolo 3 del DPCM del 17 aprile 2019).</p>
Collaborazione tra Comuni	Non pertinente
Procedura di individuazione dei progetti	<p>L'azione è stata individuata in seguito al confronto con i soggetti portatori di interesse per le politiche ambientali e in particolare con coloro i quali hanno una specifica esperienza con i temi della mobilità sostenibile.</p> <p>In merito alla scelta della localizzazione dell'area, l'analisi deriva da un confronto con ATV e da una considerazione relativa ai contributi già ottenuti per lo stesso obiettivo.</p>

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito

PR FESR/FSE+	
Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”	
Obiettivo specifico 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”.	
Azione 2.8.3 “TPL - Materiale rotabile pulito”	
Titolo intervento	
Acquisto di 6 bus elettrici 12 metri	
Descrizione sintetica	
<p>L’azione prevede l’acquisto di 6 autobus elettrici categoria M3 da utilizzarsi su tutta la rete urbana, escluse linee ad alta capacità (21, 11, 52) su cui si impiegano autobus di maggiore dimensione. I mezzi saranno dotati di pedana per l’accesso delle persone in carrozzella, impianto di climatizzazione con pompa di calore, telecamere per la videosorveglianza a bordo, contapasseggeri e un sistema hardware adeguato alle esigenze di bigliettazione e infomobilità descritte nell’azione 2.8.4.</p> <p>Dato che il progetto complessivo è l’elettrificazione dell’intera rete urbana, gli autobus che saranno acquistati potranno essere usati in una delle linee urbane, che interessano i Comuni di Verona, Bussolengo, San Giovanni Lupatoto, San Pietro in Cariano e Villafranca di Verona.</p>	
Esigenze di sviluppo	E11 - Sostituzione del materiale rotabile per velocizzare la transizione ecologica La sostituzione del materiale rotabile su gomma è una priorità al fine di consentire la transizione ecologica. La sostituzione degli autobus più vecchi (Euro 1 e Euro 2) con mezzi elettrici e l’utilizzo di questi per alcune delle tratte principali in Area urbana consentirà una considerevole riduzione delle emissioni atmosferiche inquinanti e di CO2.
Potenzialità	P10 - <i>“Consenso sociale diffuso all’intermodalità come strumento fondamentale per la transizione ecologica”</i> Il consenso dei cittadini e della rete di partenariato alla transizione ecologica è evidente sia sulla base di recenti indagini demoscopiche che sulla base di quanto emerso dalla consultazione.
Beneficiari	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni e Province). I beneficiari, che garantiranno l’eventuale cofinanziamento dell’investimento, saranno titolari della proprietà degli autobus.
Localizzazione	<p>I Comuni dell’Area urbana in cui transitano autobus delle linee urbane di ATV, ossia Verona, Bussolengo, San Giovanni Lupatoto, San Pietro in Cariano e Villafranca di Verona.</p> <p>Le aree marginali, in particolare Villafranca di Verona, beneficeranno di mezzi rotabili che consentono allo stesso tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un aumento della qualità del trasporto pubblico locale. Gli autobus elettrici offrono una guida più silenziosa e un’accelerazione più fluida rispetto ai veicoli a combustibili fossili, migliorando così l’esperienza dei passeggeri e riducendo i livelli di rumore nell’area. - un probabile aumento della frequenza e quindi l’aumento del servizio. Questo si deve al fatto che gli autobus elettrici richiedono meno manutenzione e hanno un costo inferiore per chilometro rispetto ai veicoli tradizionali, soprattutto se si considerano i prezzi in continua diminuzione delle batterie e dei sistemi di ricarica.

Tipologie di progetti	Acquisto di materiale rotabile nuovo, per tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 di mezzi ad alimentazione elettrica, privi di emissioni. Stato di attuazione dell'intervento: l'acquisto è stato inserito in pianificazione degli investimenti per il rinnovo flotta, con consegna entro il 2025, concomitante con la disponibilità dell'impianto di ricarica.
Progetti previsti	È previsto lo sviluppo di due progetti. Progetto 1 – “Acquisto di 2 bus elettrici 12 metri” Progetto 2 – “Acquisto di 4 bus elettrici 12 metri”
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli interventi previsti: - facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; - favoriscono l'utilizzo e l'estensione dei servizi del TPL con un vantaggio diretto delle categorie con disagio socio-economico.
Approccio integrato	Azioni 2.8.2, 2.8.3 e 2.8.4 Infomobilità, nuovi bus elettrici e stazione di ricarica elettrica consentono di aumentare la fruizione dei mezzi del TPL e allo stesso tempo di ridurre i consumi di CO2 e di altri inquinanti.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - In merito alla coerenza con la pianificazione di settore si precisa che ATV, Affidataria dei servizi di trasporto pubblico locale in Provincia, ha contribuito attivamente alla definizione del PUMS. Nel PUMS è indicato con chiarezza il ruolo del trasporto su gomma, anche e soprattutto in coerenza con la creazione del filobus. In tale senso l'introduzione di bus elettrici consente sia la transizione ecologica che una migliore integrazione del servizio, in totale continuità con quanto pianificato nel 2020. - In merito alla coerenza con le priorità individuate dal MIMS nel piano di elettrificazione del TPL urbano a livello nazionale è previsto un fondo per le città più inquinate, tra cui Verona. Le risorse per il Comune scaligero sono di 8.058.931 €. La prima parte di autobus elettrici è stata acquistata e messa in funzione nel giugno 2023. - In merito alla coerenza con il PNRR, il Comune di Verona è stato finanziato con 9.509.642 € nel contesto della Misura 2 Componente 2 Azione 4.4 “Rinnovo flotte bus” al fine di consentire l'elettrificazione del TPL urbano: le risorse sono finalizzate all'acquisto di 16 autobus elettrici nuovi. <p>Gli interventi contribuiscono al raggiungimento del progetto PREPAIR: il potenziamento di mezzi di trasporto elettrici per il TPL permette la riduzione progressiva di spostamenti con auto o altri mezzi inquinanti, riducendo, di conseguenza, l'immissione in atmosfera di inquinanti (polveri fini, ossidi di azoto, ozono).</p> <p>Gli interventi contribuiscono altresì al PNCA (Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico), dato che consentono di rispondere esattamente all'intervento T1 del Piano, ossia “Potenziamento del TPL e riduzione del fabbisogno di mobilità privata”. Nell'intervento previsto dal Piano si citano proprio misure come il sostegno all'acquisto di autobus elettrici e all'infomobilità.</p> <p>In merito alla Strategia Eusair essa si collega all'OS 2.8 per quel che riguarda l'obiettivo di costruire reti di trasporti affidabili ed efficienti nell'entroterra (Pilastro 2): l'infrastrutturazione elettrica del TPL dell'AU di Verona consente di</p>

	<p>rispondere a questa esigenza.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell'Area urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p>
Collaborazione tra Comuni	La collaborazione tra i Comuni con tariffazione urbana dell'Area Urbana sarà valutata in fase successiva al fine di individuare le linee su cui saranno utilizzati i mezzi rotabili elettrici.
Procedura di individuazione dei progetti	<p>L'azione è stata individuata in seguito al confronto con i soggetti portatori di interesse per le politiche ambientali e in particolare con coloro i quali hanno una specifica esperienza con i temi della mobilità sostenibile.</p> <p>La scelta sul tipo di mezzi è stata analizzata di concerto con ATV.</p>

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità

<p>PR FESR/FSE+</p> <p>Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</p> <p>Obiettivo specifico 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”.</p> <p>Azione 2.8.4 “TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità”</p>
Titolo intervento
SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO PER LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ
Descrizione sintetica
<p>L'intervento previsto è finalizzato a creare un sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità. Per questo si intende sviluppare e implementare sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS) e/o potenziamento di quelli già esistenti finalizzati a perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● abilitazione ed integrazione dei vari sistemi intelligenti di trasporto esistenti sia urbani sia extraurbani in coerenza con il percorso di Trasformazione Digitale della mobilità già in corso di attivazione a livello regionale e agli ecosistemi e progettualità già «insediati» nei diversi contesti locali con particolare riferimento ai seguenti soggetti: Operatori TPL: «Piano di accesso al dato» (DATAROOM di cui alla delib. 154/2019 e ss.mm.ii. dell'Aut. Reg. Trasporti) secondo standards europei; Altri operatori: dati servizi trasporto e mobilità (pubblici e privati), attraverso interfacce documentate (API), per l'accessibilità a tutti gli operatori MaaS; ● raccolta dei dati sulla mobilità territoriale (eventi e flussi di traffico, ordinanze, TPL, TAXI e NCC, sharing mobility) sia statici sia dinamici secondo gli standards europei riconosciuti (DATEX,) al fine di pianificare, programmare, monitorare e governare i processi in atto nelle singole realtà locali; ● alimentazione dei canali di infomobilità sia locali sia regionali mediante protocolli standards di comunicazione (DATEX, NeTex, SIRI, TranModel, etc.) <p>L'intervento previsto è finalizzato a creare un sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità, mediante lo sviluppo e l'implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS) e/o il potenziamento di quelli già esistenti. In particolare, l'intervento mira a perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● abilitazione ed integrazione dei vari sistemi intelligenti di trasporto esistenti, sia urbani sia extraurbani, in coerenza con il percorso di Trasformazione Digitale della mobilità già in corso di attivazione a livello

	<p>regionale e agli ecosistemi e progettualità già «insediati» nei diversi contesti locali, con particolare riferimento ai seguenti soggetti:</p> <p>Operatori TPL: attraverso il "Piano di accesso al dato" (DATAROOM di cui alla delib. 154/2019 e ss.mm.ii. dell'Aut. Reg. Trasporti) secondo gli standard europei</p> <p>Altri operatori: mediante dati servizi trasporto e mobilità (pubblici e privati), accessibili a tutti gli operatori MaaS tramite interfacce documentate (API);</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta dei dati sulla mobilità territoriale, statici e dinamici, secondo gli standard europei riconosciuti (DATEX, etc.), al fine di pianificare, programmare, monitorare e governare i processi in atto nelle singole realtà locali; ● Alimentazione dei canali di infomobilità, sia locali sia regionali, mediante protocolli standard di comunicazione (DATEX, NeTex, SIRI, TranModel, etc.) ● Implementazione di un sistema di bigliettazione interoperabile a livello regionale, che prevede la transazione con carta di credito e il modello account based, finanziato in parte da un operatore di carte di credito (VISA) e in parte da pagare (costi legati a questo progetto, project management, consulenze, software, hardware), con l'obiettivo di installare 250 validatori e aggiornare il software entro il 31/12/2024. ● Sostituzione dei PC di bordo su una parte dei veicoli urbani (su mezzi dal 2005 al 2008) al fine di consentire un adeguamento del servizio di infomobilità (su dispositivi personali e in luoghi fisici) e contapasseggeri. ● Aggiunta di paline intelligenti con inchiostro elettronico in fermate sia nel Comune di Verona che negli altri Comuni dell'Area urbana.
Esigenze di sviluppo	<p>L'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve consentire e promuovere:</p> <p>E12 Raccolta dati La pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati anche mediante la raccolta e la gestione degli eventi e dei dati di traffico;</p> <p>E13 Interoperabilità l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica e i servizi di informazione agli utenti);</p> <p>E15 Standard tecnologici L'uso di standard tecnologici e di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali che europee);</p> <p>E16 Multi-modalità Il miglioramento della multi-modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.</p>
Potenzialità	<p>P10 - <i>"Consenso sociale diffuso all'intermodalità come strumento fondamentale per la transizione ecologica"</i></p> <p>Il consenso dei cittadini e della rete di partenariato alla transizione ecologica è evidente sia sulla base di recenti indagini demoscopiche che sulla base di quanto emerso dalla consultazione.</p>
Beneficiari	<p>Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno l'eventuale cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei beni finanziati.</p> <p>I Comuni affidanti i servizi di TPL saranno avranno inoltre una funzione di coordinamento sugli eventuali progetti presentati dalle Aziende titolari dei contratti TPL al fine di mantenere la necessaria e corretta coerenza con le linee di sviluppo e progettazione nell'ambito del progetto di "HUB Digitale per la Mobilità Regionale."</p>
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane
Tipologie di progetti	Sviluppo e realizzazione di soluzioni applicative e gestionali in modalità 'aperta' secondo i paradigmi delle Linee Guida impartite da AgiD ed implementate nella piattaforma Veneto Data Platform, al fine di consentire la data governance da

	<p>parte della Regione Veneto in ottica MaaS.</p> <p>Acquisto e fornitura di soluzioni tecnologiche avanzate per l'implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di monitoraggio veicoli TPL al fine di erogare tutte le informazioni necessarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Per consentire agli enti gestori le reti stradali di fornire la preferenziazione semaforica ai mezzi in transito secondo logiche ITS e C-ITS condivise a livello europeo; ◦ Per fornire a Comuni e Province affidanti i servizi TPL il "Piano di Accesso al Dato" ("DATA-ROOM") previsto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti;
Progetti previsti	<p>È previsto lo sviluppo di 2 progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto 1 "Sviluppo e implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS)". Stato di attuazione del progetto: sono in corso valutazioni circa gli adeguamenti e le opportune implementazioni alle soluzioni applicative e gestionali già adottate e messe in esercizio con la precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 (ACR e TOC), cioè sviluppi di consolidamento, potenziamento, estensione funzionale e miglioramento delle performance. Inoltre in coordinamento con le altre Aree urbane c'è l'intesa di sviluppare e mettere in produzione ulteriori soluzioni gestionali per il miglioramento della mobilità urbana (es.: raccolta dati spostamenti casa-scuola-lavoro e relativa piattaforma di monitoraggio ai fini della gestione dei servizi di TPL a richiesta). - Progetto 2 "Rinnovo dei sistemi ITS di bordo e infomobilità". Stato di attuazione del progetto: da implementare. Tale progetto include: il rinnovo del sistema di validazione, con introduzione del pagamento bancario; il rinnovo dei PC di bordo e relativo software; il rinnovo del SW di terra per la gestione delle informazioni di mobilità verso il bordo, le strutture di fermata, bigliettazione e utenza; il rinnovo e potenziamento dei dispositivi informativi in tempo reale alle fermate (paline e pensiline intelligenti) <p>Quota flessibilità sarà a valere su Progetto 1.</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Gli interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; - favoriscono l'utilizzo e l'estensione dei servizi del TPL con un vantaggio diretti delle categorie con disagio socio-economico.
Approccio integrato	<p>Azioni 2.8.2, 2.8.3 e 2.8.4</p> <p>Infomobilità, nuovi bus elettrici e stazione di ricarica elettrica consentono di aumentare la fruizione dei mezzi del TPL e allo stesso tempo di ridurre i consumi di CO₂ e di altri inquinanti.</p> <p>Azione 1.2.1 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData</p>
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>Gli interventi sono coerenti con le programmazioni europea, nazionale e regionale nel settore. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● integrazione tra i vari Os/Azioni/interventi sostenuti dai PR FESR e FSE+ nella Strategia: <p>Gli interventi fanno parte della più ampia strategia di digitalizzazione dei trasporti al fine di fornire servizi completi e funzionali secondo il paradigma "Mobility as a Service for Italy";</p>

- **coerenza con la pianificazione di settore:**

Gli interventi rientrano nella pianificazione dei Comuni e delle Province affidanti i servizi TPL finalizzata a gestire le reti e i bacini secondo la governance condivisa con la Direzione regionale della Regione Veneto;

- **complementarietà e demarcazione con altri Fondi comunitari:**

Gli interventi sono complementari con quelli avviati nell'ambito delle Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 4.6.3 del POR FESR 2014-2020 e sono coerenti con il progetto di realizzazione dell'Hub digitale della mobilità regionale finanziato con i fondi FESR della Regione Veneto;

- **sostegno alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate (rif. Par. 2.3):**

Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi;

- **modalità di cooperazione con le altre Aree urbane:**

Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione della Direzione regionale Trasporti

L'implementazione delle azioni descritte consentirà, inoltre, nell'ambito del costituendo HUB Digitale della Mobilità Regionale da parte della Direzione Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto, la piena realizzazione degli obiettivi definiti nelle politiche nazionali attraverso il progetto **"Mobility as a Service for Italy"** a cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica una parte degli investimenti (per un totale di 40 milioni di euro più 16,9 milioni aggiuntivi stanziati dal Fondo Complementare) e per il quale il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) è soggetto attuatore, con il supporto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

Di seguito si indicano le 3 linee di intervento parte integrante della strategia "Italia digitale 2026" a cui le azioni descritte nella presente scheda forniranno un prezioso contributo a livello territoriale in un'ottica di governance regionale:

- **Sperimentare il MaaS nei territori:** i futuri laboratori di sperimentazione, testeranno i servizi MaaS attraverso l'introduzione di piattaforme digitali, nuovi modelli di business, la condivisione di dati e l'interazione tra i differenti soggetti che offrono servizi di mobilità, valutando l'impatto sull'ambiente e sul contesto socio-economico;

- **Creare una piattaforma aperta** (denominata "Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF"): un'infrastruttura tecnologica in grado di garantire un'efficace interazione tra i vari operatori di settore (PDF) (MaaS, di trasporto), e realizzare un unico punto di accesso nazionale (NAP) all'insieme dei dati di offerta di trasporto e mobilità disponibili per il MaaS. La piattaforma consentirà inoltre di realizzare una serie di servizi tra cui abilitare la scelta di possibili opzioni di viaggio e facilitarne la prenotazione e il pagamento attraverso il dispiegamento del Regional Access Point (RAP);

- **Potenziare la dimensione digitale** del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati, abilitando servizi di pagamento digitale, sistemi di informazione agli utenti e servizi per la prenotazione dei viaggi.

Inoltre gli interventi consentiranno di dare attuazione complementare alle azioni di cui alla Delib. GRV n. 1363 del 2 novembre 2022 relativa al Progetto dell'Hub digitale della mobilità regionale così riassunte:

- Raccolta dai gestori delle infrastrutture, dagli operatori di trasporto pubblico

	<p>(di linea e non di linea) e della mobilità tutte le informazioni necessarie ad alimentare i servizi del RAP (Regional Access Point) anche in vista del futuro sistema di bigliettazione integrata regionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione allo scambio di informazioni con i sistemi centrali del MIMS quali il DS&SRF (Data Sharing & Service Repository Facilities) attraverso il Punto Regionale d'accesso gestito dalla Regione Veneto (RAP, Regional Access Point) in comunicazione con il Punto di Accesso Nazionale (NAP, National Access Point); ● Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana; ● Coordinamento delle informazioni che possono essere condivise ed utili per tutti gli Enti coinvolti; ● Integrazione delle informazioni di traffico da condividere con i molteplici attori attivi sul territorio; ● Utilizzo dell'infrastruttura stradale esistente come fattore abilitante per la gestione della mobilità multimodale; ● Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto. <p>Gli interventi contribuiscono al raggiungimento del progetto PREPAIR: la realizzazione di servizi informatici in grado di semplificare e incentivare l'utilizzo del TPL permette la riduzione progressiva di spostamenti con auto o altri mezzi inquinanti, riducendo, di conseguenza, l'immissione in atmosfera di inquinanti (polveri fini, ossidi di azoto, ozono).</p> <p>Gli interventi contribuiscono altresì al PNCA (Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico), dato che consentono di rispondere esattamente all'intervento T1 del Piano, ossia <i>"Potenziamento del TPL e riduzione del fabbisogno di mobilità privata"</i>. Nell'intervento previsto dal Piano si citano proprio misure come il sostegno all'acquisto di autobus elettrici e all'infomobilità.</p> <p>In merito alla Strategia Eusair essa si collega all'OS 2.8 per quel che riguarda l'obiettivo di costruire reti di trasporti affidabili ed efficienti nell'entroterra (Pilastro 2): l'infrastrutturazione elettrica del TPL dell'AU di Verona consente di rispondere a questa esigenza.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell'Area urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p>
Collaborazione tra Comuni	Si prevede l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento, al fine di predisporre un sistema organico di gestione della mobilità territoriale in cui tutti i Comuni possano essere coinvolti.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree Urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. E inoltre stata condotta una consultazione con il partenariato locale.

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA:

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

PR FESR/FSE+ – Priorità 4 "Un'europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"

<p>Obiettivo specifico 4.3 <i>“Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)”.</i></p> <p>AZIONE 1 <i>Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)</i></p>	
Titolo intervento	
ERP DIFFUSA NELL’AREA URBANA	
Descrizione sintetica	
<p><i>Descrivere brevemente l’Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell’intervento con la stessa</i></p> <p>Gli interventi per l’inclusione abitativa sono stati delineati secondo una precisa strategia che prevede la creazione di un unico importante hub centrale a Verona e l’individuazione di più “centri satellite” distribuiti nella cintura dell’Area urbana a servizio di tutta la popolazione.</p> <p>L’adozione di questa scelta è maturata a partire dai dati riportati nella sezione 2.1 “Contesto generale e tematico dell’Area urbana”, specialmente quelli relativi al contesto sociale dell’Area urbana. La situazione del Comune di Verona, infatti, è quella di un grande centro urbano che necessita di un’importante concentrazione di risorse per far fronte alle richieste delle fasce più deboli della popolazione, mentre gli altri Comuni dell’Area urbana presentano condizioni abbastanza uniformi tra loro, tali da giustificare una distribuzione omogenea degli interventi nella geografia dell’Area urbana.</p> <p>Alla luce delle differenze tra i fabbisogni del Comune di Verona e della “cintura urbana”, l’intervento di edilizia residenziale pubblica interessa in modo diffuso tutta l’Area urbana, concentrandosi su progetti puntuali che possano essere a servizio di tutti i Comuni. Questa scelta risponde alle necessità proprie dei Comuni della “cintura urbana” che richiedono il potenziamento delle strutture già esistenti di ERP in grado di rispondere a necessità sociali più “ordinarie”, cioè quelle previste dalla normativa regionale e statale in tema di ERP.</p> <p>Nel dettaglio, si prevede di intervenire su:</p> <ul style="list-style-type: none"> N. 7 alloggi sfitti a San Giovanni Lupatoto N. 5 alloggi sfitti a San Martino Buon Albergo N. 6 alloggi sfitti a Villafranca Di Verona N. 2 alloggi sfitti a Sona N. 2 alloggi sfitti a Bussolengo N. 8 alloggi sfitti a Verona <p>Indicativamente la stima dei destinatari che potranno beneficiare dei suddetti interventi è di circa 135 persone.</p> <p>L’intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto - PN (programmi nazionali) 2021-2027 (tematiche connesse); - Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023; - Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023; - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. 	
Esigenze di sviluppo	<p>E117 - Integrazione dei servizi presenti</p> <p>Dall’analisi del contesto socio-demografico e dal confronto con i numerosi stakeholder che hanno aderito alla fase di confronto e partecipazione, è emersa chiaramente la necessità di integrare il sistema di assistenza e supporto sociale con azioni capillari e</p>

	<p>diffuse sul territorio, che agiscano sull'assistenza e sulla prevenzione in luoghi adeguati esterni dal contesto propriamente ospedaliero.</p> <p>E18 - Integrazione tra residenzialità pubblica e servizi Integrare i nodi della residenzialità pubblica (ERP, ERS e social housing) con i servizi socio-sanitari già presenti sul territorio, favorendo processi di autonomia delle fasce marginali e svantaggiati della popolazione.</p>
Potenzialità	<p>P11 - Rete diffusa dei servizi alla persona L'integrazione dei servizi già esistenti sul territorio con le nuove forme previste dalla SISUS consentirà il miglioramento dell'offerta di servizi alla persona sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, attraverso una maggiore capillarità territoriale e un maggiore efficienza generale del sistema.</p> <p>P12 - Numerosità di associazioni nel campo del sociale Sono numerose le associazioni del terzo settore e del volontariato che sono impegnate nell'ambito socio-sanitario e dell'assistenza alle fasce marginali della popolazione. Un gran numero di queste sono state parte attiva durante le fasi di consultazione degli stakeholder sui temi dell'inclusione socioeconomica.</p>
Beneficiari	ATER
Localizzazione	<p>Comune di San Giovanni Lupatoto - 1 Alloggio sito in Via Nenni - 2 Alloggi siti in Via Da Vinci - 2 Alloggi siti in Via Merzari - 2 Alloggi siti in Via Tortelli Fraz. Raldon</p> <p>Comune Di San Martino Buon Albergo - 1 Alloggio sito in Via Pindemonte - 4 Alloggi siti in Via Spinetta</p> <p>Comune Di Verona - 8 Alloggi siti in Via Pole</p> <p>Comune Di Villafranca - 6 Alloggi siti in Via Sommacampagna</p> <p>Comune Di Sona - 2 Alloggi siti in Via Adda</p> <p>Comune Di Bussolengo - 2 Alloggi siti in Via Casalegno</p>
Tipologie di progetti	<p>Sono previsti interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale pubblica esistente che rendano abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.</p> <p>Gli interventi prevedono la manutenzione straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su alloggi esclusivamente "sfitti" ai sensi</p>

	dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ai sensi della D.G.R. 897/2002 in relazione ai costi ammissibili per interventi di edilizia.
Progetti previsti	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto 1 "ERP diffusa nell'Area urbana" - Villafranca di Verona, San Giovanni Lupatoto, Bussolengo, Sona, Pescantina, San Martino Buon Albergo. Stato di attuazione del progetto: da realizzare nella sua interezza. - Progetto 2 "ERP diffuso nel Comune di Verona" - Verona. Stato di attuazione del progetto: da realizzare nella sua interezza. <p>Quota flessibilità sarà a valere su Progetto 1</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli alloggi sono destinati alle fasce più deboli della popolazione, al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).
Approccio integrato	<p>Azione 4.3.2</p> <p>La definizione complessiva di spazi adeguati per individuare risposte per le marginalità, integrando l'edilizia residenziale popolare e i servizi di co-housing.</p>
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 5 Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti"; - 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità. <p>Sono diversi i progetti del comune di Verona finanziati grazie ai fondi del PNRR perfettamente coerenti e complementari agli interventi proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – programma di prevenzione allontanamento familiare M5 C2 1.1.1 € 211.500); - prevenzione dell'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti per il conseguimento e mantenimento della massima autonomia M5 C2 1.1.2 (€ 2.460.000); - rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità a garanzia del leps "dimissioni protette" per favorire la deistituzionalizzazione e rientro a domicilio dagli ospedali M5 C2 1.1.3 (€ 330.000); - rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali M5 C2 1.1.4 (€ 210.000). <p>Le iniziative elencate mirano ad un potenziamento collettivo del sistema di supporto e prevenzione sociale.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell'Area urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p><i>Indicare possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni all'interno delle Aree urbane e tra Aree urbane per la realizzazione degli interventi</i></p> <p>L'intervento verrà realizzato da ATER all'interno dei Comuni di Verona, Villafranca di Verona, San Giovanni Lupatoto, Bussolengo, Sona, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano. L'assegnazione degli alloggi avverrà conformemente alle disposizioni di cui alla L.R.39/2017.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	I progetti sono stati individuati tramite il coinvolgimento di ATER nel processo di partecipazione e confronto in quanto soggetto privilegiato e centrale nella questione dell'edilizia residenziale pubblica. La scelta della localizzazione degli interventi muove

dall'analisi puntuale degli alloggi ERP sfitti nel territorio dell'Area urbana di Verona.

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.2 Co-housing

PR FESR/FSE+ – Priorità 4 *“Un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”*

Obiettivo specifico 4.3 *“Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)”.*

PR FESR/FSE+ – Priorità 4 *“Un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”*

Azione 2 *“Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing).”*

Titolo intervento

HUB DI COHOUSING

Descrizione sintetica

Descrivere brevemente l’Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.

Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell’intervento con la stessa

L'intervento per l'inclusione abitativa prevede la creazione di un unico *hub* centrale a Verona di riferimento per tutta l'Area urbana.

L'adozione di questa scelta è maturata:

- dalla disponibilità immobiliare mappata su tutto il territorio dell'Area urbana che, per caratteristiche e conformità ai criteri del P.R. FESR, ha portato ad individuare i due siti che saranno oggetto di riqualificazione a *co-housing*;
- dai dati riportati nella sezione 2.1 “Contesto generale e tematico dell'Area urbana”, specialmente quelli relativi al contesto sociale dell'Area urbana, da cui traspare che la situazione del Comune di Verona, è quella di un grande centro urbano che necessita di un'importante concentrazione di risorse per far fronte ad una maggiore domanda di servizi da parte delle fasce più deboli della popolazione
- dalla consapevolezza, confermata nel confronto con gli *stakeholder* del territorio, che il sistema di *welfare* tradizionale necessita di sperimentare e strutturarsi progressivamente con soluzioni di accoglienza e sostegno alla persona, diverse e alternative, meno ancorate a logiche assistenzialiste, più responsabilizzanti, che valorizzino la progressiva autonomia, laddove perseguibile, o il mantenimento della stessa (nel caso ad es. della popolazione più anziana), e sollecitino anche dinamiche di mutualità atte a completare ed integrare l'offerta del servizio pubblico.

L'intervento di *co-housing* nel contesto del Comune di Verona prevede l'individuazione di un unico “hub di *co-housing*” (al civico 52 e 54 di Via Mazza, nel quartiere di Veronetta a Verona - area già attenzionata nella precedente programmazione regionale FESR 2014-2020 come area marginale in cui si era intervenuti per la riqualificazione dell'asilo notturno Camploy) in grado di far fronte a vulnerabilità plurime evidenziate dai Servizi Sociali comunali.

L'edificio in Via N. Mazza n.52 e 54 presenta molte peculiarità che rendono l'intervento estremamente appetibile per la tipologia del *co-housing*:

- sono presenti al piano terra spazi comuni, da adibire nella riqualificazione a potenziali sala comunitaria/ristoro/di socializzazione, cucina ed eventuale locale servizi/lavanderia. Tali spazi comuni sono

attualmente gestiti da associazioni che offrono attività di carattere socio-assistenziale e saranno utilizzati per fornire i servizi di accompagnamento, assistenza, mediazione, supporto, monitoraggio e animazione per i futuri destinatari fruitori dello stabile, continuando altresì ad ospitare iniziative per il quartiere nell'intento di arginare potenziali situazioni di isolamento, promuovere l'inclusione e favorire un'armonica convivenza e connessione con il territorio circostante. Essendo un'offerta di accoglienza/residenza pressoché nuova per i servizi pubblici del territorio, i termini d'inquadramento della gestione dello stabile, che comprendono, tra le varie, lo sviluppo di patti di co-residenza, le misure a tutela e protezione dei destinatari finali, l'integrazione con servizi altri del territorio (incluso l'inserimento lavorativo) e con il contesto circostante, e che saranno in ogni caso, per alcuni loro aspetti, frutto di un processo di co-progettazione tra Servizi Sociali comunali, Soggetti gestori dei percorsi di accompagnamento (individuati nell'ambito dell'intervento di cui all'azione ESO 4.11.SUS), e destinatari finali, verranno definiti nel dettaglio in sede di invito pubblico di cui alla citata azione ESO 4.11.SUS a valere sulle risorse di cui al FSE. Funzionale alla predisposizione dell'invito e alla definizione dei termini generali d'inquadramento della gestione del *co-housing* sarà una preliminare ricognizione di dettaglio, da parte dell'Autorità Urbana, di esperienze già esistenti su altri territori che abbiano registrato un positivo impatto sotto vari profili, nell'ottica di mutuare buone prassi che possano essere implementate sul territorio locale;

- sono presenti spazi esterni, giardino piantumato, che possono altresì essere utilizzati per attività a carattere comunitario all'aria aperta;
- sono presenti alloggi di piccole dimensioni (attualmente 78) che permettono un'ampia flessibilità di utilizzo per tipologie di utenti diversificate.
- l'edificio è caratterizzato da 2 blocchi (civico 52 e 54), questo permette di poter destinare ciascuna porzione a tipologie diversificate di utenza, mantenendo un livello di connessione e condivisione di spazi e dotando i due blocchi di spazi idonei e dimensionati in base alle specifiche necessità dei gruppi di destinatari;
- l'edificio, vista la sua collocazione, possiede notevoli "dotazioni di zona" all'interno del centro storico del quartiere di Veronetta, che è ampiamente servito da mezzi pubblici, è centrale rispetto agli edifici del polo universitario cittadino. Il quartiere presenta numerose attività di bottega di vario genere, è adiacente al nuovo parco urbano lungo le mura magistrali, e sono presenti altre attrattive di carattere sociale.

I suddetti interventi sono coerenti con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- Piano di Zona AULSS 09 Scaligera;
- PN (programmi nazionali) 2021-2027 (tematiche connesse);
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023;
- Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

Esigenze di sviluppo	<p>E17 - Integrazione dei servizi presenti Dall'analisi del contesto socio-demografico e dal confronto con gli <i>stakeholder</i> che hanno aderito alla fase di confronto e partecipazione, è emersa chiaramente la necessità di integrare il sistema di <i>welfare</i> più tradizionale con azioni capillari e diffuse sul territorio, che agiscano sul supporto alla persona in disagio socio-economico o psico-fisico applicando modelli meno 'ghettizzanti' e più inclusivi</p> <p>E18 - Integrazione tra residenzialità pubblica e servizi Integrare i nodi della residenzialità pubblica (ERP, ERS e social housing) con i servizi socio-sanitari già presenti sul territorio, favorendo, laddove possibile, processi di autonomia delle fasce marginali e svantaggiate della popolazione anche attraverso la promozione di dinamiche di mutuo-aiuto.</p>
Potenzialità	<p>P1 - Rete diffusa dei servizi alla persona L'integrazione dei servizi già esistenti sul territorio con gli interventi previsti dalla SISUS consentirà il miglioramento dell'offerta di strutture e servizi alla persona sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi.</p> <p>P12 - Numerosità di associazioni nel campo del sociale Sono numerose le associazioni del terzo settore e del volontariato che sono impegnate</p>

	nell'ambito socio-sanitario e dell'assistenza alle fasce marginali della popolazione, alcune delle quali sono state parte attiva durante le fasi di consultazione degli stakeholder.
Beneficiari	AGEC (Azienda Gestione Edifici Comunali del Comune di Verona) su un edificio di proprietà del Comune di Verona
Localizzazione	Comune di Verona, quartiere di Veronetta (definita "area marginale" secondo quanto descritto nella sezione 2.3) La localizzazione non rappresenta un fattore di esclusività rispetto all'accessibilità al co-housing da parte di persone afferenti ad altre località, in quanto nel co-housing potranno essere ospitate persone/famiglie da altri Comuni/territori aventi i medesimi requisiti di accesso.
Tipologie di progetti	- interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art.3 DPR 380/2001), volti alla riqualificazione degli immobili di Via Mazza per la realizzare alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all'uso comune, con interventi di recupero/riqualificazione spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità. interventi di adeguamento normativo (igiene, statico/sismica, impianti accessibilità, efficientamento energetico anche in fase di gestione) di immobili esistenti.
Progetti previsti	Progetto "Hub di Co-housing a Verona" - Comune di Verona. Stato di attuazione del progetto: è stata fatta un'analisi preliminare. Quota flessibilità sarà a valere su P.R. FESR a cura della Regione Veneto
Fasce di popolazione svantaggiate	L'esperienza di <i>co-housing</i> di Verona ospiterà i seguenti gruppi <i>target</i> di potenziali destinatari: <i>care-leaver</i> e giovani adulti in condizioni di precarietà lavorativa, anziani in condizioni di fragilità e adulti svantaggiati già in carico ai Servizi Sociali, nuclei monogenitoriali con figli minori, nuclei familiari o persone singole con necessità di accoglienza temporanea.
Approccio integrato	Azione 4.3.1 La definizione complessiva di spazi adeguati per individuare risposte per le marginalità, integrando l'edilizia residenziale popolare e i servizi di co-housing. Os 3.k La realizzazione di servizi nelle nuove aree di co-housing consente di costruire adeguati percorsi di sostegno. Os 2.8 Una delle linee di trasporto pubblico che saranno supportate da materiale rotabile elettrico consentirà l'accesso agevolato all'area.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 5 Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti: - 1.1.2 Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti; - 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità. Sono diversi i progetti del Comune di Verona finanziati grazie ai fondi del PNRR perfettamente coerenti e complementari agli interventi proposti: - sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e

	<p>dei bambini – programma di prevenzione allontanamento familiare M5 C2 1.1.1 € 211.500);</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione dell'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti per il conseguimento e mantenimento della massima autonomia M5 C2 1.1.2 (€ 2.460.000); - rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità a garanzia dei LEPS "dimissioni protette" per favorire la deistituzionalizzazione e rientro a domicilio dagli ospedali M5 C2 1.1.3 (€ 330.000); - rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali M5 C2 1.1.4 (€ 210.000). <p>Le iniziative elencate mirano ad un potenziamento collettivo del sistema di supporto e prevenzione sociale.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell'Area urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>L'intervento è funzionale a tutta l'Area urbana, che coopera in virtù della Convenzione approvata e sottoscritta dai 10 Comuni ai fini dell'implementazione della S.I.S.U.S. Al fine di regolare l'utilizzo dello stabile adibito a co-housing verranno sottoscritti appositi accordi tra i Comuni dell'Area urbana e con le strutture che fanno parte della rete di servizi socio-sanitari del territorio per regolarne la fruizione e il beneficio secondo rispettivi fabbisogni.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>Il progetto è stato individuato tramite il coinvolgimento di AGECS nel processo di partecipazione e confronto in quanto attuale gestore immobiliare dello stabile di Via Mazza. La scelta della localizzazione degli interventi muove dall'analisi puntuale degli alloggi ERP sfitti nel territorio dell'Area urbana di Verona.</p>

Intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

<p>PR FESR/FSE+ – Priorità FSE 3 “Inclusione sociale”</p> <p>Obiettivo specifico k) ESO 4.11 “Migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l’accesso agli alloggi e all’assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l’accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l’accessibilità l’efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).”</p> <p>AZIONE “Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing delle Aree Urbane”.</p>	
Titolo intervento	
<p><i>ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE INTEGRATO DELLE PERSONE CHE ACCEDONO AI SERVIZI ABITATIVI DI CO-HOUSING</i></p>	
Descrizione sintetica	
<p><i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i></p>	

Gli interventi consistono nell'attivare servizi di accompagnamento e assistenza alla persona, in base alle effettive specifiche esigenze e alla natura del disagio manifestato, rivolti all'utenza ospitata nello stabile adibito a *co-housing* a Verona, in Via Mazza a Veronetta, relativamente all'Azione 4.3.2 dell'attuale programmazione P.R. FESR, di proprietà comunale e in gestione ad AGECS.

I percorsi, sviluppati in sinergia tra servizio pubblico ed enti del terzo settore, e con la partecipazione dei destinatari medesimi, laddove perseguibile, si caratterizzeranno per l'attivazione di servizi già esistenti sul territorio secondo le specifiche esigenze di carattere sociale, socio-sanitario, psico-fisico, economico-lavorativo, dei singoli, nonché servizi specificatamente legati alla condivisione di uno spazio abitativo in autonomia o semi-autonomia fornito dal *co-housing*. Ciò si discosta da altre modalità più tradizionali di accoglienza (tipo dormitori, seconde accoglienze, residenze per target specifici, tipo anziani/disabili, ecc) a cui più usualmente ricorre il servizio pubblico per supportare situazioni di mancanza di autonomia o di difficoltà nel sostentamento quotidiano proprio e del proprio nucleo familiare. Il *co-housing* si caratterizza per un maggior investimento personale richiesto all'utente in termini di autonomia e di responsabilizzazione, sia rispetto al contesto abitativo che alle dinamiche di convivenza e condivisione con altre persone. A seconda delle casistiche, il *co-housing* potrà essere la soluzione alloggiativa definitiva o semplicemente temporanea legata alle emergenze o difficoltà di un momento o potenzialmente superabili a seguito di un percorso di accompagnamento strutturato e limitato nel tempo. La diversità nel fabbisogno dei gruppi *target* previsti (si veda la sezione 'fasce di popolazione svantaggiate' a seguire nella presente scheda) determinerà il carattere di permanenza temporanea o definitiva. I canoni di locazione delle unità abitative verranno stabiliti tenuto conto delle difficoltà di carattere economico che contraddistinguono in maniera trasversale il *target* dei potenziali destinatari. Gli interventi contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo generale in quanto mirano a favorire l'inclusione delle persone più fragili e soggette all'emarginazione sociale, da un lato offrendo loro un'opportunità di riscatto e di rilancio della propria vita sviluppando dimensioni di progressiva autonomia, dall'altro assicurando un contesto dignitoso e 'non ghettizzante' per chi è in condizioni psico-fisiche croniche per le quali l'autonomia è oggettivamente non perseguibile. Si contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo specifico poiché gli interventi completano ed integrano un'offerta del servizio pubblico (il *co-housing*) ad oggi meno sviluppata e che racchiude delle potenzialità, in termini di benessere e qualità della vita, sicuramente migliori e più sostenibili rispetto ad altre forme di accoglienza, in grado di potenziare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi socio-sanitari e dei servizi di assistenza.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- Piano di Zona ULSS 09 Scaligera;
- PN (programmi nazionali) 2021-2027 (tematiche connesse);
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023;
- Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

Esigenze di sviluppo	E19 - Accompagnamento e assistenza Dall'analisi del contesto socio-demografico e dal confronto con gli <i>stakeholder</i> che hanno aderito alla fase di confronto e partecipazione, è emersa chiaramente la necessità di potenziare percorsi in grado di reinserire le fasce marginali della popolazione attraverso servizi e reti sociali che mirino a valorizzare capacità residue, competenze e potenzialità del singolo.
Potenzialità	P13 - Welfare generativo e fondi Esiste sul territorio una forte presenza di istituzioni private che operano in ambito sociale. La loro azione è integrata ai servizi offerti dagli Enti Pubblici in tema di sanità e reinserimento sociale.
Beneficiari	Comune di Verona
Localizzazione	Comune di Verona, via Mazza, quartiere Veronetta
	<i>Indicare, se del caso, le zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i>

Tipologie di progetti	<p>Progetto unico funzionale alla riqualificazione a <i>co-housing</i> di Via Mazza 52-54 (Verona), di cui all'azione 4.3.2 della presente S.I.S.U.S. PR FESR 2021-2027.</p> <p>Il Progetto mira ad attivare percorsi di accompagnamento, mediazione, supporto, monitoraggio e animazione per i futuri destinatari fruitori dello stabile adibito a <i>co-housing</i> in oggetto. Saranno percorsi inclusivi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo e/o mantenimento dell'autonomia della persona, alla sua responsabilizzazione, promossi da Soggetti accreditati, nell'ambito di più ampi partenariati territoriali che vedano anche il coinvolgimento di altri Enti del Terzo Settore (oltre al/ai Soggetto/i gestore/i selezionati ai fini dell'attivazione dei percorsi), delle istituzioni pubbliche e dei destinatari medesimi (laddove perseguibile). Per ulteriori dettagli si veda la descrizione sintetica fornita per l'intervento di cui all'azione 4.3.2 del presente documento.</p>
Progetti previsti	<p>Il progetto sarà preso in carico dai Servizi Sociali comunali di Verona e condiviso nell'ambito dei tavoli del Piano di Zona/ATS di riferimento, unitamente agli attori territoriali che ne fanno parte in modo da coordinare e supportare in modo sinergico i servizi di accompagnamento e assistenza strettamente connessi agli interventi di <i>co-housing</i>.</p> <p>I percorsi di accompagnamento e assistenza sono intesi in maniera modulare e flessibile, sia per la loro natura, in quanto dovranno rispondere alle effettive e diversificate necessità dei singoli casi, sia per la loro intensità temporale anch'essa funzionale alle effettive esigenze. L'accompagnamento verrà declinato in relazione agli obiettivi stabiliti nel PAI (Progetto Assistenziale Individuale) e l'inserimento degli utenti avverrà su valutazione di un'equipe multidisciplinare (Servizi Sociali, ULSS, ETS, ecc) e, all'occorrenza, anche mediante lo strumento della UVDM (Unità di Valutazione Multidimensionale), integrando servizi già attivi sul territorio per l'area a) anziani, b) minori e famiglie, c) disabilità, d) contrasto alla povertà, e) promozione lavoro e inclusione delle persone svantaggiate..</p> <p>Oltre ai percorsi individuali, ed in complementarietà agli stessi, sarà attivato un servizio di presenza al bisogno nelle strutture di <i>cohousing</i> di un <i>tutor</i> con competenze socio-educative che avrà il ruolo di animatore nel contesto, promuovendo la socializzazione e momenti/attività di scambio, confronto, apprendimento, ascolto tra i residenti/ospiti, di mediatore nelle situazioni di conflitto, di osservatore, ai fini del monitoraggio dei percorsi individuali (da relazionare all'equipe multidisciplinare), nonché di promotore delle relazioni con il territorio circostante, includendo l'offerta di iniziative da Soggetti esterni, adeguate al contesto e per questo opportunamente selezionate, che possano essere ospitate negli spazi comuni. Come già indicato nella sezione dedicata all'azione 4.3.2, queste esperienze di <i>co-housing</i> non intendono strutturarsi come 'contenitori isolati' con il rischio di 'ghettizzazione', ma come contesti 'fluidi', aperti al quartiere che li ospita per creare o accrescere opportunità di inclusione.</p> <p>La convivenza di persone con esigenze diverse e la condivisione di spazi implicherà necessariamente il dover definire delle regole di co-residenza, il monitoraggio delle stesse e anche, in un'ottica di responsabilizzazione dei residenti, l'individuazione di servizi di mutuo-aiuto, di ruoli/incarichi compatibilmente alle possibilità dei singoli, finalizzati alla gestione ottimale del contesto e delle relazioni tra le persone.</p> <p>L'attivazione di altre figure professionali (ad es. l'assistente familiare condivisa, ecc.) verrà valutata al momento opportuno compatibilmente alla tipologia di utenza inserita e alle esigenze specifiche, momentanee o durature che siano..</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Destinatari del Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> * <i>Care-leaver</i> e giovani adulti in condizioni di precarietà lavorativa; * anziani in condizioni di fragilità già in carico ai servizi sociali; * Adulti svantaggiati in carico ai servizi sociali; * nuclei monogenitoriali con figli minori; * nuclei familiari o persone singole con bisogni di accoglienza temporanea

	Eventuali altri gruppi <i>target</i> potranno essere identificati in fase successiva conformemente a bisogni specifici che dovessero emergere in corso d'implementazione della S.I.S.U.S.
Approccio integrato	<p>I servizi di accompagnamento e assistenza sono strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento di cui all'azione 4.3.2 <i>Co-housing</i> dell'attuale programmazione regionale FESR.</p> <p>Gli interventi sono inoltre connessi all'obiettivo 2.7.1 "Infrastrutture verdi in Area urbana e obiettivo", 5.1 "Rigenerazione urbana e culturale" in quanto la restituzione di spazi urbani riqualificati e verde urbano consente anche alle categorie più fragili di poterne usufruire a beneficio della salute psico-fisica.</p>
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 5 Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti"; - 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità. <p>Sono diversi i progetti del Comune di Verona finanziati grazie ai fondi del PNRR perfettamente coerenti e complementari agli interventi proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – programma di prevenzione allontanamento familiare M5 C2 1.1.1 8 € 211.500); - prevenzione dell'istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti per il conseguimento e mantenimento della massima autonomia M5 C2 1.1.2 (€ 2.460.000); - rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità a garanzia del leps "dimissioni protette" per favorire la deistituzionalizzazione e rientro a domicilio dagli ospedali M5 C2 1.1.3 (€ 330.000); - rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali M5 C2 1.1.4 (€ 210.000). <p>Le iniziative elencate mirano ad un potenziamento collettivo del sistema di supporto e prevenzione sociale.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell'Area urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>Gli interventi sono funzionali a tutta l'Area urbana, che coopera in virtù della Convenzione approvata e sottoscritta dai 10 Comuni ai fini dell'implementazione della S.I.S.U.S. Al fine di regolare l'utilizzo degli stabili adibiti a <i>co-housing</i> verranno sottoscritti appositi accordi tra i Comuni dell'Area urbana e con le strutture che fanno parte della rete di servizi socio-sanitari del territorio per regolarne la fruizione e il beneficio secondo rispettivi fabbisogni. La collaborazione potrà altresì esplicitarsi nelle opportune sedi di condivisione, ad es. i tavoli dei Piani di Zona/ATS di riferimento, nonché i contatti, anche informali, tra Servizi Sociali dei Comuni medesimi.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>L'individuazione dei progetti afferenti all'Intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato e incontri con gli amministratori comunali.</p>

INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività.

Intervento nell'ambito dell'Os 5.1.

<p>PR FESR/FSE+ – Priorità 5 - Obiettivo specifico 5.1 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”</p> <p>AZIONE Rigenerazione urbana e culturale</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>RIGENERAZIONE URBANA - VALORIZZAZIONE DI SPAZI DI AGGREGAZIONE APERTI E CHIUSI FRUIBILI DALLA COMUNITA’</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p><i>Descrivere brevemente l’Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell’intervento con la stessa</i></p>
<p>La rigenerazione e la riqualificazione urbana di edifici e spazi pubblici in condizioni di degrado, inutilizzo e abbandono è fondamentale per la creazione di comunità più vive e più coese. Sono previsti tre interventi su spazi di aggregazione, ovvero uno spazio pubblico aperto (nel Comune di Sona) attrezzato con arredo urbano, un centro civico/biblioteca (nel Comune di Verona), uno misto (nel Comune di S.Martino B/A).</p> <p>Progetto 1 “Lavori di riqualificazione e valorizzazione della Piazza Roma di Sona”</p> <p>La piazza è situata al centro dell’abitato di Sona ed è costituita da uno spazio oblungo in corrispondenza del crocevia della viabilità locale. Piazza Roma è allineata ad est sul fronte degli edifici a cortina mentre ad ovest è aperto sul sagrato sopraelevato della chiesa il cortile degli edifici parrocchiali, il piazzale antistante gli edifici comunali ed il municipio.</p> <p>La rigenerazione urbana della Piazza di Sona è stata oggetto di un concorso di idee per studenti nel 2023 gestito dal Politecnico di Milano - Sede di Mantova nato nel contesto del Distretto Territoriale del Commercio di Castelnuovo del Garda, Sona e Sommacampagna e, quindi, sostenuto dalla sinergia tra lo strumento programmatico regionale (Distretti del Commercio) e la volontà dei municipi di rigenerare i propri spazi urbani. Il progetto è dettagliato nella Delibera Di Giunta numero 154 del 27/12/2022 con oggetto “LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI PIAZZA ROMA A SONA. Approvazione PFTE opera complessiva e 1° stralcio funzionale (CUP: B47H22003350004)”.</p> <p>Il progetto ha caratteristiche di rigenerazione urbana per quattro ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -percorso partecipato alla base del progetto -concorso di idee alla base del progetto - aumento dello spazio dedicato alla mobilità dolce e riduzione della centralità delle auto, favorendo la socialità e la comunità -aumento delle aree piantumate, favorendo il processo di transizione ecologica <p>L’idea progettuale elaborata non si limita ad una riqualificazione meramente estetico-funzionale dello spazio urbano esistente, ma intende rispondere all’aspirazione di poter disporre di una Piazza che, rispetto allo stato attuale in cui la percezione dello spazio è quella di un “piazzale” destinato prevalentemente a parcheggio, possa essere intesa nel suo significato più autentico ovvero come luogo di aggregazione e socialità, dove si svolgono le più svariate funzioni: civili e religiose, commerciali e popolari. Tale aspirazione risponde a molteplici obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● armonizzare secondo un giusto equilibrio lo spazio pedonale e quello carrabile; ● riorganizzare l’attuale parcheggio di Piazza Roma (riducendo il numero di posti auto ed introducendo una

viabilità a senso unico con restringimento della carreggiata e conseguente allargamento dello spazio pedonale), elemento detrattore dei valori monumentali, paesaggistici e di socialità del contesto, ;

- conferire un ritmo e una successione di spazi urbani, attualmente assente, anche attraverso l'inserimento di uno spazio piantumato con essenze arboree.

La Piazza, oltre ad essere il punto di connessione della viabilità locale e di attraversamento del centro urbano di Sona, è anche l'ambito su cui prospettano importanti funzioni pubbliche e di rappresentanza, edifici di culto e di pastorale parrocchiale, servizi essenziali e di pubblica sicurezza. Alcuni ambiti necessitano di un approfondimento progettuale che caratterizzi la specifica funzione urbana di questi spazi, riconducendoli ad un uso pubblico socializzante più consono alla funzione attraverso una rilettura degli spazi e delle quinte di contorno dei percorsi, e degli elementi di arredo. La Piazza, ampliata nella sua area pedonale e resa più accogliente con elementi di arredo verde e urbano, troverà un rinnovato impulso aggregativo e di fruizione da parte dei cittadini per iniziative ed eventi organizzati o per incontri informali.

La sensoristica di cui all'OS 1.2, soprattutto per quanto concerne la mobilità, sarà utilizzata in complementarietà al presente Progetto 1.

Progetto 2 Riqualificazione dell'ex scuola "E. Salgari e suoi spazi esterni" in Comune di San Martino Buon Albergo

L'ambito di intervento, sito nell'immediata vicinanza del centro storico del paese, è da individuarsi nell'isolato che comprende l'attuale Municipio e uffici comunali e l'ex scuola "E. Salgari" (futuro Polo Culturale) ed è delimitato da:

- piazza del Popolo a Nord-Est;
- via Giuseppe Mazzini a Sud-Est;
- via Berto Barbarani e linee ferroviarie a Sud-Ovest;
- edifici di via XXVI Aprile a Nord-Ovest.

L'intervento nasce dalla volontà di creare uno spazio pubblico più accessibile, sostenibile e flessibile alle esigenze della comunità di San Martino. Per quanto riguarda l'area esterna, nel progetto di fattibilità si propone una ricca e varia vegetazione in memoria dell'antico "horto Ferruzzianis", selezionando e mantenendo la maggior parte delle alberature esistenti ad eccezione delle seguenti specie:

- Cipresso, in quanto l'albero è collocato all'interno della piazza "minerale";
- Pini marittimi, in quanto hanno numerosi problemi di manutenzione (radici che possono sollevare le nuove pavimentazioni) e non sono specie autoctone;
- Palma, in quanto si tratta di una specie non autoctona (molto presumibilmente non piantata, ma di crescita spontanea);

ed introducendo nuove tipologie di piantumazione. La volontà è di proporre uno spazio tridimensionale e immersivo in grado di avvolgere le persone. L'intervento non si limita all'inserimento della natura, ma ne studia l'estetica con la volontà di permettere ai fruitori del nuovo spazio di sperimentare differenti sensazioni ed emozioni attraverso l'utilizzo di diverse specie arboree e floreali tanto quanto l'utilizzo dei loro colori e profumi.

Nell'intervento sono state pensate le seguenti tipologie vegetali:

- Piante erbacee (es. Asteraceae, Geraniaceae, Lamiaceae, Ranunculaceae, ...);
- Arbusti (es. Adoxaceae, Cornaceae, Geraniaceae, ...);
- Alberi (es. Aceraceae, Fagaceae, Platanaceae, Salicaceae, Ulmaceae, ...).

Per una più dettagliata collocazione e scelta delle specie vegetali, si rimanda alle successive fasi di progettazione. L'intervento progettuale di rigenerazione urbana proposto include altresì la ristrutturazione dell'ex scuola elementare E. Salgari che diventerà il nuovo Polo Culturale "V. Avesani" e che ospiterà nelle sue sale al piano terra un museo, mentre gli spazi al primo piano, saranno funzionali alle attività culturali e di comunicazione della Biblioteca Comunale "Don Milani". Gli spazi esterni rigenerati della scuola sono prodromi della realizzazione della nuova "piazza urbana laica" in contrapposizione a quella religiosa (Piazza del Popolo), alla quale il nuovo ambito pubblico si collegherà.



Planimetria di progetto

La riqualificazione delle aree esterne dell'ex scuola E. Salgari persegue altresì obiettivi di tutela della salute pubblica, mediante la promozione di uno stile di vita attivo secondo i principi dell'*Urban Health*, in coerenza con il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025. In particolare, si sottolinea l'alta qualità dei contenuti progettuali del nuovo ambito pubblico che comprenderà spazi pavimentati, verdi ed "acquatici". Quest'ultimi a richiamare il forte legame del paese con l'importante reticolo idrico che ha storicamente caratterizzato San Martino B.A.. Tali elementi incideranno sostanzialmente sul benessere fisico (camminare in un contesto urbano di qualità), psichico (essere immersi in un contesto in grado di rilassare e potersi fermare) e sociale (creazione di spazi aggregativi) delle persone che percorreranno questo nuovo spazio urbano.

Sarà creata una forte interazione fra le attività culturali espletate all'interno del fabbricato del Nuovo Polo Culturale ed i suoi spazi esterni che ne costituiranno un naturale prolungamento funzionale. Saranno create difatti delle gradonate che si addosseranno e conformeranno organicamente al perimetro del fabbricato creando due spazi dalle forti connotazioni aggregative e con la possibilità di organizzare piccoli spettacoli all'aperto durante la stagione estiva. Verrà data particolare importanza all'accessibilità delle persone portatrici di handicap ed ipovedenti.

L'uso delle auto verrà interdetto con eccezione dei residenti frontisti che potranno usare un apposito corridoio.

L'intervento sarà co-finanziato con fondi propri dell'Amministrazione del Comune di San Martino B/A.

Progetto 3 - Riqualificazione Scuola Dante Alighieri

L'intervento si colloca in prossimità dell'area di Porta Fura che si contraddistingue per una commistione di aree comunali e demaniali, delimitata dal Fiume Adige e dalle Mura.

In particolare la vicina area di Porta Catena si trova allo spigolo orientale delle fortificazioni veneziane dei *Bastioni di Spagna*, verso l'Adige e si costituisce di una serie di tre archi consecutivi. Il complesso è situato in Via Torretta dove nel raggio di circa duecento metri è testimoniata l'esistenza di almeno sei torrette, di cui quattro ancora complete o quasi. Tale area è servita da due passaggi ciclopeditoni, delle aree verdi prospicienti il fiume Adige e da sempre in uno spazio limitato avviene consumo di droga mostrante azioni costanti di pulizia e controllo. Per riqualificare l'area il Comune sta valutando delle azioni urbanistiche e patrimoniali di medio periodo. Nell'immediato si propone pertanto l'intervento di cui al presente Progetto 3 che attiene la riattivazione dell'aula magna della scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri a seguito di un incendio occorso, in una duplice funzione: durante l'orario scolastico, con le modalità e le finalità proprie del fabbricato, in orario extra-scolastico con usi civici, aderendo alle linee guida SISUS (Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile) allegate alla DDR 20 del 09/03/2023, avviso pubblico approvato con DGR 1832/2021 e garantendo quindi occasioni di aggregazione sociale durante l'orario scolastico e oltre, al pomeriggio e sera, ad uso di sala civica aperta al pubblico.

Tra l'altro la zona della prima circoscrizione, e di San Zeno in particolare, è fortemente carente di spazi civici a disposizione per associazioni e cittadini che abbiamo iniziative informative e culturali da proporre.

La scuola è una struttura realizzata all'inizio degli anni sessanta del XX secolo con struttura intelaiata in laterocemento. L'edificio è stato pensato con un'ala del fabbricato destinata a servizi complementari all'attività

<p>scolastica: uffici amministrativi e direzione scolastica al piano rialzato, aula magna e biblioteca al piano primo. L'intervento consiste nella riqualificazione congiunta dell'aula magna e della biblioteca al fine di consentirne l'utilizzo come sopra descritto di luoghi aperti al pubblico nel pomeriggio e alla sera. Ciò di fatto si attuerà attraverso un percorso di accesso al pubblico obbligato e che renderà disponibile di fatto solo l'ala dell'edificio in cui per l'appunto si trovano aula magna e biblioteca che all'occasione verranno riqualificate con la sostituzione di alcuni serramenti e l'apporto di migliorie in arredi .</p>	
Esigenze di sviluppo	<p><i>Indicare le esigenze di sviluppo individuate nell'analisi di contesto alle quali l'intervento dà risposta.</i></p> <p>E20 - Creazione di spazi di aggregazione per i cittadini</p> <p>L'analisi di contesto ha evidenziato la scarsità di spazi di aggregazione in molte aree dell'Area urbana, per via di una mancata programmazione di alcuni spazi pubblici e per via dello sviluppo di aree residenziali in municipi senza un'adeguata struttura di spazi pubblici.</p>
Potenzialità	<p><i>Indicare le potenzialità individuate nell'analisi di contesto che l'intervento intende sviluppare.</i></p> <p>P14 - Capitale sociale dei cittadini veneti</p> <p>Il capitale sociale, inteso come "la fiducia, le norme che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale promuovendo iniziative prese di comune accordo", quindi inteso come partecipazione a reti di solidarietà sociale, gruppi e comunità organizzate è particolarmente elevato e vivo in Veneto.</p>
Beneficiari	Comuni di Sona, San Martino Buon Albergo, Verona
Localizzazione	<p>Piazza Roma, Sona</p> <p>Via XXVI Aprile, San Martino Buon Albergo</p> <p>Via Porta Catena 4, Verona</p>
Tipologie di progetti	Rigenerazione e riqualificazione urbana: interventi su infrastrutture e impianti pubblici
Progetti previsti	<p>- Progetto 1 "Lavori di riqualificazione e valorizzazione della Piazza Roma di Sona". Stato di attuazione del progetto: con Deliberazione di Giunta del Comune di Sona n.127 del 08/11/2022 è stato approvato il Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP); con successiva Deliberazione di Giunta Comunale n.154 del 27/12/2022 sono stati approvati rispettivamente Il Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'opera complessiva per un importo del Quadro economico pari ad Euro 1.440.000,00 e il Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) del primo stralcio funzionale per un importo del Quadro economico pari ad Euro 1.300.000,00 (interamente finanziato con risorse del Bilancio comunale). L'opera (primo stralcio funzionale) è inserita nel programma triennale opere pubbliche 2023-25, elenco annuale 2024, ed è finanziata per l'intero importo di Euro 1.300.000,00. Con determinazione RG n.965 del 01/12/2022 è stato affidato l'incarico professionale comprendente la progettazione definitiva-esecutiva e la direzione dei lavori afferenti al primo stralcio funzionale. Il progetto definitivo è stato consegnato in data 21/06/2023. Sul progetto definitivo è stata rilasciata da parte della Soprintendenza di Verona, con P.G. comunale n.30311 del 07/08/2023, l'Autorizzazione (con prescrizioni) ai sensi degli artt. 20-c.1, 21-c. 4 e 22, D. Lgs. 42/2004 (parte seconda – Beni culturali). Sul progetto definitivo non è ancora stata acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D. Lgs. 42/2004 (parte</p>

	<p>terza – beni paesaggistici).</p> <p>Alla data attuale è in corso di revisione il progetto definitivo-esecutivo poiché la nuova Amministrazione comunale, insediatasi nello scorso mese di giugno, ha espresso la volontà di ridurre la spesa prevista per l'opera per quanto compatibile con le finalità del progetto e con la funzionalità dell'opera. Si prevede di avviare la procedura di affidamento dell'appalto di lavori entro il primo quadrimestre 2024, con inizio lavori entro giugno 2024.</p> <p>- Progetto 2 Riqualificazione dell'ex scuola "E.Salgari e suoi spazi esterni" in Comune di San Martino Buon Albergo. Stato di attuazione del progetto: l'intervento complessivo è inserito nella Programmazione Triennale 2023-2025 all'interno del Piano annuale 2023. E' in corso la redazione del progetto esecutivo. Una volta approvato il progetto in Giunta si conta di avviare tempestivamente le procedure d'appalto dell'opera che, verosimilmente, verrà realizzata nel corso del 2024.</p> <p>- Progetto 3 Riqualificazione Scuola Dante Alighieri. Stato di attuazione del progetto: è stata realizzata un'analisi preliminare.</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>La riqualificazione e il potenziamento di spazi pubblici in cui trovano sede servizi culturali a disposizione della cittadinanza si configura come un'azione che mette a disposizione anche delle categorie svantaggiate occasioni di incontro, di interazione sociale, accrescimento personale ed emancipazione.</p>
Approccio integrato	<p>Os 2.8, Os 2.7, Os 4.3, Azione 1.3</p> <p>Gli interventi di rigenerazione urbana consentono di rispondere contemporaneamente alle esigenze di tutela dell'ambiente e di coesione sociale, oltre a favorire nuove attività economiche centrate sulla digitalizzazione.</p> <p>La rigenerazione dei luoghi puntuali individuati potrà avvenire solo integrandoli nella rete della ciclabilità e nei corridoi ecologici che sono previsti nella Strategia.</p> <p>In particolare si possono considerare queste integrazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi lungo l'asse dell'Adige si integrano con gli interventi di rigenerazione culturale, nel comune disegno di valorizzazione turistica del patrimonio naturale e culturale dell'Area Urbana - gli interventi di ciclabilità nell'area sud-orientale si integrano con l'intervento della piazza di San Martino Buon Albergo - gli interventi per la mobilità elettrica consentiranno di rafforzare la multimodalità negli spostamenti
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>I progetti per la rigenerazione urbana di piazze non sono spesso finanziati nel contesto di strumenti ordinari della programmazione dei fondi europei. Nel 2021 la possibilità di rigenerare piazze era contenuta nel bando per la rigenerazione urbana per i Comuni sopra i 15.000 abitanti all'interno del PNRR. Più precisamente l'investimento 2.1 della Missione 5 (M5-Inclusione e Coesione), Componente 2 (C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore) è stato utilizzato dai Comuni di Verona e Sona per interventi di rigenerazione urbana.</p> <p>Il Comune di Sona ha ricevuto un contributo al 100% per la ristrutturazione del Palazzo Storico di Corte Fedrigo, per un importo complessivo di 1.356.000 €, sito in prossimità di Piazza Roma e parte del complessivo processo di trasformazione dell'area centrale del Municipio che l'amministrazione comunale sta realizzando, frutto di un processo partecipato e di un'analisi dettagliata.</p> <p>Nessuno degli interventi ha luogo in un'area individuata dagli strumenti urbanistici come ambito di riqualificazione e/o rigenerazione urbana. Nonostante questo, come</p>

	<p>già specificato nel paragrafo 2.3, gli interventi si collocano in zone di degrado “puntuali” che necessitano di interventi infrastrutturali di riqualificazione culturale.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell’Area Urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p>
Collaborazione tra Comuni	L’integrazione tra diverse funzioni può avvenire solo alla luce di un processo di partecipazione pubblica in cui emergano i vari interessi civici per l’utilizzo degli spazi riqualificati. I Comuni intendono promuovere, nel contesto dell’intervento, azioni volte alla partecipazione dei cittadini ai processi di rigenerazione urbana. In particolare, si prevedono azioni di coinvolgimento nelle fasi di definizione degli utilizzi e della gestione degli spazi culturali.
Procedura di individuazione dei progetti	<p>I progetti derivano da pianificazione e progettazioni esistenti, condivise nel processo di partecipazione da parte dei Comuni interessati.</p> <p>Altri interventi di rigenerazione sono stati proposti dai Comuni dell’Area urbana. Quelli presentati sono stati selezionati sulla base della coerenza con gli obiettivi dell’OS 5.1 e in un contesto di confronto con tutti i soggetti del partenariato.</p>

<p>PR FESR/FSE+ – Priorità 5 - Obiettivo specifico 5.1 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”</p> <p>AZIONE Rigenerazione urbana e culturale</p>	
Titolo intervento	
RIGENERAZIONE CULTURALE - RIQUALIFICAZIONE DELLE FORTIFICAZIONI STORICHE DELL’AREA URBANA VERONA	
Descrizione sintetica	
<p><i>Descrivere brevemente l’Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.</i></p> <p><i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell’intervento con la stessa</i></p>	
<p>Progetto 4. “Riqualificazione del Percorso delle Mura”- Verona</p> <p>La Città di Verona è patrimonio mondiale UNESCO per il Centro Storico e la Cinta fortificata (mura, porte, bastioni), elementi di fortissimo valore storico e potenziale turistico. Con il progetto si intende agire sulla riqualificazione e sull’organizzazione del patrimonio della Cinta Magistrale con interventi di restauro conservativo, opere di manutenzione straordinaria per garantire la sicurezza e l’accessibilità, di pulizia e conservazione.</p> <p>Il progetto consiste in 3 sotto-interventi:</p> <p><i>a. Porta Nuova</i></p> <p>È previsto il restauro conservativo per la riqualificazione degli interni, delle superfici in pietra e in laterizio, l’installazione di nuovi serramenti, la riapertura di varchi murati e la ricomposizione spaziale del complesso monumentale.</p> <p><i>b. Porta Palio e Gallerie di Contromina</i></p> <p>- <i>Galleria di Contromina - tratto sotterraneo da Porta Nuova al bunker del Bastione dei Riformati</i> - La proposta progettuale prevede opere necessarie per rendere accessibile e percorribile in sicurezza il cunicolo sotterraneo: pulizia e rimozione dei detriti, messa in sicurezza delle murature e del voltato, realizzazione di un idoneo impianto di illuminazione.</p> <p><i>Porta Palio</i> - La riqualificazione prevede interventi per la sistemazione della copertura (una terrazza piana</p>	

all'introduzione di superfici drenanti in luogo dell'esistente asfalto bituminoso. Inoltre, grazie a questo intervento sarà valorizzata la dotazione di spazi pubblici esistenti, e sarà migliorata la permeabilità dei suoli per contenere i fenomeni di allagamento delle aree urbane (con i principi di drenaggio urbano sostenibile).

La sensoristica di cui all'OS 1.2, soprattutto per quanto concerne la mobilità, sarà utilizzata in complementarietà al presente Progetto 4.

Progetto 5. "La Rocca di Castelrotto" - San Pietro in Cariano

Il Castello "Castrum Rotharis" sorge sulla sommità della collina su cui insiste l'abitato del nucleo urbano di Castelrotto. L'intervento strutturale di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria mira all'attivazione di nuove funzioni ad alto impatto culturale nell'Area urbana riqualificata. Il Castello infatti potrà diventare:

- sede per spettacoli estivi teatrali in un ambiente scenograficamente importante;
- sede per eventi estivi in genere;
- fulcro di un'attività turistica complementare, legata alla visitazione della Valpolicella attraverso le antiche percorrenze.

Progetto 6. "Passo Volante" - San Giovanni Lupatoto

L'approdo del Passo Volante è ancora visibile sul Parco all'Adige che rappresenta un polmone verde ed è uno dei luoghi più frequentati dai lupatotini e non solo nel tempo libero. E' un sito di particolare interesse culturale e storico che ha ospitato un evento importantissimo dell'alto Medio Evo, la cd. Pace di Paquara nell'agosto 1233, nella guerra tra papato e impero. Il traghetto si è inabissato nel 1966 e non è più stata ripristinata la linea di collegamento tra le due sponde, quella di San Giovanni Lupatoto con quella del Comune di Verona. Quello che una volta era un mezzo di trasporto, oggi potrebbe essere un attrattore turistico in grado di valorizzare tutto il contesto dell'Adige sud e i Comuni contermini. L'intervento consisterà nel ripristino del collegamento mediante barcone della sponda dell'Adige di Verona con la sponda dell'Adige di San Giovanni Lupatoto, ricostruendo il mezzo, gli approdi ed il sistema di locomozione, mediante fune, utilizzati fin dal 1966. L'intervento mira a ripristinare il trasporto fluviale in questa tratta, sia come opportunità di promozione turistica del territorio, sia come strumento di mobilità leggera, infatti l'opera permette di valorizzare i luoghi e farli diventare maggiormente attrattivi per le persone di ogni età, integrando un sistema ludico-sportivo e di valorizzazione ambientale all'interno di percorsi ciclopodali per favorire l'inclusione intercomunale.

L'intervento di ripristino del Passo Volante, unitamente alla pista ciclabile lungo via Cesare Battisti in loc. Comotto di cui all.az.2.8.1, rappresentano due punti di forza per il turismo cd. "lento" che è sempre più presente nel territorio lupatotino grazie ad infrastrutture recenti per la ciclopodalità (es. Pista delle Risorgive del 2017, passerella all'Adige del 2019, restauro del manufatto idraulico Casa Bombardà 2021) e ad un'azione di sviluppo turistico con numerosi progetti che coinvolgono anche altri Comuni (es. percorso dall'Adige al Bussè, rievocazione storica della Pace di Paquara, Progetto Sulle tracce di Dino Coltro, l'Istituzione di un Ecomuseo denominato AQUAE PLANAE).

Esigenze di sviluppo	<p>E21 - Sviluppare il sistema turistico di Verona oltre i tradizionali attrattori La Città di Verona e in generale tutta la zona del veronese presenta un potenziale turistico ad oggi inespresso, a partire dalle preziose ed uniche opere monumentali rappresentate dalle mura e dalle fortificazioni. È necessario sviluppare una progettualità complessiva che porti il turista a entrare in contatto con altri beni culturali oltre ai siti più noti come l'Arena di Verona e la Casa di Giulietta.</p> <p>E22 - Promuovere il turismo lento e sostenibile Un turismo massificato porta con sé conseguenze ambientali impattanti e un possibile peggioramento della qualità della vita della popolazione locale. Risulta quindi necessario programmare lo sviluppo turistico in un'ottica di mobilità lenta e con un approccio sostenibile.</p>
Potenzialità	<p>P15 - Circuito turistico della Città di Verona La sola Area di Verona, con 840.000 visitatori annui, si posiziona come il terzo circuito archeologico in Italia. Il fatto che la zona del veronese sia già "posizionata" nell'immaginario comune come una destinazione turistica può rappresentare una</p>

	potenzialità propria dell'Area urbana per la valorizzazione turistica di altri siti culturali meno conosciuti.
Beneficiari	Enti pubblici: Comuni di Verona, San Pietro in Cariano e San Giovanni Lupatoto
Localizzazione	Le aree oggetto di intervento ricadono interamente nella "Zona A - Centro Storico" all'interno degli strumenti urbanistici dei Comuni di Verona e San Pietro in Cariano, oltre a presentare vincoli di tutela paesaggistica, monumentale e archeologica.
Tipologie di progetti	Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale. Interventi in spazi pubblici aperti o chiusi anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria con particolare attenzione agli interventi volti allo sviluppo di spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale in un'ottica di integrazione delle funzioni.
Progetti previsti	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto 4 "Riqualificazione del Percorso delle Mura" - Verona. Stato di attuazione del progetto: <i>sotto-intervento a)</i> è stato eseguito il rilievo geometrico e laser scanner del monumento da parte del Dipartimento di Ingegneria Civile Architettura dell'Università di Pavia. E' stato approvato lo Studio di Fattibilità con Delibera Giunta Comunale n. 8 del 11.01.2022 per l'importo di € 995.000,00; <i>sotto-intervento b)</i> Porta Palio e Gallerie di Contromina, è stato eseguito, nei limiti dell'accessibilità, il rilievo geometrico e laser scanner da parte del Dipartimento di Ingegneria Civile Architettura dell'Università di Pavia. Sono state condotte delle verifiche e valutazioni preliminari circa la fattibilità tecnica degli interventi richiamati. Nessun livello di progettazione avviato. Per la Galleria di Contromina è stato predisposto un progetto di recupero e conservazione che riguarda la sistemazione dell'accesso alla galleria. Sarà necessario implementare il rilievo geometrico e laser scanner dei tratti di galleria da rifunionalizzare e rendere fruibili per le visite. Autorizzato dalla Soprintendenza con nota prot.58538 del 13.02.2020, l'intervento, rientra, tra i tanti altri interventi previsti sull'insieme di Cinta Magistrale - Porte e Fortificazioni, nello Studio di Fattibilità approvato con Delibera Giunta Comunale n. 262 del 21.03.2023; <i>sotto-intervento c)</i> è in fase di definizione progettuale. - Progetto 5 "La Rocca di Castelrotto" - San Pietro in Cariano. Stato di attuazione del progetto: il progetto è stato sviluppato con uno studio di fattibilità nel 2020, mai approvato. Lo studio, pertanto, sarà da implementare ed aggiornare, in particolare il costo degli interventi previsti dovranno essere revisionati, prima di essere approvato e sviluppato ulteriormente nei successivi livelli di progettazione. - Progetto 6 "Passo Volante" - San Giovanni Lupatoto. Stato di attuazione del progetto: l'opera è inserita nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2023/2025 e verrà riproposta anche nella programmazione del triennio 2024/2026, nell'annualità 2025. Non è stato avviato nessun livello di progettazione. Nel corso del 2024 verrà predisposto lo studio di fattibilità. <p>Quota flessibilità sarà a valere su Progetto 4 "Riqualificazione del Percorso delle Mura".</p>
Fasce di popolazione svantaggiate	La riqualificazione e il potenziamento di spazi pubblici in cui trovano sede servizi culturali a disposizione della cittadinanza si configura come un'azione che mette a disposizione anche delle categorie svantaggiate occasioni di incontro, di interazione sociale, accrescimento personale ed emancipazione.
Approccio integrato	Os 2.8, Os 2.7, Os 4.3, Azione 1.3 Gli interventi di rigenerazione urbana consentono di rispondere

	<p>contemporaneamente alle esigenze di tutela dell'ambiente e di coesione sociale, oltre a favorire nuove attività economiche centrate sulla digitalizzazione.</p> <p>La rigenerazione dei luoghi puntuali individuati potrà avvenire solo integrandoli nella rete della ciclabilità e nei corridoi ecologici che sono previsti nella Strategia.</p> <p>In particolare si possono considerare queste integrazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi lungo l'asse dell'Adige si integrano con gli interventi di rigenerazione culturale, nel comune disegno di valorizzazione turistica del patrimonio naturale e culturale dell'Area Urbana - gli interventi di ciclabilità nell'area sud-orientale si integrano con l'intervento della piazza di San Martino Buon Albergo - gli interventi per la mobilità elettrica consentiranno di rafforzare la multimodalità negli spostamenti
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>Nel 2021 la possibilità di sviluppare progetti di rigenerazione urbana e culturale era contenuta nel bando per la rigenerazione urbana per i Comuni sopra i 15.000 abitanti all'interno del PNRR, più precisamente nell'ambito dell'investimento 2.1 della Missione 5 (M5-Inclusione e Coesione), Componente 2 (C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore).</p> <p>La rigenerazione culturale e sociale, inoltre, è stata recentemente promossa tramite il bando promosso all'interno della Missione 1C3 – Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi”.</p> <p>Nessuno degli interventi ha luogo in un'area individuata dagli strumenti urbanistici come ambito di riqualificazione e/o rigenerazione urbana. Nonostante questo, come già specificato nel paragrafo 2.3, gli interventi si collocano in zone di degrado “puntuali” che necessitano di interventi infrastrutturali di riqualificazione culturale.</p> <p>In merito a EUSALP gli interventi si collegano strettamente all'Area 3 dell'EUSALP, dedicata allo sviluppo territoriale sostenibile. Questi interventi non solo preservano il patrimonio culturale della regione alpina ma anche promuovono il turismo sostenibile, migliorando l'attrattività delle aree urbane e contribuendo alla coesione sociale ed economica.</p> <p>Per quanto riguarda Interreg Italia-Croazia, Italia-Slovenia e Italia-Austria, il territorio dell'Area urbana di Verona non è territorio eleggibile per questi programmi.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>I Comuni dell'Area urbana di Verona possono sviluppare collaborazioni tramite la co-progettazione di iniziative culturali tematiche comuni.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>L'individuazione dei progetti afferenti all'Intervento è stata svolta per mezzo di consultazioni del Partenariato con colloqui individuali e questionari standardizzati somministrati con mezzi digitali e incontri con gli amministratori comunali.</p>

PRO FINANZIARIO GENERALE

INTERVENTO/AZIONE		SOSTEGNO ITI Azione (A)	CO-FINANZIAMENTO Azione (B)	Budget ITI Azione (C) = (A)+(B)	SOSTEGNO ITI Totale Os	
1.2.1	Veneto Data Platform	€ 616.995,15	€ 0,00	€ 616.995,15	€ 987.192,24	
1.2.2	PA digitale	€ 370.197,09	€ 0,00	€ 370.197,09		
1.3	PMI nelle Aree urbane	€ 370.197,09	€ 370.197,09	€ 740.394,18	€ 370.197,09	
2.7.1 ⁴	Infrastrutture verdi in Area urbana	€ 3.212.319,44	€ 477.680,56	€ 3.970.000,00	€ 3.212.319,44	€
2.8.1	Percorsi ciclabili nelle Aree urbane	€ 2.221.182,53	€ 2.758.817,47	€ 4.980.000,00	€ 7.187.993,46	
2.8.2	TPL – Punti di ricarica elettrica	€ 610.825,20	€ 3.389.174,80	€ 4.000.000,00		
2.8.3	TPL – Materiale rotabile pulito	€ 2.319.901,75	€ 380.098,25	€ 2.700.000,00		
2.8.4	TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti	€ 2.036.083,98	€ 13.916,02	€ 2.050.000,00		
4.3.1	ERP	€ 1.110.591,26	€ 0,00	€ 1.110.591,26	€ 4.565.764,08	
4.3.2	Co-housing	€ 3.455.172,82	€ 144.827,18	€ 3.600.000,00		
4.11	Misure di accompagnamento	€ 760.893,10	€ 0,00	€ 760.893,10	€ 760.893,10	
5.1.1 ⁵	Rigenerazione urbana e culturale	€ 4.255.172,82	€ 2.217.422,39	€ 6.472.595,21	€ 4.255.172,82	€
TOTALE		€21.339.532,23	€ 10.032.133,76	€31.371.665,99	€21.339.532,23	€

7.1 vede la riduzione di 800.000,00 euro in quota sostegno ITI a favore dell'azione 5.1.

ell'azione 5.1 risulta incrementato complessivamente di euro 1.170.197,09, di cui euro 800.000 provenienti dall'Azione 2.7.1 ed euro 370.197,09 co
dget dell'Azione 4.3.3.

ATTORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

Indicatori di realizzazione (output)

EVENTO/AZIONE	Indicatore		Unità di misura	Target 2024		Target 2029		F
				PR	SISUS	PR	SISUS	
eneto Data Platform	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0	0	200	10	I Comu urbana
digitale				0	0	385	10	I Comu urbana
	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	11	1	I Comu urbana
MI nelle Aree urbane	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	110	0	833	4	Nume benefi per le
	RCO05	nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	10	0	20	4	
	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	11	1	
Infrastrutture verdi in Area urbana	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	20	0	90	12	Ettari valore l'Area Verona Guida
	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6	0	11	1	
percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	17	13,031	km di definit target urbana nelle L SISUS
L – punti di ricarica	RCO59	Infrastrutture per combustibili	punti di	0	0	46	6	infrast

ettrica		alternativi (punti di rifornimento/ ricarica)	rifornimento / ricarica					realizz
L – materiale rotabile lito	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	320	122	3.680	366	minim omolo 6 auto
L - Sistemi di Trasporto celligenti	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0	0	11	1	L'inter essere grande Comun interes città
	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	1	11	1	I Comu urbana
p	RCO65	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	30	0	736	210 (135 dell'az. 4.3.1 + 75 dell'az. 4.3.2)	Stime numeri unità i degli i riattar creare
-housing	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	0	11	1	I Comu urbana
compagnamento	EEPO01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	numero	604	0	2.415	75	Stima numeri person o non seguite immol housin
generazione urbana e lturale	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285	28.059	1.294.069	123.337	popola aree d interes dall'in target della p interes dall'in relativ int.4 (N Alighie

	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	1	11	1	I Comuni urbani
	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	2	0	11	1	I Comuni urbani
	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0	0	11	2	L'analisi settoriale e i Comuni agli inizi

Indicatori di risultato

INIZIATIVA/INTERVENTO/AZIONE	Indicatore		Unità di misura	Baseline 2021		Target 2029		Fonte dati
				PR	SISUS	PR	SISUS	
Progetto Data Platform	RCR11	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0	0	440	20	Il dato è stato fornito dalla Regione del Veneto. L'obiettivo è coerente con la programmazione territoriale di riferimento.
Progetto digitale						2.566.975	65000	Il dato è stato fornito dalla Regione del Veneto. L'obiettivo è coerente con la programmazione territoriale di riferimento.
Interventi nella Aree urbane	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annuo	0	0	143	8	Interventi finanziati dalla base dei crediti. I dati si possono trovare sul sito Veneto Lavoro del progetto.
	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi.	imprese	0	0	757	1	A fine progetto la Camera di Commercio di Verona.
	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0	0	15	4	A fine progetto la Camera di Commercio di Verona.
Infrastrutture verdi in	RCR50	Popolazione che beneficia di	persone	0	0	2.566.975	427.937	La totalità dei dati

a urbana		misure per la qualità dell'aria						dell'Area urb
	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	0	74.616	307.591	Dati sui resic di Bussoleng Castel d'Azz
corsi Ciclabili nelle e urbane	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0	0	108.286	13.980	Rilevatori di nuovi perco
– punti di ricarica trica	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	0	152.607.381	54.242.724	Passengeri a da normativ
– materiale rotabile to								RCR50
- Sistemi di Trasporto elligenti								
	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	0	607	36	Stime sull'oc
housing					0		127	unità immob
idenzialità leggera					0		0	interventi da o creare.
ompagnamento	EEPR01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	percentuale	60	60%	50	50%	La percentua a livello regi pare coerent territoriale c
generazione urbana e urale	RSR02	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	12.089	2.566.975	123.337	popolazione Comuni inte dall'interven

3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA

La quantificazione dei valori di target intermedi e finali per gli indicatori deve avvenire sulla base di "Evidenze", ossia sulla base di documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggi di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, normativa di settore, condizioni attuali, ecc...).

Per ciascun indicatore si descriva sinteticamente il metodo di "Calcolo target" ossia la formula applicata per il calcolo ed i relativi parametri utilizzati, quali ad esempio costi medi dei beni, percentuali di utilizzo di beni e servizi, incidenza di altri fattori, ecc ...

Indicatori di realizzazione (output)

La quantificazione dei valori di target è stata svolta sulla base di documenti, dati e considerazioni circostanziate, presentate di seguito.

Indicatore		Evidenze	Eventuali formule
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Questi dati derivano da due aspetti. In primo luogo i criteri indicati in maniera oggettiva nella descrizione dell'intervento OS 1.3 In secondo luogo l'analisi comparata di dati sui bandi per le imprese del commercio pubblicati in Comuni con Distretti del Commercio del territorio veneto e lombardo negli ultimi anni.	totale delle risorse per i contributi / sommatoria dell'importo massimo del contributo per impresa La formula più corretta dovrebbe essere "totale delle risorse per contributi / importo del contributo per impresa medio stimato. In assenza di una modalità per ipotizzare questo dato, si è applicata l'ipotesi meno ottimistica di imprese finanziate.
RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno		Stimata sulla base delle dimensioni dell'area.
RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	I dati derivano dai progetti preliminari e/o dalle analisi delle alternative progettuali già predisposte dagli uffici tecnici dei Comuni di Verona, Castel d'Azzano, Bussolengo e Pescantina.	E' stato riportato il valore target per Verona come da Linee Guida SISUS.
RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Numerosità dei posti per passeggeri per tipologia di autobus sulla base delle recenti gare predisposte dal soggetto gestore del servizio di trasporto pubblico locale.	numero minimo di posti omologabili per ciascun autobus urbano * numero di autobus da acquistare
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	I dati derivano dai progetti preliminari e/o dalle analisi delle alternative progettuali già predisposte dagli uffici tecnici dei Comuni di	E' stato riportato il valore target per Verona come da Linee Guida SISUS.

		Verona, San Giovanni Lupatoto, Sommacampagna e Villafranca di Verona.	
RCO59	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ ricarica)	E' stata svolta un'analisi con la società di trasporti che ha in gestione il servizio sulla base della necessità di stimare precisamente il numero di punti di rifornimento.	Costo per la realizzazione di un punto di ricarica sulla base della situazione di mercato.
RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	L'Area urbana con un sistema di trasporto urbano digitalizzato e nuovo è necessariamente una. La verifica della trasformazione del sistema di trasporto sarà possibile grazie all'effettiva possibilità di pagamenti	Non pertinente.
RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	La capacità degli alloggi è stimata sulla base della numerosità degli appartamenti ERP da riattare, della dimensione dell'intervento di <i>co-housing</i> e di quello di residenzialità leggera.	Sommatoria dell'ipotesi del numero di persone ospitabili in ciascuno degli appartamenti ERP da riattare, degli appartamenti da trasformare in <i>co-housing</i> e degli spazi di ciascuna unità abitativa.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Si reputa che gli interventi impattino sui residenti delle aree dei Comuni interessate dagli interventi.	Sommatoria della popolazione che insiste nelle aree dei Comuni interessate dall'intervento
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	La strategia di sviluppo beneficiaria del sostegno è necessariamente una in coincidenza con l'Area urbana	Non pertinente.
RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Il progetto integrato di sviluppo territoriale deve essere necessariamente uno per tutta l'area	Non pertinente.
RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	I siti di interesse culturale che sono beneficiarie di un contributo sono specificati nell'OS 5.1 e coincidono con il percorso di mura e fortificazioni a Verona e Castelrotto a San Pietro in Cariano	Sommatoria dei progetti
EEPOO 1	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	La stima è stata fatta considerando che i servizi saranno distribuiti nei 7 anni, sia per il <i>co-housing</i> già realizzato nella programmazione 2014-2020 che per quello nuovo. Si precisa pur tuttavia che i <i>target</i> beneficiari dei percorsi di	

		accompagnamento (elencati nella sezione dedicata all'azione ESO 4.11 SUS) prevedono solo in minima parte soggetti con disabilità o non autosufficienti, pertanto il numero indicato si riferisce genericamente al numero di persone prese in carico indipendentemente da uno stato di disabilità o non autosufficienza accertato.	
Indicatori di risultato			
Indicatore		Evidenze	Eventuali formule
RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	La scelta coincide con il numero di posti di lavoro creati in ciascuna azienda. Come specificato nell'OS 1.3 si reputa necessario inserire un criterio per il quale il contributo vada solo a imprese che intendano aumentare di almeno una unità il personale.	Sommatoria del numero minimo di dipendenti assunti dal numero minimo di imprese beneficiarie (determinato da RCO02)
RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi.	Sono state stimate almeno il 25% di imprese che realizzano interventi di innovazione di processo o di prodotto.	
RCR11	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Il dato è stato definito a livello regionale. L'obiettivo pare coerente con l'esperienza territoriale dell'A.U.	
RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Sono state stimate le imprese finanziate come ancora attive.	
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	E' stata considerata la totalità della popolazione dell'Area urbana.	Sommatoria della popolazione di tutti Comuni dell'Area urbana
RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	E' stato considerato il dato ufficiale del 2019	
RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Saranno installati dei conta-biciclette nelle nuove infrastrutture realizzate. Inoltre saranno inseriti dei conteggi ai varchi più rilevanti, così come fatto ora per quelli in centro storico. La stima del dato è ardua considerato che ad oggi non sussistono dei parametri di riferimento oggettivi su questo indicatore a livello dei singoli Comuni se non alcuni dati che interessano il centro storico del Comune capofila (quindi area particolarmente	Calcolo del 12,91% sull'obiettivo <i>target</i> regionale di 108.286. La sommatoria della popolazione dei Comuni interessati dalle nuove infrastrutture ciclabili, ovvero Sommacampagna, Villafranca, Verona e San Giovanni L. è pari a 331.502 che incide sul totale della popolazione della regione per il 12,91%.

		frequentata). Gli interventi in questione si collocano nelle aree periferiche del Comune capoluogo e in connessione con alcuni dei Comuni limitrofi dell'Area urbana. La stima scaturisce pertanto da un puro rapporto proporzionale che considera l'incidenza della popolazione potenzialmente coinvolta nell'Area urbana sul totale della popolazione coinvolta a livello regionale.	
RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Si stima un tasso di occupazione del 100% per l'ERP e del 75% per co-housing e residenzialità leggera	Sommatoria del numero di posti disponibili per la percentuale di occupazione prevista per ciascuno degli interventi.
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	E' stata considerata la totalità della popolazione dell'Area urbana.	Sommatoria della popolazione di tutti Comuni dell'Area urbana
EEPR01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	E' stato considerata la percentuale definita a livello regionale	
RSR02	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	Si reputa che gli interventi impattino sui residenti dei Comuni interessati dagli interventi.	Sommatoria della popolazione dei Comuni interessati dall'intervento

4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 PARTENARIATO URBANO

4.1.1 Individuazione dei soggetti

Criteri di individuazione ed elenco degli stakeholder selezionati come rappresentativi e rilevanti nell'elaborazione e attuazione della SISUS.

I partner devono rientrare tra i soggetti indicati all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060: le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche, comprese, se del caso, le organizzazioni di ricerca e le Università, le parti economiche e sociali, le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile.

I soggetti individuati dovranno essere attivi e/o rilevanti nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile e nel proprio contesto urbano coprendo tutte le tematiche chiave.

L'individuazione dei soggetti è stata definita sulla base di tre elementi

- la conoscenza dei principali soggetti economici, sociali e culturali dell'Area urbana e la condivisione di contatti/banche dati tra Comuni dell'Area urbana
- precedenti esperienze di percorsi partecipativi finalizzati all'ottenimento di contributi a fondo perduto e/o di realizzazione di strategie
- il percorso già svolto nella Fase 1 di definizione della SISUS

I criteri oggettivi utilizzati per la selezione dei portatori d'interesse per il percorso partecipativo, inoltre, sono stati i seguenti:

- la potenzialità intrinseca di essere portatori di esigenze e risorse
- la pervasività sul territorio e l'erogazione di servizi di rilevante valenza pubblica e di impatto sulla comunità in linea con le finalità della S.I.S.U.S.

Il coinvolgimento del partenariato urbano dell'Area urbana, sia in fase di stesura che di successiva implementazione, come esplicitato nella DGC 373 del 18/04/2023 (Comune di Veona) è concepito in maniera aperta, in un divenire che accoglie anche future adesioni e assicurando la presenza di attori chiave del territorio. E' un partenariato funzionale all'implementazione della S.I.S.U.S. e di altre progettualità che la integrano o che la potranno integrare. Alla data del 06/04/2023 avevano aderito al Tavolo di partenariato, istituito con la succitata delibera ai fini della S.I.S.U.S. e non solo, 26 Enti, a cui si è unita in data 27/04/2023 anche l'AULSS locale, che peraltro è coinvolta nei Piani di Zona di cui la S.I.S.U.S. dell'Area urbana sarà parte integrante.

I Comuni di Sona e Verona parteciperanno al Tavolo di partenariato anche in veste di Comuni capofila degli Ambiti Territoriali Sociali n.22 e n.20.

Autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche

I seguenti soggetti hanno partecipato al percorso partecipativo. Quelli evidenziati in grassetto hanno chiesto di far parte del Tavolo di partenariato di cui alla DGC 373-23.

- Comune di Bussolengo
- Comune di Castel d'Azzano
- Comune di Pescantina
- Comune di San Giovanni Lupatoto
- Comune di San Martino Buon Albergo
- Comune di San Pietro in Cariano
- Comune di Sommacampagna
- Comune di Sona
- Comune di Villafranca di Verona
- **Università di Verona**

I Comuni dell'Area urbana partecipano di diritto al Tavolo di partenariato.

Parti economiche e sociali

I seguenti soggetti hanno partecipato al percorso partecipativo. Quelli evidenziati in grassetto hanno chiesto

di far parte del Tavolo di partenariato di cui alla DGC n.373/2023 del Comune di Verona.

- **CONFARTIGIANATO IMPRESE VERONA**
- **CGIL CdLT di Verona**
- **CONFAGRICOLTURA VERONA**
- **Confcommercio Verona**
- **Confindustria Verona**
- **Federazione provinciale Coldiretti**
- **CNA Veneto Ovest**
- **Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali**
- **Camera di Commercio**
- CISL Verona
- Coldiretti Verona
- CIA Verona
- API Industria Verona
- UIL Verona
- UGL Verona

Le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile (quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione)

In quest'ambito si distinguono i Soggetti che sono stati invitati a partecipare di cui al seguente elenco:

Macrocategoria	Elenco soggetti invitati al percorso di partecipazione
I componenti della Consulta della Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● ANTEAS Punto Famiglia odv (Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà) ● Associazione Alzheimer Italia - Verona ● Associazione Aquilia ● Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana - A.F.I. ● Associazione Famiglie ETS - Consultorio Familiare Verona Sud ● Associazione Familiari Malati di Alzheimer Verona onlus ● Associazione Genitori e Scuole Cattoliche - A.Ge.S.C. ● Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i minori - A.I.A.F. ● Associazione Italiana Genitori - A.GE. ● Associazione Italiana per l'Educazione Demografica - A.I.E.D Verona-Consultorio Familiare ● Associazione Italiana Tutela Salute Mentale onlus - A.I.T.Sa.M. ● Associazione Nazionale Famiglie Disabili Intellettivi e Relazionali (ANFFAS) ● Associazione Prospettiva Famiglia - Verona ● Associazione Realtà e Famiglia - Centro Studi e Ricerche ● Associazione Volontarie Telefono Rosa ● Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - A.C.L.I. ● Azione Cattolica Italiana ● Camera Minorile di Verona ● Centro Accoglienza Minori ODV ● Centro Diocesano Aiuto Vita onlus - C.D.A.V. ● Centro Italiano Femminile - C.I.F. ● Comitato dei Genitori "Ottavio Caccia" ● Consultorio Familiare Verona Nord onlus ● DBA - Anemia Diamond Blackfan Italia OdV ● Eurodonne Italia ● Federazione Italiana Scuole Materne - FISM ● Federcasalinghe - Donneuropee Obiettivo Famiglia ● Gruppi di Volontariato Vincenziano - G.V.V.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Istituto per l'Educazione alla Sessualità e Fertilità -INER VR ● Movimento per l'Affido e l'Adozione onlus ● Nuova Associazione di Genitori Insieme per l'Adozione - N.A.D.I.A. ● OIKIA Casalinghe ● Società San Vincenzo De Paoli – Consiglio Centrale di Verona ● Unione Giuristi Cattolici Italiani di Verona
I componenti della Consulta della Disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ● "A.G.b.D. Onlus – Associazione Sindrome di Down" ● Associazione Promozione delle Persone Down ● A.I.A.S. - Associazione Italiana Assistenza Spastici ● Associazione La Strada G.P.H. - Gruppo Portatori di Handicap ● A.N.F.F.A.S. Onlus Verona ● A.N.M.I.C. - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili ● A.N.M.I.L. - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ● Associazione Noi Insieme ● A.R.C. - Associazione Recupero Cerebrolesi ● C.A.R.S. - Centro Accoglienza e Recupero Sociale ● Centro Polifunzionale Don Calabria ● COFHAGRA – Associazione Famiglie Autistici ● DBA – Gruppo di Sostegno DBA Italia Onlus ● E.N.S. Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi ● Amici senza barriere Daniela Zamboni Onlus ● G.A.L.,M. - Gruppo di Animazione Lesionati Midollari ● Unione Italiana Cechi e degli Ipovedenti – Sezione Provinciale di Verona ● U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare ● U.N.M.S. - Unione Nazionale Mutilati per Servizio ● A.I.T.S.a.M – Associazione Italiana Tutela Salute Mentale ● Associazione Sordi “Antonio Provolo” – Onlus ● A.I.S.M. - Associazione Italiana Sclerosi Multipla ● A.N.I.Ma.S.S. - Associazione Nazionale Malati Sindrome di Sjögren ONLUS ● U.N.I.Vo.C – Unione Nazione Italiana Volontari Pro Ciechi Onlus ● A.I.C.E. - Associazione Italiana contro l'Epilessia Onlus ● Associazione non udenti “Antonio Provolo” Verona ● Associazione “una vita a colori” ● F.A.N.D. Verona ● Associazione Espiral Onlus ● Unione Parkinsoniani – Associazione di Volontariato a sostegno dei malati di morbo di Parkinson ● MAGY’S Associazione di Promozione Sociale ● Di.A.N.A. Onlus Associazione Diritti Non Autosufficienti ● A.N.T.S. - Onlus per l'Autismo ● Gruppo ASPERGER Veneto OdV
Le realtà del mondo dei diritti civili e delle pari opportunità	<ul style="list-style-type: none"> ● Arcigay Verona ● Circolo Pink ● Sat Pink ● EIMI Univ
Ulteriori soggetti del Terzo Settore	<ul style="list-style-type: none"> ● Caritas Diocesana Veronese ● Cooperativa il Samaritano ● MAG ● CSV ODV VERONA ● Aribandus coop sociale ● SOL.CO VERONA

	<ul style="list-style-type: none"> ● Energie Sociali coop sociale ● L'ALBERO COOP. ONLUS ● IL PONTE Coop Sociale ● FABLAB ● COCAI APS ● LE FATE Onlus ● COOP COMUNITA' DEI GIOVANI ● LA RONDA DELLA CARITA' ● SELFHELP COOP. SOCIALE ● WWF Verona
Soggetti del Terzo Settore dei Comuni dell'Area urbana	<ul style="list-style-type: none"> ● Università Popolare Bussolengo ● Ass. Vivere con più dignità Bussolengo ● Parrocchia S. Maria Maggiore Bussolengo ● Parrocchia Cristo Risorto Bussolengo ● Parrocchia Corno - San Vito al Mantico Bussolengo ● Comitato Quartiere Ca' Filippi ● Gruppo Associazioni bussolenghesi ● Associazione Pro Loco di Bussolengo APS ● APS Controvento Italia ● Caritas Parrocchia S. Maria Maggiore Bussolengo ● Protezione Ambientale Civile Bussolengo ● FIAB Verona Pescantina ● Canoa Club Pescantina A.S.D. ● Associazione culturale G.B. Bertoldi Storia Arte Ambiente ● Legambiente di S.G. Lupatoto ● Comitato Radici S.G. Lupatoto ● Pro Loco di San Giovanni Lupatoto ● Associazione culturale di promozione sociale Scatti da lupi S.G. Lupatoto ● Fragolicoltori della Pianura veronese S.G. Lupatoto ● Associazione culturale "le botteghe di Raldon" S.G. Lupatoto ● Gruppo Alpini raldon S.G. Lupatoto ● Gruppo Alpini San Giovanni Lupatoto ● Gruppo Amici della Montagna S.G. Lupatoto ● Società ciclistica lupatotina S.G. Lupatoto ● Gruppo Scout Agesci Castelrotto 1 S.P. in Cariano ● Legambiente Valp. ● Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità di Peri ● Associazione Terra Viva ● Biodistretto Valpolicella ● Strada del vino della Valpolicella S.P. in Cariano ● Distretto del Commercio Manager S.P. in Cariano ● Centro di ascolto parrocchiale di Sommacampagna ● Gruppo VASS di Caselle Sommacampagna ● Emporio della solidarietà Sommacampagna

e i Soggetti che hanno aderito al Tavolo di partenariato:

Genitori Tosti In Tutti I Posti APS
ANTEAS Punto Famiglia Odv
Ronda della Carità Verona ODV
SCATTI DA LUPI
Legambiente Valpolicella

	Aribandus cooperativa sociale onlus	
	Mag Mutua per l'Autogestione Coop. Soc.	
	Energie Sociali Coop. soc. Onlus	
	CIRCOLO PINK VERONA	
	ODV GALM	
	Associazione Sordi "Antonio Provolo" - ONLUS	
	WWF Veronese	
	FIAB Verona Amici della Bicicletta	
	ACLI Sede Provinciale di Verona APS	
	Pianeta Milk LGBT* Center	
	Amici senza Barriere	

4.1.2. Strumenti di consultazione e piano delle attività

A) Per la costruzione della Strategia

Descrizione delle attività e delle relative modalità/strumenti di confronto con il partenariato e di coinvolgimento dello stesso (incontri con singoli potenziali partner o beneficiari, incontri pubblici, consultazioni, ecc.). Per ciascuna attività indicare date, modalità e partecipanti e il materiale/link relativo ad eventuali incontri pubblici.

Strumento minimo di coinvolgimento degli stakeholders è rappresentato dall'istituzione di un Tavolo di Partenariato, cui parteciperanno i soggetti individuati (che non dovranno essere limitati ai Comuni e ai potenziali attuatori) e che dovrà essere coinvolto nelle diverse fasi di costruzione e attuazione della SISUS.

Indicare eventuali forme di coinvolgimento ulteriori rispetto al tavolo di partenariato.

B) Per l'attuazione della Strategia.

Descrizione attività di consultazione permanente del partenariato urbano. Indicare le modalità di coinvolgimento del partenariato nel corso dell'attuazione della Strategia. Il Coinvolgimento del partenariato pertanto non si esaurisce con l'approvazione della Strategia, ma prosegue nel corso dell'attuazione con funzioni consultive e di supervisione. Il Tavolo di Partenariato dovrà essere consultato periodicamente in merito ai risultati delle SISUS (almeno una volta all'anno).

1 Strumenti per la costruzione della Strategia

Il percorso di costruzione della strategia si è articolato sulla base del concetto di partecipazione dei cittadini di cui al D.lgs. 150/2009 in cui si precisa la necessità di:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Il percorso si è sviluppato essenzialmente in tre fasi:

- un incontro pubblico aperto di presentazione della programmazione regionale relativa ai fondi FESR-FSE, l'esperienza della pregressa programmazione 2014-2020, la Strategia dell'Area urbana (processo di sviluppo e sua implementazione). Nel corso dell'incontro è stato anche consegnato del materiale di approfondimento, inoltrato poi in formato digitale a tutti gli enti che erano stati convocati;
- un'attività di consultazione mediante questionario online per indagare il fabbisogno e le aspettative nelle diverse aree tematiche della S.I.S.U.S. nonché l'esplicita richiesta di adesione al Tavolo di partenariato
- organizzazione delle informazioni e degli spunti raccolti dai questionari ai fini della stesura del S.I.S.U.S.

L'incontro di presentazione ha avuto luogo in data 24/03/2023 su convocazione dell'Autorità Urbana di Verona (l'invito è stato inviato indicativamente a 170 enti, tra pubbliche istituzioni, circoscrizioni del Comune

di Verona, parti economiche e sociali, università, enti del terzo settore, organizzazioni non governative, associazioni della società civile, ecc.).

Partecipavano all'incontro, strutturato sia per la partecipazione in presenza che da remoto, circa 65 persone in rappresentanza di 55 enti, oltre ai Comuni dell'Area urbana.

Nel corso dell'incontro veniva preannunciata una consultazione tramite questionario online lanciata nei giorni a seguire al link <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe309LiTQJTqZ2NaKsdjcxSzMgOytXEoQGI1QV6m-mvk2JoYQ/viewform> con scadenza per la compilazione al 06/04/2023.

Gli spunti suggeriti nel corso dell'incontro e della consultazione hanno contribuito a orientare priorità nella definizione della Strategia. Tali spunti sono riassumibili come segue per area tematica:

DIGITALIZZAZIONE

- accessibilità digitale mediante adeguamento alla normativa vigente
- banca dati unica nazionale della disabilità per facilitare l'accesso ai servizi e l'ottenimento di permessi
- piattaforma unica per le imprese per la richiesta permessi/autorizzazioni, semplificazione e omogeneizzazione di procedure su territori più ampi
- formazione del personale di enti/istituzioni pubbliche
- maggiore offerta digitale e informazioni, risposte più efficaci e rapide
- offerta di servizi di welfare integrati mediante uno sportello digitale unico
- accessibilità e maggiore offerta di dati

CULTURA E TURISMO

- incrementare l'accessibilità delle infrastrutture turistiche
- favorire reti e sinergie condivise, supportare le PMI, contributi e modelli di sostenibilità
- valorizzare il turismo su un più ampio territorio sfruttando le potenzialità enogastronomiche, culturali, ambientali, storiche che ciascun Comune può mettere in campo e attraverso un'attività promozionale e comunicativa coordinata
- valorizzare il territorio più ampio attraverso il ciclo-turismo

INFRASTRUTTURE VERDI

- aumentare aree verdi, corridoi ecologici, boschi urbani e periurbani e migliorarne la gestione affidandosi a Soggetti privati
- eliminare il traffico cittadino e rendere la città più vivibile e accogliente al flusso turistico, migliorare la qualità dell'aria e la salubrità ambientale
- dotare le aree verdi di spazi di aggregazione e attrezzati (attrezzature ludico-sportive, arredo urbano, ecc)
- più contributi e sostegni economici a Soggetti che si adoperano sui temi ambientali, ecologici e della biodiversità e operano nell'ambito del turismo di prossimità (Fattorie sociali, Agriturismi, Aziende agricole)
- una migliorata pianificazione del verde (anche mediante un Piano del verde sovracomunale) e accessibilità dello stesso anche con percorsi per disabili

TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE

- continuità e sicurezza dei percorsi ciclabili
- migliorare le reti ciclabili e la connessione fra le stesse per favorire l'utilizzo quotidiano della bicicletta
- incrementare le postazioni di ricarica per le e-bike
- valorizzare il territorio
- efficientare il TPL: più mezzi (anche più piccoli) e più orari
- migliorare le reti di collegamento e il servizio del TPL tra periferia e centro urbano
- migliorare l'accessibilità del TPL
- parcheggi scambiatori
- conversione al mezzo di trasporto elettrico

INCLUSIONE ABITATIVA

- ridurre le barriere architettoniche
- privilegiare le soluzioni di housing sociale al dormitorio
- investire maggiormente sull'edilizia residenziale pubblica e un maggior monitoraggio sugli affitti

- prediligere modelli di condivisione di spazi (co-housing) e pluralità di target di destinatari in una logica di mutuo aiuto (es. anziani-giovani)
- collaborazione di stakeholder pubblici e privati per sviluppare politiche dell'abitare efficaci, funzionalità dell'osservatorio casa, incentivare l'offerta abitativa mediante misure di maggior garanzia per i proprietari
- incrementare l'offerta per i disabili

RIGENERAZIONE URBANA

- mappare le aree potenziali d'intervento e creare una banca dati digitale
- favorire il recupero dell'esistente e limitare l'urbanizzazione di nuove aree
- pianificare gli interventi secondo una logica coerente
- ridare significatività sociale ai vuoti urbani intervenendo in logica rigenerativa, sulle destinazioni d'uso, sui modelli di gestione sostenibile attraverso il partenariato pubblico-privato, ecc.
- strutturare un'agenzia urbana che generi innovazione e capacità di sviluppo progettuale condiviso tra più attori

2. Il Tavolo di partenariato

26 Soggetti hanno partecipato alla consultazione *online* e sono gli stessi che hanno aderito anche al Tavolo di partenariato (si veda la sezione al punto 4.1.1 a precedere). Il Tavolo di partenariato si struttura per gruppi tematici per area d'interesse e di competenza degli enti. A ciascun ente è stata data la possibilità di inserirsi in massimo due gruppi tematici tenuto conto delle rispettive mission. Attualmente i 26 enti aderenti (a cui si aggiungeva successivamente l'AULSS locale) sono distribuiti come segue, per area tematica, area geografica e tipologia:

ENTI PER AREA TEMATICA	
supporto alla persona e sociale (13 enti)	Confartigianato Imprese Verona, ANTEAS Punto Famiglia Odv, Ronda della Carità Verona ODV, Aribandus cooperativa sociale onlus, Mag Mutua per l'Autogestione Coop. Soc., Energie Sociali Coop. soc. Onlus, CIRCOLO PINK VERONA, ODV GALM, Associazione Sordi "Antonio Provolo" - ONLUS, ACLI Sede Provinciale di Verona APS, Pianeta Milk LGBT* Center, Amici senza Barriere, ULSS
ambiente (4 enti)	Legambiente Valpolicella, Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Verona, WWF Veronese, ULSS
trasporti e mobilità (3 enti)	Genitori Tosti In Tutti I Posti APS, ANTEAS Punto Famiglia Odv, FIAB Verona Amici della Bicicletta
cultura/arte/turismo (5 enti)	SCATTI DA LUPI Ass., Camera di Commercio di Verona, Università degli studi di Verona, Confcommercio Verona, FIAB Verona Amici della Bicicletta
educazione/formazione/inserimento lavorativo (5 enti)	Ronda della Carità Verona ODV, Università degli studi di Verona, Aribandus cooperativa sociale onlus, Mag Mutua per l'Autogestione Coop. Soc., Energie Sociali Coop. soc. Onlus
commercio/artigianato/industria/servizi/agricoltura (5 enti)	Camera di Commercio di Verona, Federazione Provinciale Coldiretti, Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Verona, Confcommercio Verona, Confindustria Verona, CNA VENETO OVEST
sindacato/patronato (4 enti)	CONFARTIGIANATO IMPRESE VERONA, CGIL CdLT di Verona, CONFAGRICOLTURA VERONA, ACLI Sede Provinciale di Verona APS, CNA VENETO OVEST
diritti e libertà civili (4 enti)	Genitori Tosti In Tutti I Posti APS, CIRCOLO PINK VERONA, Associazione Sordi "Antonio Provolo" - ONLUS, Pianeta Milk LGBT* Center

ENTI PER AREA GEOGRAFICA	
Verona	24
altri Comuni	3
	27
ENTI PER TIPOLOGIA	
Ente Pubblico	4
Associazione di categoria	6
Sindacato	1
Società di capitali	0
Società di persone	0
Ente del Terzo Settore (associazione, fondazione,...)	16
	27

Al Tavolo di partenariato partecipano anche tutti i Comuni dell'Area urbana i quali potranno aderire ai gruppi tematici con i rispettivi uffici tecnici per competenza..

4.1.3 Comunicazione e informazione

Descrizione delle attività di comunicazione e disseminazione che si intendono avviare per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza

1. Obiettivi della Strategia

Gli obiettivi generali della strategia di comunicazione sono sostanzialmente due:

- 1) la diffusione delle informazioni e gli aggiornamenti relativi alla S.I.S.U.S. e la sua integrazione con gli elementi cardine della programmazione europea e regionale, in particolare la rilevanza ambientale, naturalistica, culturale e le potenzialità di sviluppo.
- 2) informare sulle caratteristiche del modello integrato che sottende la Strategia, in termini settoriali e di risorse, volto ad uno sviluppo urbano che mira a coinvolgere attori plurimi del territorio, a promuovere azioni e progetti complementari, attivando altre risorse e altri partenariati, nonché pianificazioni condivise che vanno oltre i confini dei singoli Comuni.

2. Soggetti operativi

I soggetti che svolgeranno le attività di comunicazione sono:

- i Comuni dell'Area urbana e i Beneficiari, attraverso i rispettivi uffici stampa
- le associazioni, gli enti pubblici e le realtà del terzo settore facenti parte del Tavolo di partenariato stabile o che aderiranno in fase di implementazione della S.I.S.U.S. come previsto dalla già citata DGC 373/2023 del Comune di Verona

Potrà essere eventualmente valutato al bisogno il coinvolgimento di uno o più soggetti qualificati a supporto delle attività di comunicazione e disseminazione già svolte dagli uffici stampa, soprattutto nel coordinamento con campagne social, nella promozione di processi partecipativi, soprattutto volti ad 'indagare l'immaginario collettivo in relazione alla valorizzazione sociale, culturale ed economica delle aree pubbliche riqualificate, e nell'organizzazione di eventi pubblici ad hoc a carattere informativo.

3. Destinatari

Soggetti destinatari	Motivazione
Cittadinanza dei Comuni dell'Area urbana	Conoscenza degli interventi, della strategia e dei temi che la sottendono (in particolare transizione ecologica, transizione digitale e inclusione sociale). Partecipazione nella formulazione di idee per una valorizzazione sociale, culturale ed economica degli spazi/ambienti riqualificati. Incentivazione ai cambiamenti comportamentali in materia di mobilità

	sostenibile, educazione ambientale, ecc.
Soggetti del terzo settore che offrono servizi di sostegno alla persona	Conoscenza delle opportunità del co-housing e dei servizi correlati. Partecipazione nella definizione delle misure di accompagnamento sociale previste da ESO 4.11.SUS.
Imprese del commercio, della cultura e del turismo	Favorire la partecipazione al bando di cui all'O.S.1.3. Partecipazione nella formulazione di idee imprenditoriali per una valorizzazione sociale, culturale ed economica degli spazi/ambienti urbani riqualificati e la loro sostenibilità futura.

4. Strumenti utilizzati per una comunicazione efficace

4.1 Immagine coordinata

Saranno rispettate le indicazioni dell'Autorità di gestione del PR in merito all'uso del logo e dell'immagine coordinata del nuovo PR. L'immagine coordinata e il logo verranno utilizzati su tutto il materiale promozionale e pagine web dedicate, nonché in occasione di comunicati e conferenze stampa.

4.2 Convegni

Saranno organizzati quattro convegni. Il primo evento di comunicazione di presentazione della Strategia sarà realizzato a Verona al termine dell'iter di definizione e approvazione della S.I.S.U.S. (presumibilmente entro il 2023). Il secondo ed il terzo evento di descrizione dello stato di attuazione saranno realizzati alla fine del 2025 e del 2026 nella parte occidentale dell'Area urbana, al fine di sottolineare in particolare gli aspetti legati alla mobilità sostenibile (probabilmente in prossimità della ciclabile Sommacampagna-Villafranca di Verona) e nella parte nord-ovest, sottolineando in particolare gli interventi di natura ambientale in prossimità del fiume Adige (Asse Villa Spinola-Centro di Pescantina-Chievo). Il quarto evento, quello conclusivo, sarà realizzato a conclusione dell'implementazione di tutti gli interventi della S.I.S.U.S. sottolineando tutto il processo posto in essere nel corso della programmazione ed includendo tutte le aree tematiche coinvolte (digitale, ambiente, mobilità, inclusione sociale, rigenerazione urbana).

4.3 Siti web dei partner

I siti istituzionali dei Comuni dell'Area urbana richiameranno la pagina dedicata al PR FESR e alla S.I.S.U.S. sul sito web del Comune di Verona che verrà strutturata seguendo i contenuti minimi previsti dalle Linee Guida P.R. FESR Regione Veneto.

4.4 Social network

Gli interventi saranno presentati con post e storie sui profili social già attivati o attivabili dai Comuni dell'Area urbana.

I post e le informazioni saranno concepiti per informare in termini generali la cittadinanza ma anche per informare gruppi target specifici come ciclisti, residenti dei quartieri e dei Comuni dei singoli interventi, destinatari che fruiscono di assistenza sociale o servizi alla persona ed in condizioni di disagio socio-economico, ecc.

4.5 Informazioni stampa su singoli interventi

Si darà luogo a conferenze e comunicati stampa, anche congiunti fra Comuni dell'Area urbana e beneficiari dei finanziamenti, rivolti ai media locali (in particolare L'Arena di Verona, il Corriere del Veneto, TeleArena, TeleNuovo e le testate giornalistiche locali): attraverso questi canali di comunicazione si punta alla più ampia diffusione delle informazioni ad un pubblico indifferenziato.

5. Attuazione del piano di comunicazione operativo

Quanto sopra descritto costituisce l'impianto comunicativo di base che s'intende porre in essere. Tale impianto si conformerà alle indicazioni che verranno fornite sull'argomento dalla Regione del Veneto.

4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni. A garanzia del consenso degli enti coinvolti, ciascun Comune parte dell'Area urbana deve sottoscrivere una convenzione, conformemente a quanto prevede la normativa in materia, che definisca dettagliatamente i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia e le modalità e le procedure di delega al Comune capoluogo che andrà a ricoprire il ruolo di AU. Tale convenzione ha lo scopo di certificare la solidità dell'impegno dell'Area, rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i Comuni partecipanti e per il Comune facente funzione di AU, garantendo la buona governance della SISUS.

Per rispondere concretamente a tali finalità, la convenzione deve essere regolarmente sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei Comuni parte dell'Area urbana e deve contenere i seguenti elementi utili a garantirne il corretto funzionamento:

- l'illustrazione dell'oggetto e dei soggetti coinvolti, delle finalità e dei principi dell'accordo;*
- la durata della convenzione, che deve essere attiva fino alla conclusione di tutte le fasi della gestione dei finanziamenti in oggetto e di tutti i rapporti finanziari tra AU e Autorità di Gestione FESR;*
- il riconoscimento del ruolo di capofila e AU al Comune capofila (ai sensi del Decreto n. 86 dell'11/07/2022), indicandone la sede e il referente;*
- la delega all'AU a rappresentare gli altri Comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'AdG e altri soggetti esterni;*
- la condivisione della proposta di SISUS e degli impegni derivanti dall'attuazione della stessa;*
- le modalità di funzionamento dei rapporti tra i Comuni;*
- gli aspetti operativi ed organizzativi, anche con l'eventuale condivisione di risorse umane;*
- le modalità operative in caso di programmazione e attuazione di progetti inter-comunali o comuni a più Aree urbane;*
- impegno a partecipare al tavolo di partenariato dell'Area urbana.*

Al fine della governance dell'Area urbana, tutti i Comuni hanno approvato con Delibera di Consiglio una convenzione condivisa che indica i Comuni dell'Area coinvolti (articolo 3), le finalità della convenzione, ovvero l'impegno di tutti i Comuni dell'Area urbana per la co-progettazione e per l'attuazione della SISUS, le funzioni e i compiti dell'Autorità Urbana, i tempi per il raggiungimento dei target di risultato intermedi e finali per una mutua tutela di tutti gli enti partecipanti e dell'Autorità Urbana medesima, le modalità di monitoraggio dell'avanzamento degli interventi di realizzazione della S.I.S.U.S.

Le delibere di approvazione sono elencate al punto 2.4 del presente documento.

La Convenzione prevede all'articolo 4 che il ruolo di capofila e di Autorità urbana spetti al Comune di Verona, ai sensi del Decreto regionale n. 86 del 11/07/2022 del direttore della Direzione Programmazione unitaria della Regione del Veneto.

L'Autorità urbana ha sede in Verona, presso la sede municipale del Comune di Verona sita in Piazza Bra n.1. Tra i Comuni altri dell'Area urbana, per un miglior coordinamento operativo, un ruolo di raccordo e supporto al capofila verrà svolto dai Comuni di Villafranca e Bussolengo, tale ruolo non è penalizzante della partecipazione di tutti i Comuni che è comunque pienamente garantita.

L'articolo 5 prevede che i Comuni aderenti all'Area urbana, sottoscrivendo la convenzione, delegano l'Autorità urbana a rappresentarli nella presentazione della documentazione di cui alla S.I.S.U.S. e nei rapporti con l'Autorità di Gestione FESR, l'Autorità di Audit, gli organismi intermedi e altri organismi esterni collegati alla co-progettazione, all'attuazione e al controllo della SISUS, nonché all'interno della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile istituita con Delibera di Giunta Regionale n. 1469 del 18 novembre 2022.

All'articolo 6 i Comuni si sono impegnati a collaborare nelle fasi di co-progettazione e attuazione della SISUS, nel rispetto del relativo quadro normativo e procedurale, assumendo gli impegni derivanti dall'approvazione e dall'attuazione della stessa. In particolare, sotto il coordinamento dell'Autorità urbana, si sono impegnati a:

- attivare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento in tutte le attività inerenti la Convenzione, rispettando i termini concordati nel corso di realizzazione della S.I.S.U.S.;
- assumere i provvedimenti di competenza;
- individuare un referente per il Tavolo di partenariato urbano, garantendo la partecipazione alle attività e

- agli incontri dello stesso;
- individuare dei referenti tecnici;
- contribuire alla definizione di modalità idonee a garantire l'integrazione tra le differenziazioni della SISUS e la complementarietà con altri fondi indicata nel PR Veneto FESR 2021-2027 e coerenza con le altre politiche urbane e con gli altri strumenti di programmazione esistenti;
- contribuire al raggiungimento dei target intermedi e finali del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE Plus 2021-2027 di pertinenza delle Aree urbane;
- contribuire alle attività di comunicazione e disseminazione;

All'articolo 7 della Convenzione è specificato che l'Autorità urbana parteciperà alla selezione delle operazioni della SISUS e relativa gestione amministrativa, applicando i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 40, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché assicurando che questa selezione sia coerente con quanto previsto dai Programmi, dagli indirizzi Regionali e con la SISUS.

All'articolo 8, infine, i Comuni si sono impegnati ad:

- assolvere a tutti gli obblighi in carico ai soggetti beneficiari;
- co-finanziare gli interventi e i progetti realizzati in loco, ove previsto;
- adottare gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa;
- utilizzare il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati istituito dalle Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 72 paragrafo 1 lettera d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- trasmettere all'Autorità di Gestione FESR i dati finanziari delle singole operazioni e la previsione delle spese.

4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA

Struttura presso il capofila	Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà
Atto di designazione	DGC n.342 del 11/04/2023 e Determina Dirigenziale n.1576 del 18/04/2023
Responsabile	Paola Zanchetta
Contatti	Telefono 045 8078300 Email paola.zanchetta@comune.verona.it
Referente operativo	Chiara Maccacaro
Contatti	Telefono 045 8077853 Email chiara.maccacaro@comune.verona.it
Indirizzo AU	Piazza Bra, 1, 37121, Verona
Contatti AU	PEC AU: direzioneA55@pec.comune.verona.it Email AU: auverona@comune.verona.it Telefono AU: 045 8077853/045 8077099

Personale dello staff permanente della AU

L'Autorità Urbana è costituita da 5 componenti nominati con Determinazione del Direttore Generale del Comune di Verona n.1576 del 18/04/2023 i quali hanno potere decisionale in sede di istruttoria e selezione delle operazioni. Questi 5 componenti, scelti tra funzionari e Dirigenti del Comune di Verona non appartenenti alle/agli Direzioni/Uffici potenziali Beneficiarie/i delle operazioni, nell'espletamento delle loro funzioni vengono operativamente supportati dai rispettivi Uffici di appartenenza, nonché, all'occorrenza, con funzione consulenziale, da altre Direzioni/Uffici non Beneficiarie/i delle operazioni del Comune capoluogo e dei Comuni dell'ASrea urbana (elencati al punto 4.4.2 del presente documento).

Specificatamente le attività in cui i 5 componenti sono coinvolti con funzioni di riferimento e responsabilità sono le seguenti:

Attività 1 – Selezione delle operazioni e gestione amm.va
 Attività 2 – Programmazione e gestione finanziaria
 Attività 3 – Governance dell'Area urbana. Supporto tecnico e tematico.
 Attività 4 – Partenariato e comunicazione

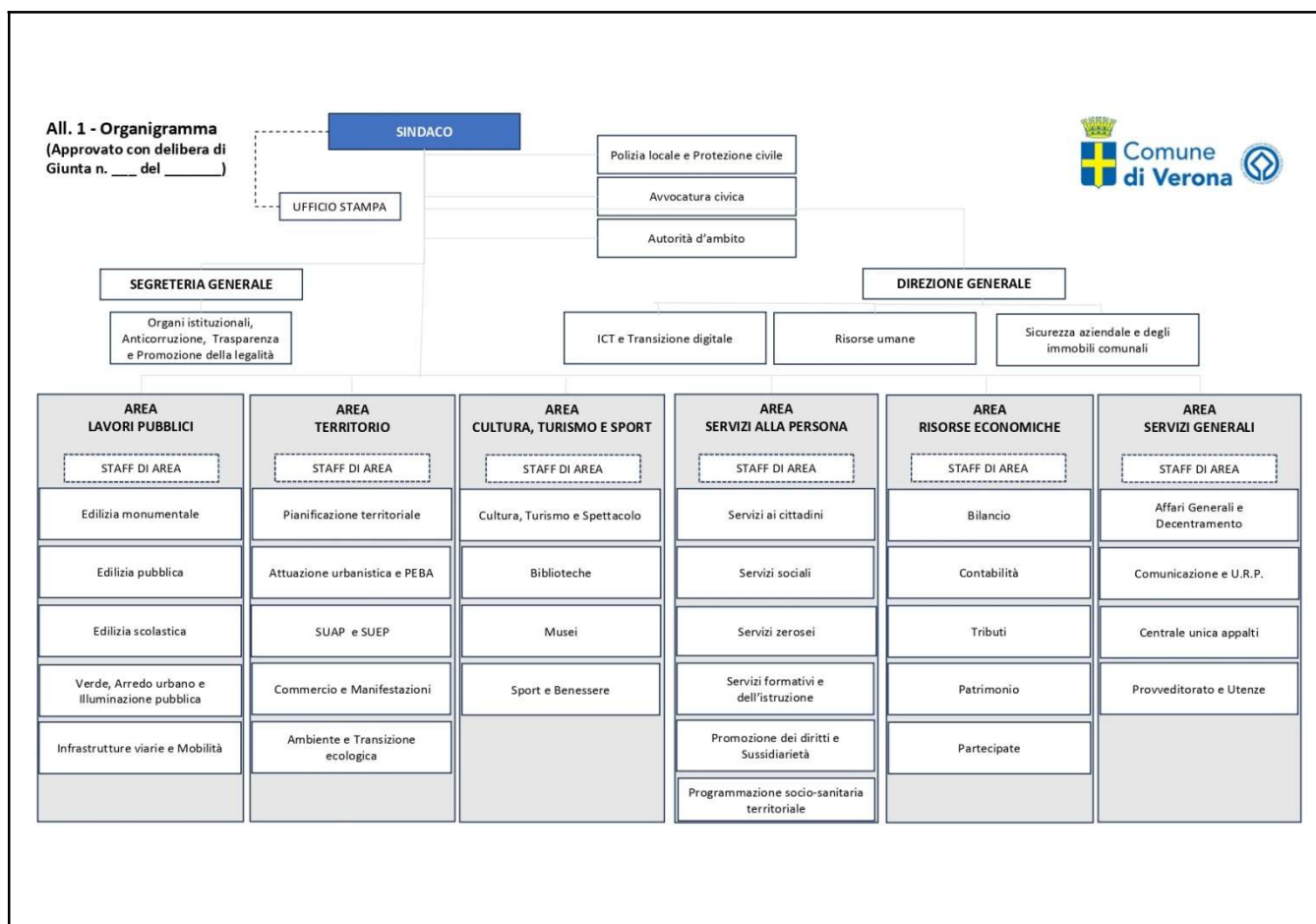
	Nome Cognome	Funzioni/attività	Categoria - profilo professionale	Tipologia contrattuale	% lavorativa
1.	ZANCHETTA Paola (coadiuvata da 1 unità amm.va di supporto della Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà)	<p><i>Attività 1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Coordinamento generale – Rapporti con Autorità di Gestione e AVEPA – Modifica alla Strategia – Istruttoria domande di finanziamento <p><i>Attività 3</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Rapporti tra l'A.U. e i Comuni parte dell'Area – Coordinamento con i beneficiari <p><i>Attività 4</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Rapporti con il partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione – Attività di comunicazione e disseminazione <p>Nell'esercizio delle proprie funzioni la risorsa è supportata da 1 unità staff della Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà al 12% del proprio orario lavorativo. E' altresì supportato all'occorrenza, con funzioni consulenziali, dagli Uffici e Direzioni del Comune di Verona e dei Comuni dell'Area urbana non interessate dalle operazioni della S.I.S.U.S.</p>	Dirigente	Tempo indeterminato	20%
2	MACCACARO Chiara (coadiuvata da 1 unità amm.va di supporto della Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà)	<p><i>Attività 1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Modifica alla Strategia – Predisposizione degli atti per la selezione delle operazioni (es. stesura inviti/avvisi) – Istruttoria domande di finanziamento <p><i>Attività 2</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Elaborazione e aggiornamento cronoprogramma inviti – Monitoraggio dell'attuazione della Strategia <p><i>Attività 3</i></p>	Cat. D1	Tempo indeterminato	50%

		<p>– Coordinamento con i beneficiari</p> <p><i>Attività 4</i></p> <p>– Rapporti con il partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione</p> <p>– Attività di comunicazione e disseminazione</p> <p>Nell'esercizio delle proprie funzioni la risorsa è supportata da 1 unità staff della Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà al 40% del proprio orario lavorativo.</p> <p>E' altresì supportata all'occorrenza, con funzioni consulenziali, dagli Uffici e Direzioni del Comune di Verona e dei Comuni dell'Area urbana non interessate dalle operazioni della S.I.S.U.S.</p>			
3.	LEOPARDI Roberto (coadiuvato da 1 unità amm.va di supporto del Servizio Programmazione e controllo strategico)	<p><i>Attività 1</i></p> <p>– Istruttoria domande di finanziamento</p> <p><i>Attività 2</i></p> <p>– Monitoraggio dell'attuazione della Strategia</p> <p>Nell'esercizio delle proprie funzioni la risorsa è supportata da 1 unità staff del Servizio Programmazione e controllo strategico al 5% del proprio orario lavorativo.</p>	Cat. D5	Tempo indeterminato	10%
4.	RENON Simone (coadiuvato da 1 unità amm.va di supporto della Direzione Contabilità)	<p><i>Attività 1</i></p> <p>– Istruttoria domande di finanziamento</p> <p><i>Attività 2</i></p> <p>– Monitoraggio dell'attuazione della Strategia</p> <p>Nell'esercizio delle proprie funzioni la risorsa è supportata da 1 unità staff della Direzione Contabilità al 5% del proprio orario lavorativo.</p>	Dirigente	Tempo indeterminato	10%
5	CAROLLO Roberto	<p><i>Attività 1</i></p> <p>– Istruttoria domande di finanziamento</p> <p><i>Attività 3</i></p>	Cat. C3	Tempo indeterminato	8%

		<p>– Coordinamento con le strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento</p> <p><i>Attività 4</i></p> <p>– Attività di comunicazione e disseminazione</p> <p>Nell'esercizio delle proprie funzioni la risorsa è supportata all'occorrenza, con funzioni consulenziali, dagli Uffici e Direzioni del Comune di Verona e dei Comuni dell'Area urbana non interessate dalle operazioni della S.I.S.U.S.</p>			
--	--	--	--	--	--

4.4.1. Collocazione nell'organigramma del Comune capofila

La rappresentazione grafica dell'organigramma del Comune capofila che evidenzia la collocazione della struttura di Autorità Urbana è allegata al presente documento e a seguire riprodotta. La struttura organizzativa dell'A.U. è collocata nella Direzione Generale, ed operativamente nel Servizio Sviluppo e Gestione Progetti Locali, Nazionali, Europei della Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà (si rimanda all'allegato organigramma del Comune di Verona). Il citato Servizio ha mandato di gestione dei fondi della programmazione regionale con particolare riferimento al FESR. Non ha collegamenti funzionali con altre strutture comunali e possiede competenze amministrative, atte a garantire un'adeguata selezione delle operazioni nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, non avendo, al proprio interno, alcun componente appartenente agli uffici tecnici potenziali beneficiari.



4.4.2. Modalità di gestione e funzionamento della struttura

Si descriva il funzionamento dell'Autorità Urbana per ciascuna attività richiesta nella realizzazione della Strategia.

Si descriva la modalità con cui viene garantita la separazione delle funzioni nei casi in cui il Comune capofila sia beneficiario delle operazioni e la modalità di conduzione dei rapporti con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.

1. Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa

Definizione degli atti di selezione delle operazioni (ad es. predisposizione di inviti/avvisi per manifestazioni di interesse) e istruttoria sulle domande di finanziamento - Coordinamento generale - rapporti con AdG e AVEPA – modifiche delle SISUS.

La struttura organizzativa si basa sull'esperienza della gestione dell'Autorità Urbana VER.SO. 2020 (Verona Sostenibile 2020).

L'Autorità Urbana, si avvarrà, se necessario, dell'ausilio di professionalità appartenenti a Direzioni/Unità Operative dei Comuni dell'Area urbana non beneficiarie, provviste delle competenze professionali di volta in volta necessarie.

A garanzia del rispetto del principio di separazione delle funzioni, i procedimenti istruttori e di valutazione nella selezione delle operazioni saranno altresì adeguatamente supportati da documentazione probatoria conservata agli atti dell'Autorità Urbana (verbali, dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse,...).

Il coordinamento generale verrà gestito grazie alle competenze del personale dello staff permanente dell'A.U., che convocherà le riunioni dei Comuni dell'Area urbana e garantirà la conservazione di tutta la documentazione dei processi decisionali. Maggiori dettagli sono precisati nella parte dedicata alla "Governance".

In merito, infine, a eventuali revisioni che si rendesse necessario apportare alla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile verranno comunicate dall'A.U. all'AdG utilizzando lo schema che sarà appositamente predisposto dall'AdG e secondo le modalità che verranno indicate anche rispetto alla natura meramente formale o sostanziale delle modifiche.

2. Gestione finanziaria

Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi, monitoraggio dell'attuazione della Strategia.

In merito all'elaborazione del cronoprogramma, si precisa che sarà definito nel dettaglio sulla base di un confronto analitico con i Comuni dell'Area urbana ed in conformità alle linee di indirizzo date dall'AdG. Le fasi di definizione sono queste:

1. Elaborazione della prima bozza di cronoprogramma da parte della Direzione Progetti e Politiche Europee, Coesione Territoriale e Terzo Settore
2. Condivisione della bozza con tutti i Comuni dell'Area urbana e recepimento di suggerimenti e indicazioni
3. Approvazione informale dei Comuni dell'Area urbana
4. Approvazione definitiva del cronoprogramma da parte dell'Autorità Urbana

In merito all'aggiornamento del cronoprogramma si prevede la seguente procedura

1. Individuazione di uno o più possibili variazioni sulla base dell'attività di monitoraggio o segnalazioni e richieste da parte dei Comuni dell'Area urbana;
2. Proposta di variazione abbozzata dalla Direzione Progetti e Politiche Europee, Coesione Territoriale e Terzo Settore
3. Condivisione della bozza con tutti i Comuni dell'Area urbana e recepimento di suggerimenti e indicazioni
4. Approvazione informale dei Comuni dell'Area urbana
5. Approvazione definitiva della revisione del cronoprogramma da parte dell'Autorità Urbana di Verona

In merito al monitoraggio dell'attuazione della Strategia si prevede la seguente modalità, in attesa di indicazioni precise da parte dell'AdG:

1. Definizione di schede che verifichino costantemente lo stato di attuazione, con una previsione di compilazione da parte dei beneficiari semestrale;
2. Le schede prevederanno la verifica dei seguenti aspetti:
 - a. Stato della progettazione
 - b. Stato della realizzazione dell'intervento
 - c. Spese sostenute con indicazione degli estremi delle liquidazioni/pagamenti effettuati

3. Governance dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico

Rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area. Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento. Coordinamento con i beneficiari.

La *governance* generale dell'Area urbana e le funzioni di selezione delle operazioni e della gestione amministrativa generale, in continuità con quanto accaduto nell'attuale programmazione, saranno in capo alla già citata Direzione Progetti e Politiche europee, Coesione Territoriale e Terzo Settore.

Il coordinamento con le strutture tecniche del Comune capofila prevede il supporto per i seguenti aspetti:

- la Direzione Centrale Unica Committenza (incardinata nell'Area Servizi Generali)
 - svolgerà funzioni di supporto nella selezione delle operazioni, con particolare riguardo alla supervisione relativa a contratti, bandi ed appalti di forniture e servizi;
- la Direzione Pianificazione Urbanistica (incardinata nell'Area Territorio)
 - curerà le attività di controllo e monitoraggio della congruenza degli interventi della S.I.S.U.S. con le politiche e gli strumenti di programmazione comunali;
- la Direzione Organizzazione e Programmazione (incardinata nell'Area Direzione Generale)

- svolgerà attività di supporto nella selezione delle operazioni;
- svolgerà attività relative all'aggiornamento del DUP e di altri strumenti di programmazione;
- svolgerà attività di controllo e monitoraggio della congruenza degli interventi della S.I.S.U.S. relativamente agli strumenti direzionali strategici dell'Ente;
- curerà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni selezionate e della S.I.S.U.S.;
- collaborerà alla stesura dei report periodici delle attività.
- la Direzione Bilancio (incardinata nell'Area Risorse Economiche)
 - svolgerà attività di supporto nella gestione finanziaria ed allocazione delle risorse
 - svolgerà attività di supporto nel monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa

Saranno coinvolti nella governance dell'Area urbana anche due strutture dei Comuni dell'Area urbana:

- l'Area Servizi Tecnici del Comune di Bussolengo
 - svolgerà un ruolo di supporto per il coordinamento dell'azione dei Comuni dell'Area nord-occidentale (da San Pietro in Cariano a Sommacampagna)
- l'Area Tecnica del Comune di Villafranca di Verona
 - svolgerà un ruolo di supporto per il coordinamento dell'azione dei Comuni dell'Area sud-orientale (Castel d'Azzano, San Giovanni Lupatoto, San Pietro in Cariano).

In merito al coordinamento con i beneficiari, si prevede un'attività di supporto costante strutturata sui seguenti aspetti:

- monitoraggio degli interventi tramite l'utilizzo di eventuali strumenti elaborati ad hoc e costanti comunicazioni formali ed informali;
- supporto pratico per la risoluzione degli aspetti complessi (gestione degli appalti, coerenza con la normativa, coerenza con la normativa specifica del PR FESR 2021-2027, verifica della congruenza delle progettazioni e delle spese)

4. Partenariato e comunicazione

Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione - attività di comunicazione e disseminazione

L'Autorità Urbana si occuperà dei seguenti aspetti in merito al partenariato:

- promuovere costantemente l'adesione al Tavolo di partenariato sollecitando tutti i Comuni dell'Area urbana a fare altrettanto nei rispettivi territori;
- individuare modalità condivise di informazione (tramite messaggi di posta elettronica, PEC, telefonate);
- informare il partenariato in merito all'attuazione e alle eventuali revisioni della Strategia, fornendo periodici aggiornamenti tramite utilizzo della mailing-list e aggiornando la sezione dedicata sul portale del Comune di Verona
- convocare le riunioni del partenariato favorendo la più ampia partecipazione, anche grazie a una precisa attività di promemoria degli impegni e delle scadenze;
- gestire eventuali istanze e richieste di chiarimenti da parte di ogni singolo partner nell'ambito di un processo chiaro e condiviso sulle modalità di consultazione dell'A.U..

L'Autorità Urbana, in merito alle attività di comunicazione e disseminazione:

- garantisce un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento della Strategia attraverso la sezione dedicata sul portale del Comune di Verona e richiamata nei siti dei Comuni dell'Area urbana;
- si occupa di organizzare le conferenze stampa, di controllare la coerenza dei comunicati stampa e delle notizie pubblicate sui siti web dei beneficiari;
- si occupa di organizzare i 4 convegni di disseminazione già descritti.

i progetti												
TI	Termina entro 2024	Potenziale beneficiario	Indirizzo del progetto	Indicatore di realizzazione		Costo totale	Sostegno ITI	Co-finanziamento	Ricaduta della spesa per annua			
				unità	valore				2023	2024	2025	2026
lo									ITI	ITI	ITI	ITI
CA 2.0	0	Comune di Verona	Non pertinente	Numero Enti	10	€ 616.995,15	€ 616.995,15	€ 0,00		€ 0	€ 123.399,03	€ 123.3
di 92.549,27 euro a valere su P.R. FESR a cura della Regione Veneto							€ 92.549,27					
						€ 616.995,15	€ 616.995,15	€ 0,00		€ 0	€ 123.399,03	€ 123.3
Y 2.0	0	Comune di Verona	Non pertinente	Numero Enti	10	€ 370.197,09	€ 370.197,09	€ 0,00		€ 0	€ 74.039,42	€ 74.03
di 55.529,56 euro a valere su P.R. FESR a cura della Regione Veneto							€ 55.529,56					
						€ 370.197,09	€ 370.197,09	€ 0,00		€ 0	€ 74.039,42	€ 74.03
						€987.192,24	€987.192,24	€0,00	€ 0,00	€0	€197.438,45	€197.4
L'AREA VERONA	0	PMI	Non pertinente	Numero di nuove imprese con sovvenzioni	4	€ 740.394,18	€ 370.197,09	€ 370.197,09			€ 148.078,84	€ 222.1
di 55.529,56 euro a valere su Progetto 1							€ 55.529,56					
				Numero di nuove imprese con sovvenzioni	4	€ 740.394,18	€ 370.197,09	€ 370.197,09			€ 148.078,84	€ 222.1
azione e mento del i Villa ola	0	Comune di Bussolengo	Via Citella, 50 Bussolengo	ha	1,8	€ 600.000,00	€ 451.549,04	€ 148.450,96			€ 201.000,00	€ 180.5
one di un ano in via urini	0	Comune di Pescantina	Via Butturini, Pescantina	ha	1,7	€ 570.000,00	€ 380.996,56	€ 189.003,44			€ 114.298,97	€ 114.2
rbano el Chievo	0	Comune di Verona	Via Bionde e Via Monte, Verona	ha	6,5	€ 2.120.000,00	€ 2.117.176,46	€ 2.823,54			€ 423.435,29	€ 423.4

azione le zona el Parco ale le o I Castello	0	Comune di Castel d'Azzano	Via IV Novembre, 41 Castel D'Azzano	ha	2	€ 400.000	€ 262.597,38	€ 137.402,62			€ 26.259,74	€ 131.2
di 601.847,92 euro a valere su Progetto 4 Az.5.1							€ 0,00					
				ha	12	€ 3.580.000,00	€ 3.212.319,44	€ 367.680,56	€ 0,00		€ 770.734,26	€ 833.5
ciclabile mpagna - oza	0	Comune di Sommacampagn a	Comune di Sommacampagna	km	6	€ 800.000,00	€ 324.418,56	€ 475.581,44			€ 324.418,56	
llafranica - Custoza	0	Comune di Villafranca di Verona	Comune di Villafranca di Verona	km	1,5	€ 1.400.000,00	€ 729.766,25	€ 670.233,75				€ 218.9
azione B12 San e - Via e previsto JMS	0	Comune di Verona	Comune di Verona	km	1,305	€ 780.000,00	€ 318.846,13	€ 461.153,87				€ 223.19
azione B11 Via tto - ecchio	0	Comune di Verona	Comune di Verona	km	3,326	€ 1.200.000,00	€ 490.532,52	€ 709.467,48				€ 343.37
one pista ungo via attisti in motto	0	Comune di San Giovanni Lupatoto	Comune di San Giovanni Lupatoto	km	0,9	€ 800.000,00	€ 357.619,07	€ 442.380,93		€ 0	€ 300.000,00	€ 57.62
di 333.177,38 euro a valere su Progetto 2 dell'azione 2.8.4							€ 333.177,38					
				km	13,031	€ 4.980.000,00	€ 2.221.182,53	€ 2.758.817,47	€ 0,00	€ 218.929,88	€ 1.1916.325,06	€ 27843.1
ne di una i ricarica utobus rici	0	ATV	Via Avesani, Verona	punti di rifornimento/ric arica	6	€ 4.000.000,00	€ 610.825,20	€ 3.389.174,80			€ 203.608,40	€ 203.6
di 91.623,78 euro a valere su Progetto 1							€ 439.609,04					

				punti di rifornimento/ri carica	6	€ 4.000.000,00	€ 610.825,20	€ 3.389.174,80	€ 0,00		€ 203.608,40	€ 203.608,40
di 2 bus 2 metri	122	ATV	Non pertinente	passenger per autobus elettrici	122	€ 935.566,40	€ 773.300,58	€ 126.699,42		€ 773.300,58	€	
di 4 bus 2 metri	0	ATV	Non pertinente	passenger per autobus elettrici	244	€ 1.871.132,80	€ 1.546.601,17	€ 253.398,83			€ 1.546.601,17	
di 347.985,26 euro a valere su Progetto 1 dell'azione 2.8.2							€ 0,00					
				passenger per autobus elettrici	366	€ 2.806.699,20	€ 2.319.901,75	€ 380.098,25	€ 0,00	€ 773.300,58	€ 1.159.950,88	
po e azione di elligenti di (ITS e C-)	0	Comune di Verona	Non pertinente	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	1	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00				€ 120.000,00
ei sistemi ordo e bilità	0	ATV	Non pertinente			€ 1.650.000,00	€ 1.636.083,98	€ 13.916,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 625.000,00	€ 740.800,00
di 305.412,60 euro a valere su Progetto 1							€ 305.412,60					
				Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	1	€ 2.050.000,00	€ 2.036.083,98	€ 13.916,02			€ 625.000,00	€ 860.800,00
						€ 13.730.000,00	€ 7.187.993,46	€ 6.542.006,54	€ 0,00	€ 1.558.795,51	€ 4.307.648,81	€ 2.887.500,00
nell'Area na	0	ATER	RIATTO DI N.7 ALLOGGI SFITTI IN COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO - 1 ALLOGGIO	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	115	€ 837.400,00	€ 837.400,00	€ 0,00			€ 251.220,00	€ 251.220,00

			SITO IN VIA NENNI - 2 ALLOGGI SITI IN VIA DA VINCI - 2 ALLOGGI SITI IN VIA MERZARI - 2 ALLOGGI SITI IN VIA TORTELLI FRAZ. RALDON RIATTO DI N.5 ALLOGGI SFITTI IN COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO - 1 ALLOGGIO SITO IN VIA PINDEMONTE - 4 ALLOGGI SITI IN VIA SPINETTA RIATTO DI N.6 ALLOGGI SFITTI IN COMUNE DI VILLAFRANCA - 6 ALLOGGI SITI IN VIA SOMMACAMPAG NA RIATTO DI N.2 ALLOGGI SFITTI IN COMUNE DI SONA - 2 ALLOGGI SITI IN VIA ADDA RIATTO DI N.2 ALLOGGI SFITTI IN COMUNE DI BUSSOLENGO - 2 ALLOGGI SITI IN VIA CASALEGNO									
uso nel i Verona	0	ATER	RIATTO DI N.8 ALLOGGI SFITTI IN COMUNE DI VERONA	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	20	€ 273.191,26	€ 273.191,26	€ 0,00			€ 81.957,38	€ 81.95

			8 ALLOGGI SITI IN VIA POLE									
di 166.588,69 euro a valere su Progetto 1							€ 166.588,69					
				capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	135	€ 1.110.591,26	€ 1.110.591,26	€ 0,00			€ 333.177,38	€ 333.1
housing a ona		AGEC	via Mazza, 52-54, Verona	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	75	€ 3.600.000,00	€ 3.455.172,82	€ 144.827,18		€ 518.275,92	€ 518.275,92	€ 1.036.5
di 518.275,92 euro a valere su P.R. FESR a cura della Regione Veneto							€ 518.275,92					
				capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	75	€ 3.600.000,00	€ 3.455.172,82	€ 144.827,18		€ 518.275,92	€ 518.275,92	€ 1.036.5
di 55.529,56 euro spostata su az.5.1												
				capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	210		€0,00	€ 0,00				
						€4.710.591,26	€4.565.764,08	€ 144.827,18	€ 0,00	€ 518.275,92	€ 851.453,30	€ 1.369.7
namento o delle e che ai servizi di co- ing	0	Comuni dell'Area Urbana di Verona	Via Mazza 52-54, Verona	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	75	€ 760.893,10	€ 760.893,10				€ 60.893,10	€ 200.0
di 114.133,97 euro a valere su Progetto 1							€ 114.133,97					
				Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	75	€ 760.893,10	€ 760.893,10				€ 60.893,10	€ 200.0

cazione Roma	0	Comune di Sona	Piazza Roma, Sona	Abitanti direttamente interessati dall'intervento	17629	€ 1.120.000,00	€ 386.744,30	€ 733.255,70		€ 0,00	€ 195.000,00	€ 191.74
cazione erni ex Salgari"	15970	Comune di San Martino Buon Albergo	via XXVI Aprile, S. Martino Buon ALbergo	Abitanti direttamente interessati dall'intervento	15970	€ 1.702.649,99	€ 720.546,32	€ 982.103,67		€ 720.546,32		
cazione Dante ieri	12089	Comune di Verona	Via Camozzini, 5, Verona	Abitanti direttamente interessati dall'intervento	12089	€ 28.000,00	€ 25.200,00	€ 2.800,00		€ 25.200,00		
zione del elle Mura	0	Comune di Verona	Corsa Porta Nuova, 1, Verona	Abitanti direttamente interessati dall'intervento	39315	€ 2.904.888,89	€ 2.639.331,50	€ 265.557,39		€ 0,00	€ 879.777,17	€ 879.7
ca di rotto	0	Comune di San Pietro in Cariano	Via Castello, San Pietro in Cariano	Abitanti direttamente interessati dall'intervento	12916	€ 314.834,11	€ 283.350,70	€ 31.483,41			€ 141.675,35	€ 141.6
olante	0	Comune di San Giovanni Lupatoto	Parco dell'Adige Sud	Abitanti direttamente interessati dall'intervento	25418	€ 222.222,22	€ 200.000,00	€ 22.222,22			€ 50.000,00	€ 50.00
di 462.746,36 euro da linee guida + 601.847,92 euro da linee guida dell'az.2.7.1 (per effetto spostamento risorse dell'az.4.3.3) a valere su Progetto 4							€ 1.120.123,84					
				Abitanti direttamente interessati dall'intervento	123337	€ 6.472.595,21	€ 4.255.172,82	€ 2.017.422,39	€ 0,00	€ 785.289,94	€ 1.101.452,52	€ 1.388.6
				TOTALI			€ 21.339.532,23					

					€ 30.781.665,99		€ 9.442.133,76				
--	--	--	--	--	-----------------	--	----------------	--	--	--	--

quota flessibilità €3.200.929,83
controllo €3.200.929,83

LE NORD
S. GIOVANNI LUPATOTO
Sommacampagna
BUOVA
CE EXTRA
DO
RINELLI
VALDONEGA
OLTRE ADIGE
CIA
Porto Catullo

